



**DOPO LE POLEMICHE È ARRIVATO L'ESONERO DURO COMUNICATO ASPETTANDO MOTTA**

# Via Allegri 'Incompatibile coi valori Juve'

**Divorzio anticipato per motivi comportamentali: mai successo in casa bianconera. Ma Agnelli lo esalta. E Rabiot: «Meritavi un addio diverso». Montero in panchina per le ultime due partite: domani a Bologna sfida l'allenatore prescelto**

➔ 2-3-4-5-7-9

## L'INCONTRO A TUTTOSPORT



### L'ultima chiacchierata con Max

Il tecnico in redazione per scusarsi col direttore e chiarire i fatti di Roma. L'amarezza per un addio alla Juve pieno di tensioni

Guido Vacigo

«Ci sei all'una e mezza se passo in redazione?». La vicenda di mercoledì notte si chiude definitivamente negli uffici di Tuttosport, davanti alla foto della Juventus del 1957-58 e quella del Torino del 1975-76, icone di un calcio di altri tempi, più veri e più saggi, che benedicono la stretta di mano... ➔ 3

## STASERA CONTRO IL MILAN PER CREDERCI ANCORA



**Toro, per Juric va già bene così Ma ai tifosi no**

Il croato: «Ottimo il mio triennio. L'Europa sarebbe la ciliegina. Vorrei allegria, non spaccatura. Con più unione...». Il pari tra Fiorentina e Napoli tiene vive le speranze

➔ 10-11-12-13-17

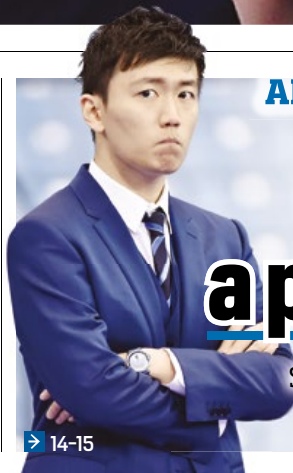
**37ª GIORNATA**

IERI		
Fiorentina-Napoli	2-2	
<b>OGGI</b>		
Lecce-Atalanta	18 Dazn/Sky	
Torino-Milan	20.45 Dazn/Sky	
<b>DOMANI</b>		
Sassuolo-Cagliari	12.30 Dazn/Sky	
Monza-Frosinone	15 Dazn	
Udinese-Empoli	15 Dazn	
Inter-Lazio	18 Dazn	
Roma-Genoa	20.45 Dazn	
<b>LUNEDÌ</b>		
Salernitana-Verona	18.30 Dazn	
Bologna-Juventus	20.45 Dazn	

**CLASSIFICA**

Inter	92	Genoa	46
Milan	74	Monza	45
Bologna	67	Lecce	37
Juventus	67	Verona	34
Atalanta**	63	Udinese	33
Roma	60	Cagliari	33
Lazio	59	Frosinone	32
Fiorentina	54	Empoli	32
Napoli*	52	Sassuolo	29
Torino	50	Salernitana	16

\* Una partita in più \*\* Una partita in meno



## ANCORA NIENTE ACCORDO CON PIMCO

# Oaktree pronta a prendersi l'Inter

Senza svolte nel weekend, Zhang martedì perderà il controllo del club. Intanto il fondo californiano ingaggia un esperto italiano della comunicazione

➔ 14-15

**SPADA**  
ROMA

spadaroma.com

FORMULA 1/A IMOLA  
VERSTAPPEN SOFFRE

**Leclerc vola Rossa da pole Ma occhio alla McLaren**

➔ 26-27

GIRO/VOLATA  
DA URLO A CENTO

**Milan-jet gran tripletta E oggi c'è crono Ganna**

➔ 35



Il 17 maggio nel destino del tecnico: sollevato dall'incarico nello stesso giorno di 5 anni

# ESONERATO PER C

Stefano Salandin  
TORINO

Alle cinque della sera del 17 maggio, la data del destino. Come 5 anni fa, anche questa volta il percorso professionale di Massimiliano Allegri alla Juventus si è compiuto nello stesso giorno, ma con un clima ben diverso. Se quello al fianco di Andrea Agnelli fu un esonero al miele, cullato dalla gratitudine e dalla commozione reciproca, questo si è invece consumato tra freddezza e tensioni (antiche, sedimentate e poi deflagrate nella notte dell'Olimpico), con il solo Maurizio Scanavino a comunicargli la decisione in un breve e freddo colloquio. Scarno e affatto empatico come il documento con cui il club ha ufficializzato la decisione: «La Juventus comunica di aver esonerato Massimiliano Allegri dall'incarico di allenatore della prima squadra maschile. L'esonero fa seguito a taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale di Coppa Italia che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta. Si conclude un periodo di collaborazione, iniziato nel 2014, ripartito nel 2021 e terminato dopo le ultime 3 stagioni insieme con la Finale di Coppa Italia. La società augura a Massimiliano Allegri buona fortuna per i suoi progetti futuri». A parte il disappunto dei tifosi nel leggere la parola "Finale" invece di "Vittoria" della Coppa Italia, l'aspetto più significativo è relativo al fatto che l'esonero è stato deciso per motivi comportamentali mentre non si fa cenno a carenze tecniche anche se non c'è stato nessun licenziamento per giusta causa, ma una lettera di contestazione disciplinare. È fin troppo ovvio legare la decisione al comportamento - che definire sopra le righe è un blando eufemismo - tenuto da Allegri dopo la finale di Roma, ma è altrettanto evidente come questa vicenda sia stata colta al balzo dai dirigenti bianconeri che avevano comunque già deciso la fine del rapporto. L'aspetto "comportamentale" consente di scavalcare il passaggio che, in considerazione delle cifre in ballo (una ventina di milioni tra tecnico e staff), avrebbe dovuto comunque avallare la decisione e, vista l'attenzione spasmodica e i fari continuamente accesi sui conti, qualcuno avrebbe potuto eccepire sulla motivazione tecnica considerato che, critiche sul gioco a parte, Allegri ha comunque centrato gli obiettivi che gli aveva richiesto la società, non ultimo il lancio di molti giovani prodotti nel vivaio. In prospettiva, poi, la motivazione offre un appiglio non trascurabile alla società in sede di transazione dell'anno di contratto che appunto ancora la lega ad Allegri: potrà quantificare una cifra legata al danno di immagine e chiederne conto al tecnico in sede di trattativa. Non a caso l'ad bianconero gli ha consegnato la contestazione disci-



«Comportamenti non compatibili con i valori incarnati dalla Juve»

## ALLEGRI OUT Il club lo scarica con freddezza

Breve colloquio con il solo Scanavino alla Continassa, poi il duro comunicato. Il saluto dei giocatori. Rabiot sta con Max: «Meritavi un addio diverso. Grazie...»

plinare: Allegri dovrà fornire in 5 giorni, attraverso i suoi legali, una deduzione difensiva, sulla base della quale la società deciderà il da farsi. Qualche milionario, sì, potranno risparmiarlo. L'esonero ha riguardato anche lo staff, sebbene Padoin e Magnaneli ("acquisto estivo" di Allegri) resteranno fino al termine della stagione per coadiuvare il traghettatore Montero. Poi sarà il turno di Thiago Motta che, guarda caso, lo stesso Allegri "battezzò" così il 24 aprile 2022 dopo averlo sfidato contro lo Spezia: «È un tecnico di prospettiva: potrà allenare le prime tre». Allegri saluta, stavolta definitivamente, la Juventus dopo 12 titoli vinti: 5 scudet-

Consegnata anche una lettera di "contestazione disciplinare"

ti, 5 Coppa Italia e 2 Supercoppe italiana, senza dimenticare le due finali di Champions e dopo aver stabilito una impressionante serie di record a livello individuale che lo iscrivono di diritto nel pantheon della storia bianconera. L'ultimo triennio, controverso e irto di difficoltà per mille motivi anche extra calcistici, lo ha consegnato alla storia juventina per essere stato l'unico tecnico a dover gestire la squadra con una bufera giudiziaria (troppo spesso rimossa) in corso che azzerò i vertici bianconeri e in mezzo alla quale riuscì a mantenere la squadra in linea di galleggiamento Champions prima di arrendersi alla definitiva penalizzazione di 10 punti. Non per caso Gigi Buffon ha ribadito ieri che «il giudizio sui suoi ultimi tre anni sono stati molo ingenerosi». L'esonero di Allegri ha marcato, ancora una volta, la differenza di vedute e di strategie tra la vecchia e la nuova dirigenza, come ha confermato il post su X di Andrea Agnelli

(pubblicato nella pagina accanto) che, non per caso, lo aveva richiamato presagendo le difficoltà che avrebbe dovuto affrontare la Juventus. E anche i giocatori, a ribadire come la squadra sia sempre stata sintonizzata con lui (a volte pure troppo, tanto da farsi condizionare dai suoi umori) lo hanno salutato via social. Emblematico, anche per i riflessi che potrà avere in chiave mercato, il post su Instagram, di Adrien Rabiot, fedelissimo per eccellenza: «Sarai ricordato come uno degli allenatori più vincenti della storia della Juventus. Meritavi un addio diverso. Grazie di tutto Mister e in bocca al lupo». Difficile immaginare che il francese decida di rinnovare il suo contratto in scadenza. Sì: il 17 maggio 2024 passerà alla storia come il giorno in cui è stata definitivamente archiviata l'era di Andrea Agnelli. Una Juventus è finita e un'altra sta per nascere: quella di John Elkann.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la partita per la rescissione: il club vuole tagliare sui 20 milioni che gli deve

Massimiliano Allegri, 56 anni, con la Coppa Italia conquistata mercoledì sera nella finale dell'Olimpico contro l'Atalanta: per l'ormai ex tecnico bianconero si è trattato del dodicesimo titolo sulla panchina della Juventus, dopo 5 scudetti, 2 Supercoppe e altre 4 Coppe Italia



### ESONERI A STAGIONE IN CORSO NELLA STORIA DELLA JUVENTUS

1934	Carlo Carcano - al suo posto Bigatto/Gola
1948	Renato Cesarini - al suo posto William Chalmers
1951	Jesse Carver - al suo posto Luigi Bertolini
1958	Ljubisa Brolic - al suo posto Teobaldo Depetrini
1960	Carlo Parola/Renato Cesarini; Carlo Parola/Gunnar Gren; Carlo Parola
1963	Amaral - al suo posto Eraldo Monzeglio
1969	Luis Carniglia - al suo posto Ercole Rabitti
2009	Claudio Ranieri - al suo posto Ciro Ferrara
2010	Ciro Ferrara - al suo posto Alberto Zaccheroni

statistiche a cura di Massimo Fiandrino



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*

@ILSANTOEINCHIESA



fa, ma con modalità e clima molto diversi. Il racconto delle ultime ore da juventino

# ATTIVA CONDOTTA



Guido Vacigiò

«Ci sei all'una e mezza se passo in redazione?». La vicenda di mercoledì notte si chiude definitivamente negli uffici di TuttoSport, davanti alla foto della Juventus del 1957-58 e quella del Torino del 1975-76, icone di un calcio di altri tempi, più veri e più saggi, che benedicono la stretta di mano, unica possibile conclusione di un fatto brutto, ma archiviabile perché solo gli stupidi non riescono a chiarirsi. Massimiliano Allegri ed io abbiamo fatto pace in cinque minuti e non è stato particolarmente difficile, perché a freddo è diventato più comprensibile il contesto nel quale è esploso lo sfogo di rabbia dell'allenatore bianconero. Qualche ora prima di ricevere la prevista, anzi previstissima, comunicazione dell'esonero, Allegri è un uomo sereno e amareggiato. Pentito di quanto è successo durante e dopo la finale, ma soprattutto dolorosamente consapevole di cosa, quel folle comportamento, gli è costato. Non certo il posto di allenatore della Juventus, che sapeva di perdere comunque a fine stagione, ma un finale diverso, il saluto dello Stadium all'ultima giornata contro il Monza, magari mostrando la Coppa insieme alla squadra. È forse una punizione più dura dell'esonero per chi si è sempre sentito e si sente tuttora parte della Juventus e profondamente juventino. Non nel senso del tifoso, che per un professionista del calcio è sempre un concetto un po' sfumato, ma nel senso di membro di una famiglia di cui è stato parte nella buona e nella cattiva sorte. Me lo ha spiegato con uno sguardo quasi lucido, perché sarebbe stata una chiusura perfetta di un cerchio lungo dieci anni, compresi i due a riposo, con una Coppa a sigillare tutto in modo molto juventino. Niente di tutto ciò, invece. E un po' di malinconia non può non velare l'umore anche del più cinico dei tifosi. Allegri è stato, nel suo secondo mandato, un allenatore divisivo per molte ragioni, alcune logiche altre no, ma la principale è quella di essere stato il parafulmine del club in un triennio tempestoso in cui di fulmini ce ne sono stati troppi e di vittorie poche. E soprattutto quest'ultimo fattore pesa tantissimo quando allenati la Juventus, perché - per esempio - è bastata la vittoria di mercoledì a incrinare il fronte dell'antiallegrismo, lasciando gli integralisti al loro posto, ma facendo vacillare emotivamente i più moderati dei suoi detrattori. Alla Juventus il fatto estetico

Lo stress dell'annata lo ha fatto esplodere nella serata del trionfo, ora c'è l'amarezza per essersi rovinato il saluto ai tifosi con il suo ultimo trofeo bianconero



## Addio di rabbia nella stagione più difficile

Allegri è venuto in redazione per scusarsi e chiarire i fatti di mercoledì all'Olimpico poco prima del divorzio dalla Juve



La furia incontenibile di Allegri mercoledì notte all'Olimpico di Roma

è sempre stato secondario e se, senza dubbio, il gioco offerto dalla Juventus nelle ultime due stagioni è stato, a tratti, troppo sotto il livello accettabile, le vittorie fanno sempre luccicare anche quello che oro non è. Allegri è stato, da due anni a questa parte, l'unica faccia della Juventus e la sua figura si è fatta sempre più ingombrante all'interno del club, i cui meandri conosceva meglio di tutti i dirigenti. Nei grandi club, quando funzionano, ognuno ha il suo lavoro e lo deve fare con il massimo impegno e la massima professionalità. Deviare da questa re-

### IL SALUTO DI ANDREA AGNELLI

«Un mix straordinariamente unico - le parole dell'ex numero uno -: superbia e umanità che si fondono continuamente durante un viaggio decennale. Grazie Max, grazie a te che hai rappresentato essere Juventus con ogni tua cellula. Fino alla fine...»



gola sacra porta sempre qualche guaio e l'esplosione di rabbia di Allegri, nella notte di mercoledì, è uno di questi. Con la nuova dirigenza non è riuscito a creare un rapporto. Forse perché non ha mai sentito la fiducia, consapevole di fare parte di un altro capitolo della storia juventina, forse perché non si sono mai riusciti a capire fino in fondo. Non sempre si parla la stessa lingua, anche se questo non dovrebbe mai e poi mai finire come è finito sul prato dell'Olimpico con i gestacci a Giuntoli, perché le storie di dissapori fra allenatori e direttori sportivi possono riempire un paio di enciclopedie, ma di solito si risolvono, animatamente, in una stanza e non sotto gli occhi di milioni di persone. È anche vero che una stagione di incomprensioni è lunga e lascia il segno, soprattutto se, a un certo punto, ti senti un corpo estraneo che il club vuole espellere, aspettando solo il momento giusto: così si è sentito Allegri, per questo ha accumulato la frustrazione che è esplosa nella serata della Coppa Italia. Non è possibile stabilire chi ha torto e chi ha ragione in un divorzio se il matrimonio, a pensarci, non s'aveva da fare. La nuova Juventus voleva licenziarlo già un anno fa, ma costava troppo e stare insieme per forza, alla lunga, porta sempre a un finale così. Un finale brutto dal quale non si torna indietro, un finale che lascia Allegri svuotato, malinconico, ma anche sereno e pronto a guardare al futuro. È ancora presto per girarsi indietro e non essere punti dai ricordi degli ultimi giorni, fra un po' la prospettiva cambierà, sia per Allegri che per i tifosi. Quando certi angoli del presente, fortunatamente diventeranno curve nella memoria e accetteranno come una vittoria il fatto che non ritorna mai più niente.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)



Si chiude anche la seconda era Allegri: dura, discussa e con un solo trofeo, contro gli undici trionfi in cinque anni della prima, illuminata dai cinque scudetti



Qui sotto, Allegri con il trofeo dello Scudetto 2014-15, il suo primo alla guida della Juve. A fianco, il tecnico festeggiato dai giocatori per il campionato conquistato nel 2017-18, il quarto

In alto Allegri con la prima delle 5 Coppe Italia vinte, che fanno di lui il tecnico con più successi nel trofeo. A fianco con Andrea Agnelli nel giorno del primo addio alla Juve. In basso davanti alla Champions, persa due volte in finale



Sergio Baldini

Un brutto finale può offuscare nell'immediato, ma certo non rovinare nel tempo, quanto di bello un libro, un film, un concerto, una storia d'amore possono aver regalato fino a quel momento. E la storia d'amore calcistico tra la Juventus e Allegri di bello ha regalato tantissimo: emozioni e trofei. Nonostante pure l'incipit fosse stato brutto. O forse proprio per quello, con la contestazione all'arrivo a Vinovo il 16 luglio 2014, due giorni dopo le dimissioni di Antonio Conte, a fornire quella difficoltà iniziale che rende più appassionanti le storie di successo. E di successo rimane la storia tra la Juventus e Allegri, successo talmente straordinario nella sua prima parte da riverberarsi anche sulla seconda, comunque chiusa sollevando l'unico trofeo che la squadra bianconera era all'altezza di sollevare. Ben diversa da quella a cui il tecnico livornese si presentò quel 16 luglio 2014.

Quella Juve era tre volte campione d'Italia in carica, aveva difesa e centrocampista tra i più forti della sua storia e un attaccante di valore mondiale come Tevez. Allegri la condusse al quarto Scudetto di fila, aggiungendo una Coppa Italia che mancava da 20 anni, e fino a una finale di Champions League che a inizio stagione pareva un miraggio, dopo l'eliminazione ai gironi della stagione precedente, e che pareva un miraggio anche dopo il sorteggio della semifinale contro il Real Madrid campio-

# Il triste finale non cambia un romanzo eccezionale

ne in carica di Cristiano Ronaldo. E la condusse a giocarsela, quella finale, contro il Barcellona di Messi, Suarez e Neymar, molto più di quanto dica il 3-1 finale, col terzo gol arrivato al 97'. Proprio la mancata conquista della Champions è stata l'unico rammarico di quelle cinque stagioni, in cui Allegri vinse altrettanti Scudetti, quattro Coppe Italia e due Supercoppe. Ed è l'unica zavorra che lo tiene, al di là dei gusti personali, un gradino sotto Giovanni Trapattoni e Marcello Lippi nel pantheon degli allenatori juventini. Trap e Lippi rispetto ai quali, senza nulla togliere al loro primato, ha avuto in sorte di guidare la Juve in un periodo storico in cui il calcio italiano non era più il più importante e il più ricco d'Europa come negli anni Ottanta o a cavallo tra i Novanta e i Duemila. La Juve di Allegri l'ha sfiorata un'altra volta, la Champions: nel 2017 a Cardiff, quella volta arrendendosi (netamente nella ripresa) al Real di CR7 in finale dopo aver eliminato il Barcellona di Messi ai quarti. Poi l'altro grande rammarico, l'eliminazione ai quarti con la sor-

Arrivato tra le proteste, Allegri aveva vinto in Italia e portato la Juve a giocare la Champions. Poi il ritorno senza riuscire a svoltare in un triennio pieno di guai



presa Ajax nel 2019, con Ronaldo quella volta in bianconero.

Proprio quell'eliminazione, assieme al fisiologico deterioramento di un ciclo lunghissimo, fu una delle principali ragioni del primo esonero di Allegri dalla Juventus, celebrato in gloria con tanto di conferenza e consegna di maglia celebrativa. Tre anni più tardi il ritorno, fortemente voluto da Andrea Agnelli. Iniziato molto meglio, ufficializzato mentre lui giocava una "gabbionata" benefica circondato dall'affetto della sua Livorno e tra la fiducia della maggior parte della tifoseria (non la totalità, una parte di quelli che non lo volevano quel 16 luglio 2014 non ha mai cambiato idea), il secondo ciclo di Allegri è stato invece decisamente meno appagante, nonostante il traguardo dei mille punti in Serie A, primo allenatore a riuscirci, e il fre-

sco record di cinque Coppe Italia in carriera. Ed è stato decisamente più difficile, tra un po' di ruggine che lui aveva accumulato nei due anni di stop, una Juventus che iniziava a dover guardare più ai conti che al campo e una serie di complicazioni imprevedibili quanto pesanti: l'addio di Cristiano Ronaldo all'ultimo giorno di mercato nella prima stagione; l'infortunio di Pogba e poi la tempesta plusvalenze, con le dimissioni dell'intera dirigenza a cominciare dal presidente Agnelli, nella seconda; le squalifiche di Pogba e Fagioli in quella che si sta per concludere. Con un altro esonero, anticipato di un paio di settimane per le ingiustificabili scenate di mercoledì sera, stavolta per nulla glorioso e senza neppure un "grazie" che nel comunicato avrebbe dovuto starci, ma anche con il ritorno in Champions League e un trofeo, la Coppa Italia, alzato al cielo. Dopo una partita che è stata l'ultima pagina bella prima del brutto finale. Decisamente brutto, ma che non rovinava certo un libro splendido.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# THIAGO MOTTA

## Il mondo Juve adesso aspetta il prescelto

Niente incrocio con Allegri lunedì al Dall'Ara: la verità entro 10 giorni  
Già pronto il biennale con opzione per prolungare fino al 2027

Stefano Lanzo  
TORINO

Triste nemmeno tanto, perché in fin dei conti se lo aspettava lui per primo; solitario nemmeno, perché al fianco ha sempre il suo staff, i giocatori (magari non proprio tutti tutti, però...) e comunque tanti tifosi; final sì, perché l'avventura di Massimiliano Allegri è ufficialmente arrivata al capolinea ieri. Non ci sono altri punti di contatto con il romanzo di Osvaldo Soriano, anche perché la Juventus vuole presto incominciare a scriverne un'altra, di storia. Due partite da consegnare agli archivi, con Paolo Montero promosso dalla Primavera in panchina, e poi si

aprirà una nuova era bianconera. Non sarà facile, per l'erede di Allegri, replicarne i successi, ma l'idea della società è quella di costruire un altro ciclo vincente, anche se servirà del tempo. Il calendario offre un'opportunità quantomeno curiosa: lunedì la Juventus andrà a Bologna. Non ci sarà l'incrocio tra Allegri e il candidato principale per la sua successione, ovvero Thiago Motta. Però il tecnico rossoblu sarà inevitabilmente al centro delle attenzioni dei tifosi juventini perché il fatto che l'ex Inter e Psg sia il prescelto per la panchina bianconera è il più classico dei segreti di Pulcinella: dunque lunedì sera Thiago Motta affronterà quello che sembra il suo immediato futuro a breve ter-

mine, anche se il patron rossoblu Saputo cercherà in tutti i modi di convincere l'italo-brasiliano a rimanere in Emilia per vivere da protagonista la stagione della storica partecipazione alla Champions League. Tuttavia a Bologna, e non solo da quelle parti, sono perfettamente a conoscenza (e non da pochi giorni, anzi...) che il tecnico è stato indicato dal dt bianconero Cristiano Giuntoli come l'uomo giusto al posto

**L'italo-brasiliano è per Giuntoli l'uomo giusto dal quale ripartire**

giusto per costruire il nuovo ciclo, il primo di marca prettamente "giuntoliana" dopo l'attuale stagione di transizione. Mentre il rapporto tra il dirigente dello scudetto a Napoli e Allegri si andava progressivamente sfaldando, in Giuntoli si è accesa sempre di più la tentazione Thiago Motta: un allenatore giovane, ambizioso, preparato e coraggioso, pronto a portare a Torino una proposta di calcio diversa e innovativa, senza dimenticare gli obiettivi che un top club deve sempre raggiungere. Da inizio anno si sono infittite le indiscrezioni su contatti con Motta fino ad arrivare alle notizie più fresche che riferiscono di un accordo di fatto già raggiunto sulla base di un contratto bien-

nale a 3,5 milioni l'anno più bonus, con l'opzione per prolungare l'intesa eventualmente fino al 2027. A Bologna da un po' circola una certa rassegnazione, ma non nell'animo del patron Saputo, che ci vuole provare fino all'ultimo: un tentativo, del resto, prevedibile considerando le qualità di Motta e del suo staff e i risultati raggiunti. Dalle parti della Continassa invece pensano che sia solo una questione di

**Saputo non molla: ultimo tentativo per convincerlo a restare a Bologna**

tempo: una decina di giorni, a campionato finito, prima di formalizzare il tutto e annunciare il nome di Thiago Motta quale prossimo allenatore della Juventus. A questo punto, per cambiare scenario, dovrebbe essere lo stesso allenatore a tirarsi indietro all'ultimo. Dovesse materializzarsi tale possibilità, non esisterebbe un vero e proprio piano B di Giuntoli: si sa che Antonio Conte, pur dialogando con altre squadre, tornerebbe volentieri in bianconero e non è un mistero che il dt juventino apprezzi il lavoro di Gian Piero Gasperini a Bergamo. Ma è solo una questione di tempo: la Juventus aspetta Thiago Motta, prima di valutare qualsiasi altra soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA | DENTRO L'IMPRESA DEI ROSSOBLÙ: IL LAVORO DI THIAGO, IL RAPPORTO DEL GRUPPO CON LA CITTÀ, I DIRIGENTI

## Non solo il tecnico: i segreti del Bologna dei miracoli

Stefano Budriesi  
BOLOGNA

Ci manca solo la statua di una madonnina che lacrimi di rossoblu. Altro che sera dei miracoli, come cantava Lucio Dalla, sempre abbonato anche post mortem grazie al patto con l'amico storico Tobia Righi. Questo è un anno intero di miracoli per il Bologna. La qualificazione Champions non era nemmeno nei sogni. Il target era raggiungere al più presto i 40 punti: oggi il Bologna ne ha già 67. L'ipotesi più ottimistica prevedeva un'impervia qualificazione per una coppa qualunque, fermo restando che sarebbe stato già molto positivo un campionato da parte sinistra della clas-

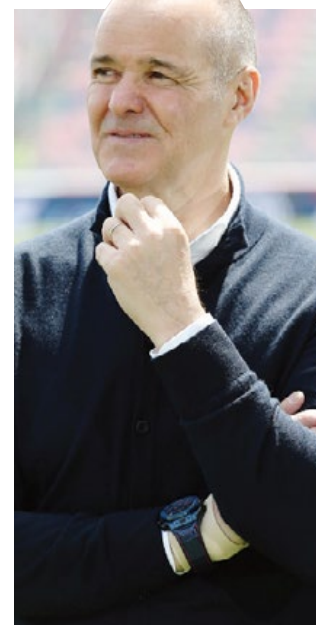
sifica. Invece il club emiliano è a un passo addirittura dal terzo posto, che si giocherà lunedì sera con la Juventus. Anche un pareggio potrebbe bastare dopo l'1-1 dell'andata, essendo il Bologna in vantaggio nella differenza reti totale (+3 sui bianconeri), e l'ultima da giocare a Genova. Ieri è stata presentata la nuova maglia, che sarà utilizzata già lunedì: classica, con un risvoltino giallo sul retro a citare l'ultima euroapparizione e un ricordo dell'anno 1925, ovvero un secolo esatto dal primo dei sette scudetti. Dopo la gara con la Juventus il Dall'Ara inizierà i festeggiamenti ufficiali tra giochi di luce e un lungo giro di campo, i quali proseguiranno poi mercoledì con la parata in città sul bus scoperto. Il Bolo-

gna è arrivato alla Champions - che apporterà un introito minimo già sicuro di 40 milioni di euro, chiaramente a crescere - combinando elementi tecnici e psicologici in un mix esplosivo. La difesa ha subito soltanto 27 reti, la seconda dopo l'Inter. La striscia di febbraio e marzo, 8 vittorie su 9 partite, è poi proseguita anche con preziosi pareggi, frutto dei soli 2 gol beccati nelle ultime 8 gare giocate. Il Bologna ha avuto la con-

**Armonia, unità e coraggio da... Champions: ora la ciliegina 3° posto**

tinuità di una grande. Anche quando il suo gioco scintillante è incappato in qualche frenata, la squadra di Thiago non ha mai perso. Importanti i successi esterni con Lazio e Napoli, ma i veri momenti chiave sono stati i pieni sui campi di Atalanta e Roma: con queste due il Bologna ha vinto in casa e fuori. Il gruppo compatto è stato il vero motore del Bologna di Thiago. I giocatori si sono spesso visti insieme al basket (Zirkzee è diventato un virtuosino sfegatato...). Anche gli 'accantonati' del momento hanno sempre sfoggiato sorrisi a 32 denti nelle foto post-vittorie sui social. Skorupski, cresciuto nelle uscite e coi piedi, ha sempre festeggiato con Ravaglia, il secondo portiere qualche volta

preferitogli da Motta. Coloro che hanno fatto il salto di qualità (Calafiori, Aebischer, il funambolico Zirkzee) hanno sempre accettato la panchina senza brontolii quando è toccato a loro. Nel momento in cui il più cresciuto di tutti, lo scozzese Lewis Ferguson, si è operato al crociato è stato un via-vai senza sosta all'ospedale per portargli conforto. Poi ci sono state le certezze: Freuler ministro del centrocampo; Orsolini autore di 10 gol e nonostante questo fuori dagli undici spesso e volentieri; De Silvestri chirurgo nei suoi ingressi, autore pure del gol più stupefacente dell'anno, con un colpo di testa da fuori area che mancava in serie A dal 2011. Tutto qui, e molto di più.



Joey Saputo, 59 anni



Thiago Motta, 41 anni





Piacere di guidare

THE NEW TOURING

5



Scopri di più su **BMW.IT**



BMW OFFICIAL SPONSOR DEGLI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA E OFFICIAL CAR & PARTNER DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS E PADEL.

Gamma Nuova BMW Serie 5 Touring: consumo di energia in kWh/100 km: 16.6-20.8 (BEV); emissioni di CO<sub>2</sub> in g/km (ciclo misto): 0 (BEV) 140-163 (ICE); consumo carburante l/100 km: 5.3-6.2 (ICE). I consumi di energia e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.



Le ultime due partite affidate al tecnico della Primavera

# Un idolo in panchina Ora tocca a Montero

**Daniele Galosso**  
TORINO

Gli occhi di Massimiliano Allegri, nella giornata di domani, saranno tutti per Estrosa, la cavalla di proprietà che, a Capannelle, darà l'assalto al prestigioso Premio Presidente della Repubblica. A vegliare sulla Juventus, infatti, sarà una vera e propria gloria bianconera come Paolo Montero, attuale allenatore della Primavera e prescelto dal club per guidare la squadra nelle ultime due giornate di campionato. Ma l'uruguayano, appunto, varcherà i cancelli della Continassa soltanto domani, all'immediata vigilia della trasferta di Bologna, decisiva per risolvere il rebus di chi si accoderà sul gradino più basso del podio stagionale, alle spalle di Inter e Milan.

Lex centrale della Juventus, 278 presenze e 10 trofei sollevati al cielo a Torino, in queste ore si trova infatti a Frosinone, dove i suoi ragazzi in mattinata (fischio d'inizio alle ore 11) sfideranno i ciociari nell'ultima

## Allenamento odierno con Padoin e Magnanelli, da domani toccherà al grande ex. Che punta la Next Gen

giornata del campionato Primavera 1. Una partita cui Montero, per altro, assisterà dalla tribuna, dato che deve scontare il turno di squalifica rimediato a margine del recente incrocio con il Monza. Rientrato dalla trasferta laziale, quindi, il tecnico potrà catapultarsi nella nuova, per quanto fugace, avventura. Nel frattempo, oggi, l'allenamento della prima squadra sarà diretto da Francesco Magnanelli e Simone Padoin, che resteranno nello staff tecnico bianconero fino al termine del campionato.

Gli appuntamenti ancora in agenda per i bianconeri, all'indomani del successo di Roma in Coppa Italia, che ha restituito alla società un trofeo dopo quasi tre anni di digiuno, sono infatti due: la trasferta sotto il San Luca di lunedì e l'impegno casalingo con il Monza dell'ulti-

ma giornata. Quando a Montero, previsione piuttosto scontata, sarà tributata dallo Stadium una calorosa ovazione, come si conviene con chi ha scritto la storia del club. Lex difensore, d'altronde, resta una delle figure più amate dalla tifoseria, per la ferocia agonistica che ha sempre riversato in campo e per il senso d'appartenenza che ancora oggi trasuda da ogni sua parola. «Arrivare secondi, alla Juve, è un "fracaso", qui sei sempre obbligato a vincere ed è una sensazione bellissima: ogni giorno, ogni allena-

**L'uruguayano oggi sarà a Frosinone, poi ritroverà Yildiz dopo averlo lanciato**

mento, devi dimostrare di meritare questa maglia», la sua sinfonia in favore di telecamera di poche settimane fa, a margine di un impegno sulla panchina della Primavera.

Il suo compito, naturalmente, si esaurirà con il tentativo di concludere la stagione nel miglior modo possibile, senza i tempi tecnici per alcun virtuosismo tattico. A lui l'incombenza di salutare il ritorno in campo di Fagioli e di esaltare le qualità di Yildiz, talento che ha contribuito a plasmare proprio in Under 19 nella sua prima stagione a Torino. A lui, semmai, le scelte che decideranno la volata tra Alex Sandro e Nedved per lo straniero con più presenze di sempre in bianconero. Poi sarà tempo di fare un passo indietro, e chissà: Brambilla nutre l'ambizione di sedere sulla panchina di una prima squadra e Montero, in questo momento, figura tra i più seri candidati alla guida della Next Gen nella stagione che verrà. Con la Juventus, in fondo, condivide da sempre il medesimo dna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

Paolo Montero, 52 anni, è tornato alla Juventus nel 2022

**SABATO 18 MAGGIO 2024**

**DOMENICA 19 MAGGIO 2024**

**ORE 14:30**

Stadio "Tre Fontane" Roma

**ROMA - FIORENTINA**

GUARDA SU

Rai Sport Rai Play DAZN

**SERIE A FEMMINILE EBAY 2023-24**

TITLE PARTNER: **ebay** | OFFICIAL MATCH BALL: **NIKE**

**2ª FASE GIORNATA 10**

POULE **SCUDETTO SALVEZZA**

**SABATO 18 MAGGIO 2024**

**SASSUOLO** 15:00 **JUVENTUS**

**MILAN** 18:00 **SAMPDORIA**

**DOMENICA 19 MAGGIO 2024**

**POMIGLIANO** 12:30 **NAPOLI F.**

**ROMA** 14:30 **FIORENTINA**

**INTER** **RIPOSANO** **COMO W.**

**FIGC**  
DIVISIONE SERIE A FEMMINILE PROFESSIONISTICA

@figcfemminile X f i d y



# IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



## NOVITÀ MERCATO LE VETTURE PIÙ INTERESSANTI DA ACQUISTARE

E IN PIÙ DA NON PERDERE

**FERRARI 12 CILINDRI** LA NUOVA SPORTIVA DI MARANELLO DA 830 CV

**ALFA ROMEO JUNIOR** ECCO COME È FATTA E PERCHÈ PIACE

**BMW X3** ABBIAMO GUIDATO IL NUOVO SUV DELLA CASA TEDESCA



**Stefano Salandin**  
TORINO

Ma no, non sarà il caso di apparecchiare nessun "truschino" con il Bayern Monaco per mettere le mani sul cartellino di Joshua Zirkzee. Sì, perché la famosa clausola di riacquisto di 40 milioni non vale solo per il club tedesco, ma per tutti coloro che troveranno un accordo con gli agenti del calciatore olandese. Oh sì, e il Bologna non potrà fare altro che ascoltare, incassare da coloro che troveranno l'accordo economico con il giocatore per l'ingaggio, e alla fine girare pure una percentuale al Bayern: il 40 per cento sulla futura plusvalenza. Se calcolate che il Bologna lo ha prelevato il 30 agosto del 2022 per 8,5 milioni, è evidente che l'esplosione dell'attaccante olandese potrebbe non rivelarsi affatto un grande affare economico per le casse del club rossoblù. Al di là di tutto questo, però, l'aspetto ovviamente più interessante che innesca questa notizia è relativa alla possibilità di allargare a molti club la partecipazione all'asta per il giocatore. I cui agenti hanno già fissato la base d'ingaggio in 4 milioni a salire. Ma attenzione, perché quei 40 milioni della clausola "privata" hanno una scadenza entro i primi giorni di luglio, dopo di che il Bologna potrà stabilire il valore del cartellino che stima intorno ai 60 milioni sempre, beninteso, con la clausola pro-Bayern da inserire nel computo totale dell'incasso. Prima di quella data, la cifra del cartellino difficilmente lieviterà, per-

Asta per l'attaccante del Bologna: Giuntoli sfida la concorrenza dei Gunners

# Zirkzee con i saldi di luglio Ma il pericolo è l'Arsenal

**La clausola da 40 milioni sarà valida per ogni squadra che troverà l'intesa con l'agente dell'olandese**

ché i (molti) club interessati si sfideranno soprattutto cercando di convincere il ragazzo facendo leva sull'aumento dell'ingaggio da corrispondere ed è evidente come questa dinamica rischi di favorire soprattutto i club di Premier League. Kia Joorabchian, che cura gli interessi di Zirkzee, sta infatti lavorando a stretto contatto con l'Arsenal che è pronto ad offrire un quadriennale di 6 milioni di sterline (7 milioni di euro...) più ricchi bonus a salire. Tanti soldi, troppi perché i club di Serie A possano pensare di spuntarla. A meno che riescano a far leva sulla volontà del giocatore di rimanere ancora in Serie A potendo comunque contare sul palcoscenico della Champions League. È il calcolo che fa il Milan, ma anche la Juventus che in più gli

offrirebbe pure l'opportunità di lavorare con il suo mentore Thiago Motta che ha il merito di averne esaltato le potenzialità in cui pochi credevano. Però, attenzione: a Thiago piacciono molto anche Dusan Vlahovic e Chiesa (entrambi determinati a rimanere in bianconero) i cui ingaggi, peraltro, non sono per nulla leggerini soprattutto nell'ottica del nuovo corso economico bianconero la cui stella polare è la sostenibilità economica. Così, con un occhio alle dinamiche della Premier e alle proposte del Milan, Cristiano Giuntoli continuerà a monitorare la situazione di Zirkzee che, però, può anche far da schermo al noto obiettivo che permetterebbe di regalare a Motta un altro fedelissimo: Riccardo Calafiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joshua Zirkzee, 22 anni: il Bologna lo ha preso dal Bayern Monaco nel 2022 per 8,5 milioni

**Paolo Pirisi**  
TORINO

La voglia di compiere un'impresa. Un'altra, l'ennesima di una stagione che per la Juventus Next Gen finora è stata entusiasmante. Soprattutto per il climax ascendente di prestazioni: dopo le difficoltà del girone d'andata, in cui la squadra arrancava in zona play-out, i bianconeri sono venuti fuori alla distanza. Vivendo un girone di ritorno straordinario, contraddistinto da 10 vittorie in 19 partite: un'enormità, per un gruppo giovanissimo e formato da tanti ragazzi alla prima esperienza da protagonisti in Serie C. Poi, il percorso ai playoff. I due successi contro Arezzo e Pescara hanno dato credibilità ai sogni della Juventus Next Gen, fino alla doccia gelata servita da Curcio al 92' della sfida contro la Casertana. Una gara d'andata nuovamente affrontata col piglio giusto, fino al colpo del ko servito dai campani in pieno recupero. Stasera, alle ore 20.30, però, la chance di ribaltare il risultato dell'andata è ancora viva, sebbene serva un capolavoro per riuscirci. Massimo Brambilla, però, non teme le difficoltà del match: «Logico che chi ha due risultati su tre è favorito, dal canto nostro però sappiamo che ci servirà la partita perfetta, perché dovremo vincere con due gol di scarto. La partita di martedì ha confermato che c'è equilibrio fra le due squadre: è stata infatti decisa da episodi, come spesso accade in sfide del genere. Nel complesso sappiamo di potercela giocare: non abbiamo dubbi su cosa do-

**PLAYOFF SERIE C | I BIANCONERI (ORE 20.30) DEVONO RIBALTARE L'ANDATA**

## La Next Gen sogna a Caserta Stasera però serve l'impresa

**Brambilla ha bisogno di almeno due reti  
«Basta un episodio per girare le partite»**

vremo fare». Questo è il mood della Juventus Next Gen, consapevole di avere la forza mentale per ribaltare uno svantaggio pesante: per qualificarsi, vista la migliore classifica della Casertana nel girone C (finito al 4° posto, mentre i bianconeri nel B hanno chiuso al 7° posto), serve una vittoria con almeno due gol di scarto.

Brambilla carica così i bianconeri, che non disporranno di alcun rinforzo dalla prima squadra: «Il calcio è strano, basta un episodio per girare la partita, ma anche pochi minuti per recuperare: è tutto aperto, anche se sappiamo bene che sarà difficile. Dovendo vincere imposteremo la gara in modo propositivo, sapendo che dovremo stare attenti, ma logicamente il copione sarà simile all'andata con noi a proporre e loro a ripar-

**Muharemovic:  
«Nello spogliatoio  
non si parla d'altro,  
possiamo farcela»**



Il vice capitano Tarik Muharemovic, 21 anni

ture: servirà qualità, in fase di non possesso e di finalizzazione». Per il tecnico, naturalmente, non cambia il giudizio sull'intera stagione: «Abbiamo preso tanto da quest'annata, che è stata formativa per i ragazzi: hanno vissuto momenti difficili, hanno saputo rialzarsi e reagire. Nella seconda parte, poi, è venuta fuori la loro freschezza, con la testa libera sono stati capaci di mostrare tutta la loro qualità».

Fiducioso anche Tarik Muharemovic, uno dei leader della Next Gen. Alla vigilia ha parlato così del duello contro la Casertana: «Prendere gol nella gara d'andata, nei minuti di recupero, fa sempre molto male. Purtroppo questi episodi nel calcio succedono: è una beffa doppia perché con questa formula dei playoff gli avversari avranno un vantaggio dettato dalla situazione di classifica e dovremo vincere con due gol di scarto. Sarà una partita difficile, ma sappiamo cosa ci aspetta. Nello spogliatoio si percepisce una grande voglia di vincere e ribaltare tutto, non si parla d'altro. Sarà una trasferta lunga, ma vogliamo tornare a casa felici». Già, perché questo gruppo non ha ancora alcuna intenzione di godersi le vacanze: una Serie B da conquistare vale più del meritato riposo.

**SERIE A FEMMINILE**

### Oggi la Juve chiude in casa del Sassuolo

Cala il sipario sulla Serie A femminile in un'ultima giornata priva di verdetti. La Roma già campione d'Italia, e con Juventus e Fiorentina qualificata alla prossima Champions League, il Pomigliano retrocesso, il Napoli atteso dallo scontro play-out contro la seconda classificata della Serie B (Ternana o Parma) per mantenere la categoria. Il week-end si apre con la Juventus impegnata in casa del Sassuolo e pronta per iniziare a progettare il futuro con il nuovo tecnico Canzi: probabilmente anche Piovani non sarà più l'allenatore neroverde, ma oggi si prenderà i meritati applausi davanti al proprio pubblico per una stagione chiusa a pochi punti dalla qualificazione in Champions. L'altra gara della Poule Scudetto è un anticipo della finale di Coppa Italia in programma venerdì 24 maggio a Cesena: Roma e Fiorentina si affrontano in un Tre Fontane (tutto esaurito) che si vestirà a festa per ospitare la premiazione, con il trofeo che il presidente della Divisione Serie A Femminile Federica Cappelletti consegnerà alle ragazze di Spugna.

**POULE SCUDETTO**

Programma: Sassuolo-Juventus (oggi ore 15); Roma-Fiorentina (domani ore 14.30). Riposa: Inter. Classifica: Roma punti 67, Juventus 56, Fiorentina 42, Sassuolo 36, Inter 34.

**POULE SALVEZZA**

Programma: Milan-Sampdoria (oggi ore 18); Pomigliano-Napoli (domani ore 12.30). Riposa: Como. Classifica: Milan punti 38, Como 32, Sampdoria 28, Napoli 13, Pomigliano 9.



I granata ospitano i rossoneri, già sicuri del secondo posto, con la necessità di ottenere

# Toro, ti giochi l'Europa

Alessandro Baretta  
TORINO

Responsabili del proprio destino: il pareggio di ieri sera tra Napoli e Fiorentina consentirebbe ai granata, in caso di successo contro il Milan, di sorpassare gli azzurri e salire al nono posto. Una posizione che, se mantenuta anche dopo l'ultima giornata (il Toro giocherà a Bergamo), e nel caso di successo dei viola nella finale di Conference contro i greci dell'Olympiakos (29 maggio), qualificherebbe i granata alla stessa Conference (la Fiorentina acquisirebbe un posto in Europa League). Ma quale valore avrebbe per Juric l'approdo alle Coppe europee? Darebbe un senso compiuto al suo triennio? «Per me a prescindere dal piazzamento finale è stato portato avanti un grande lavoro - risponde il tecnico granata - non si sono più viste partite, come quando la squadra lottava per non retrocedere, nelle quali siamo stati totalmente messi sotto. E alcune, penso ai 3-0 contro Atalanta e Napoli, sono state meravigliose. Per il terzo anno di fila dovremmo chiudere nella parte sinistra della classifica, e questo ritengo sia già un ottimo risultato. L'Europa sarebbe la ciliegina sulla torta, riuscire a qualificarci sarebbe davvero fantastico». Ha indubbiamente una forte spinta a raggiungere le Coppe, Juric, il quale però non ha più il trasporto dei primi tempi, o anche solo quello manifestato per lunga parte della stagione ormai al termine. Questo perché in scadenza c'è pure il suo contratto che, come tutti sanno, non sarà rinnovato. Vanoli il favorito per prenderne il posto, conclusi i playoff con il Venezia.

Il Milan in casa, l'Atalanta in trasferta, dopodiché sarà addio. Che il tecnico vuole consumare senza strappi né polemiche, ma che è certificato. E allora non gli resta che tirare le somme, detto che i conti definitivi potranno es-

## Ma Juric: «Sarebbe soltanto la ciliegina Tre anni già ottimi»

Se il Toro batte il Milan, sale al 9º posto che può valere la Conference



Paolo Vanoli, 51 anni, tecnico del Venezia: è favorito per il dopo Juric

sera stilati unicamente a classifica definita. «Non sono malato di ambizione, non vado via perché le mie non collimano con quelle della società, anzi il Toro è una realtà giusta, per me. Però questo è un lavoro bello ma anche faticoso, serve tanta energia e non me la sono sentita (di firmare il prolungamento di contratto, ndr). Voglio però tornare al presente, siamo lì, abbiamo una possibilità unica e dobbiamo in ogni modo provare a sfruttarla. In queste tre

stagioni mi sono goduto ogni momento, siamo partiti da una situazione di grande difficoltà e abbiamo dato un gioco a un Toro del quale i tifosi non si sono mai dovuti vergognare. Ora vorrei questo ultimo passo verso l'Europa, ci siamo così vicini...». È insomma tempo di bilanci, quelli che si fanno al penultimo giorno di scuola. Quando però a Juric viene chiesto quale sia stata la partita da ricordare in positivo, e quella da dimenticare in negativo, l'allenatore

del Torino palleggia senza verticalizzare: «Ci sono state gare migliori di altre, ma non saprei indicarne una indimenticabile in positivo come in negativo».

A Verona l'hanno ribaltata i giovani: al pari del diciottenne Savva è seguito il gol vittorioso di Pellegri (23 anni). «Mi piace lavorare con i giovani, molti si sono allenati con la prima squadra - prosegue Juric - . Però se alcuni erano pronti, penso a Gineitis, con altri l'inserimento deve essere più graduale. Se riteniamo che oggi Dellavalle sia il nuovo Buongiorno gli facciamo del male. In carriera ho lanciato da giovanissimi Kumbulla e Romero, ma le situazioni vanno valutate di volta in volta, bisogna scegliere la strada giusta per ognuno». Non è un caso che si tratti di due difensori, massimamente valorizzati da Juric che nel Toro si è ripetuto con Bremer, Schuurs e Buongiorno. Segno del fatto che la fase difensiva, a differenza di quella offensiva, sia fiore all'occhiello della proposta di gioco del croato. I granata hanno la miglior difesa in casa, il Milan il secondo attacco più prolifico di A. Continuare a proteggere Milinkovic-Savic e trovare il guizzo da tre punti: la strada per l'Europa è ben segnalata, per quanto tutt'altro che semplice a percorrersi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Juric, 48 anni, contro Stefano Pioli, 58: da tecnico del Toro tre sconfitte, due vittorie (di cui una in Coppa Italia) e un pareggio

LA FORMAZIONE GRANATA | LA BUONA NOTIZIA È DOPPIA

## Zapata e Buongiorno: sì

TORINO. È più che una doppia buona notizia, il rientro di Buongiorno e Zapata: non si tratta "soltanto" del recupero di due granata, ma di due totem della squadra, del baluardo della difesa e dell'elemento di gran lunga più prolifico dell'attacco. «Ci vogliono essere a ogni costo - ha spiegato Juric - Zapata aveva già parzialmente lavorato in gruppo, oggi (ieri, ndr) sia lui che Buongiorno si sono regolarmente allenati. Vedremo bene dopo la rifinitura, ma ora come ora giocano entrambi. E in panchina tornerà Djidji». Il colombiano agirà in coppia con Pellegri: «Voglio riproporre Pellegri perché a Verona mi è piaciuta la prestazione e ha pure fatto gol. Nell'ultima gara mi ha convinto anche Lovato, però dobbiamo ancora valutare bene quale

soluzione adottare in difesa. Cosa sarà importante, a maggior ragione a fine stagione, sarà comunque il contributo dei subentrati. In tal senso qualcosa ci è mancato, in questi tre anni. Nei quali ho capito l'importanza di coltivare i giocatori in casa: il Toro deve investire in questa direzione, questo è il suo valore aggiunto. Cosa invece non ha aiutato è stata la spaccatura che c'è, si parla dei fischi mentre dovrebbe esserci allegria per i risultati ottenuti».

**«Con Duvan gioca Pellegri». E stimola Bellanova: «Voglio il mio Raoul»**

A.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Allenatore:** Juric  
**A disposizione:** 1 Gemello, 71 Popa, 25 Dellavalle, 6 Lovato, 26 Djidji, 15 Sazonov, 20 Lazaro, 77 Linetty, 81 Ciammaglichella, 79 Savva, 17 Kabic, 9 Sanabria, 21 Okereke  
**Indisponibili:** Gineitis, Schuurs, Vlastic  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Lovato

**Allenatore:** Pioli  
**A disposizione:** 16 Maignan, 83 Mirante, 30 Caldara, 2 Calabria, 42 Florenzi, 7 Adli, 32 Pobega, 85 Zeroli, 10 Leao, 9 Giroud  
**Indisponibili:** Chukwueze, Kjaer, Loftus-Cheek, Theo Hernandez  
**Squalificati:** Gabbia  
**Diffidati:** Pioli

**Ore:** 20.45  
**Stadio:** Olimpico Grande Torino  
**In tv:** Dazn, Sky Sport (25), Sky Sport Calcio (202), Now  
**Web:** tuttospoort.com  
**Arbitro:** Feliciani di Teramo  
**Assistenti:** Bottegoni-Lombardo  
**Quarto ufficiale:** Camplone  
**Var:** Mazzoleni  
**Ass. Var:** Di Paolo



i tre punti per superare il Napoli e tentare fino all'ultimo di qualificarsi nelle Coppe

# Ma, ti giochi tutto!



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini  
MILANO

**A**ncora 180 minuti nell'arco di una settimana (Torino-Milan stasera, Milan-Salernitana il prossimo weekend), poi Stefano Pioli non sarà probabilmente più costretto a rispondere a decine di domande sul suo futuro. Già, perché il tecnico emiliano da un mese è costretto ad affrontare una situazione paradossale: tutti sanno che il Milan cambierà allenatore, ma al tempo stesso nessuno lo dichiara, più o meno pubblicamente. Pioli, giustamente, continua a ripetere che il suo futuro verrà discusso a fine campionato con la dirigenza che - va detto - non gli ha ancora comunicato nulla; lo stesso club, proprio per non condizionare il finale di annata del tecnico, non commenta da settimane le voci sui vari allenatori accostati alla panchina rossoneria. Come detto, però, tutti sanno che si cambierà, anche se il successore di Pioli rimane un mistero, seppur ristretto ormai a... due buste con passaporto straniero. Quella "A" vede all'interno Paulo Fonseca. Il portoghese ex Roma, oggi al Lille, è il nome emerso nella lista dei tanti allenatori valutati in queste settimane (mesi?), come Sergio Conceição o lo stesso Lopetegui, sul quale era insorta la piazza. Fonseca ha sul tavolo due proposte in Francia (rinnovo con Lille e Olympique Marsiglia), un paio in Europa e poi quella del Milan. Domani Fonseca contro il Nizza si giocherà il terzo posto in Ligue 1, valido per la qualificazione diretta in Champions, poi lunedì comunicherà la sua scelta, se rinnovare col Lille o provare una nuova esperienza.

Nella busta "B" c'è invece "Mister X": si è dibattuto su

## Milan: Van Bommel se no c'è Fonseca Pioli: «lo aspetto»

In ascesa le quotazioni del tecnico olandese, stimato da Ibrahimovic



Mark Van Bommel, 47 anni. Al Milan dal gennaio 2011 all'estate '12

quale sia il profilo individuato dal Milan. Si conoscono le caratteristiche: tendenzialmente giovane, votato al 4-3-3 o al 4-2-3-1 e a un calcio offensivo, con esperienza nel calcio italiano, già abituato al doppio impegno campionato-Champions e con un determinato stile in campo e fuori. Si è ipotizzato un profilo di un big in uscita da qualche club di Premier o Bundesliga, ma nelle

ultime ore sono tornate a salire con forza le quotazioni di Mark Van Bommel, 47 anni, al termine della sua esperienza all'Anversa con cui ha vinto campionato e Coppa del Belgio nella scorsa annata. Ex rossonero e campione d'Italia nel 2010-'11, Van Bommel è legato a Ibrahimovic ed è un'opzione viva sul tavolo del Milan che "Tuttosport" aveva già anticipato il 20 aprile, all'indomani dell'eliminazione della squadra dall'Europa League.

In attesa, come detto, resta Pioli, che ha un contratto fino al 30 giugno 2025 e aspetta che qualcuno della società gli comunichi la scelta di interrompere il rapporto. Finora non ci sono stati incontri e sarebbe, diciamo così, particolare, se non ci fosse un faccia a faccia la prossima settimana prima di Milan-Salernitana, affinché sia Pioli che i tifosi possano salutarsi in quell'occasione sapendo cosa succederà il giorno seguente. Per ora, però, Pioli sa... ma non sa: «Se penso che potrebbero essere i miei ultimi giorni a Milanello? No, cerco di non pensarci - ha spiegato il tecnico di Parma -. Come sempre facciamo da quando sono al Milan, ci incontreremo col club a fine stagione e si deciderà. Certe emozioni le conoscerò vivendole, posso solo dire che faccio questo lavoro per emozionarmi e qui, al di là della gloria o delle critiche, mi sono emozionato e sarò sempre grato ai giocatori che ho avuto. Se mi sono sentito protetto dai dirigenti in queste ultime settimane? Col club ho sempre avuto un grande rapporto e se sarà così fino alla fine, poi, giustamente, ognuno fa quello che deve fare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO | PIOLI: «PER L'AMBIENTE GRANATA È DURA STARE A METÀ CLASSIFICA»

## «Ivan è bravo, ma capisco i tifosi»

MILANO. In mezzo alla costante ricerca del nome del nuovo allenatore, c'è un Torino-Milan da giocare questa sera e Stefano Pioli, che è attualmente l'allenatore in carica, ha parlato così della sfida con i granata: «Poteva essere una stagione migliore da parte del Toro? Difficile dirlo. Credo che per quelle squadre lì, di fascia media, sia difficile arrivare nelle prime posizioni. Ci sono cinque, sei, sette squadre di livello molto alto come Inter, Milan e Juve. È difficile che queste possano uscire dai primi sei-sette posti. Già quest'anno resteranno fuori dalla Champions squadre forti come il Napoli o la Fiorentina, rischiano Lazio e Roma, forse pure l'Atalanta. Per il Torino non è facile superare



Pioli su Juric: «È sempre difficile giocare contro le sue squadre»

rare queste squadre. Juric è un bravo allenatore, lo stimo ed è difficile giocare contro di lui. Il Toro ha un passato e un blasone tale che per l'ambiente è difficile accettare stagioni di medio livello, ma credo che Juric abbia fatto un ottimo lavoro».

Pioli ha poi parlato di come abbia lavorato la squadra in

questi giorni: «È stata una buona settimana perché non vincevamo da tempo. Aver vinto e blindato il secondo posto ci ha permesso di stare più sereni e questo ci aiuterà contro il Torino. Mi aspetto una prestazione di livello per finire bene in campionato contro una squadra che in casa ha disputato un

grande campionato». Ci saranno novità di formazione, con possibili defezioni come ha rivelato Pioli stesso: «Non si è allenato Theo per influenza. Ho detto alla squadra che tutti hanno dato il massimo, che hanno avuto atteggiamenti belli e positivi, farò giocare tutti, nelle ultime due. Vedrò le scelte per domani e poi per l'ultima partita». Mentre su Allegri, esonerato poche ore dopo la conferenza, Pioli si è espresso così: «È sempre difficile giudicare da lontano. Max è un grande allenatore, ha vinto e ottenuto tantissimo. Credo che per il ruolo che abbiamo, sappiamo che dobbiamo gestire aspettative e pressioni. Cosa farò io? Si vedrà a fine campionato».

P.MAZZ.

STADIO E COSTI

### Il Milan U23 in Serie C a Solbiate

MILANO. Un investimento di 750.000 euro. È la somma che il Milan spenderà per adeguare lo stadio di Solbiate Arno, scelto come casa della squadra Under 23 rossoneria, che dovrebbe essere presente al via del prossimo campionato di Serie C. Il condizionale è ancora d'obbligo perché il semaforo verde definitivo si accenderà soltanto a giugno in seguito alla mancata iscrizione di una delle società aventi diritto a

partecipare al campionato di Serie C, ma sprovviste dei requisiti economici. Sono infatti diverse le squadre in bilico in Lega Pro. Di conseguenza sembra scontato che almeno una di queste realtà, alle prese con una situazione finanziaria delicata, non venga ammessa dalla Figc. A quel punto il Milan diventerebbe il terzo club di Serie A, dopo Juventus e Atalanta, ad avere una seconda squadra. Solbiate Arno dista pochissimi chilometri da Milanello. In passato è stato lo stadio di casa della Primavera rossoneria e spesso teatro del debutto amichevole estivo della prima squadra.

ST.SC.





Superga, 4 maggio: sul pullman due giocatori insultano i tifosi



A Verona: «Giocatori senza dignità, specchio di questa società»



Era il 6 novembre: Juric, doppio dito medio alla curva Maratona



Febbraio 2023, pare un secolo fa: quando erano solo applausi

Juric lancia appelli, ma contano di più i comportamenti

# La prima in casa dopo lo shock di Superga

## Toro, rispetta i tifosi

Andrea Piva  
TORINO

Amore. È la parola che Ivan Juric ha ripetuto più volte durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio: amore è quello che ha chiesto ai tifosi per stasera, non tanto per lui ma per la sua squadra, per quei ragazzi che a Superga «hanno fatto una stronzata», per usare le sue stesse parole. Sarà l'ultima partita in casa del Torino in questa stagione, ma sarà anche la prima, davanti ai propri tifosi, dopo quanto accaduto lo scorso 4 maggio, dopo la diffusione di quel video dal pullman che ha lasciato degli strascichi, come dimostra lo striscione esposto nel settore ospiti al Bentegodi e poi, a inizio settimana, al Filadelfia. Anche perché non è il primo episodio sgradevole che i tifosi del Torino in questa stagione hanno subito: prima c'era stato il doppio dito medio mostrato dallo stesso Juric dopo la partita contro il Sassuolo all'andata (in una gara caratterizzata dalla contestazione della Maratona), ma anche quello che Pellegrini aveva mostrato uscendo dal campo al termine della gara contro la Fiorentina. Un gesto in risposta a degli insulti ricevuti da qualcuno in tribuna, ma che hanno fatto incrinare il rapporto tra il giocatore e la tifoseria, tanto che l'attaccante è stato fischiato nelle partite successive.

Ora non è bastato il 2-1 in rimonta sul Verona per far torna-

Un anno di gestacci e critiche ingiuste. Il video della società per la gente: «440 mila volte grazie»

re la pace, la speranza di Juric è che la riconciliazione possa avvenire proprio contro il Milan, considerando anche il valore di questa gara, dove il Torino si giocherà anche la possibilità di qualificarsi alla Conference League. Per questo motivo il tecnico ha voluto lanciare una sorta di appello all'unità: «Mi piacerebbe vedere amore e sostegno per questi ragazzi che hanno fatto anni stupendi. Vorrei vedere la gente contenta, trovare un ambiente positivo che è quello che ti porta a dare di più», ha spie-

gato nel corso della conferenza stampa. Poi ha anche aggiunto: «Se si analizza bene, il lavoro che abbiamo fatto è stato bello. I ragazzi hanno fatto una stronzata, ma hanno dato tutto per la maglia, non hanno saltato un allenamento, sono stati competitivi. Quello che è successo è brutto, ma vorrei che al di là di questo ci fosse riconosciuto qualcosa, anche perché ci saranno ragazzi che giocheranno l'ultima partita qui. Vorrei ci fosse amore, un ambiente unito. Ora mi chiedete dei fischi

quando invece dovrebbe esserci allegria, siamo rimasti di vedute diverse e questo mi dispiace. Con un po' di unione in più sarebbero arrivati 4 o 5 punti in più, vorrei che da parte di tutti si facesse un passo per avere più unione».

Va però sottolineato che l'amore e il sostegno, nonostante tutto ciò che è avvenuto (comprese varie critiche di Juric ai tifosi durante l'anno), non sono mai mancati. Per rendersene conto basti pensare all'affluenza allo stadio di questa stagione, con dati in crescita rispetto al recente passato, grazie anche ad alcune iniziative della società come i biglietti quasi regalati a un euro per Torino-Bologna, una sorta di rimborso dopo il deludente 0-0 contro il Frosinone della gara casalinga precedente. In totale nel corso del campionato sono stati staccati 440.000 tagliandi per le partite casalinghe, un dato che anche il Torino ha voluto sottolineare pubblicando sui propri canali social, proprio alla vigilia dell'ultima gara in casa dell'anno, un video di ringraziamenti, con immagini di tifosi di tutte le età in festa allo stadio o nei pressi. Se stasera prevarrà l'entusiasmo per un obiettivo importante o la rabbia per quanto avvenuto nelle scorse settimane lo si scoprirà fra qualche ora, certo è che anche gli eventuali fischi non dovranno essere fraintesi: non saranno un segno di disamore verso il Toro, quel sentimento resta ed è forte. Semmai sarà un segnale verso chi lo rappresenta.

### CURVA MARATONA ESAURITA

#### Almeno 24 mila spettatori

TORINO. La Maratona è sold-out già da giorni, in tutti gli altri settori sono invece disponibili ancora biglietti. Per Torino-Milan lo stadio si avvicinerà comunque al tutto esaurito: le previsioni dicono che saranno almeno 24.000 gli spettatori, stasera. Il numero, per l'ultima partita in casa della formazione granata in

questa stagione, può però ancora aumentare: i tifosi che vorranno assistere alla gara avranno infatti tempo anche nella giornata di oggi per acquistare, online o presso la biglietteria dello stadio, il tagliando. A tutti gli spettatori verrà poi consegnata all'ingresso una sciarpa realizzata dal Toro con la collaborazione dell'Enel, sponsor granata. AN.PI.

IL PERSONAGGIO | IL SERBO SI GIOCA ANCHE LA PERMANENZA IN ROSSONERO

## Milan: Jovic guiderà l'attacco

Pietro Mazzara  
MILANO

Nuova chance dall'inizio per Luka Jovic. Lattaccante serbo, questa sera, sarà al centro dell'attacco milanista con il supporto di Pulisic a destra e Okafor a sinistra. Dunque, nuova panchina per Rafael Leao e Olivier Giroud, ma la sensazione è che i due torneranno titolari la prossima settimana contro la Salernitana per l'ultimo saluto all'attaccante francese, a Simon Kjaer e probabilmente anche a Stefano Pioli. Per Jovic una chance per cercare di centrare il decimo gol stagionale, che porterebbe il Milan ad avere ben cinque giocatori in doppia cifra contando tutte le stagio-

ni, un record che persiste dalla stagione 1982-83. E poi c'è ancora in discussione il nuovo contratto. I rossoneri sembrano intenzionati a trattenerlo e a formulargli un accordo da tre anni, ma probabilmente prima di arrivare alle firme ci dovrà essere anche l'ok da parte del nuovo allenatore. Jovic si è ristabilito dal problema fisico di qualche settimana fa e sa che i minuti che avrà a disposizione questa sera saranno importanti, anche perché il Milan ha l'obbligo morale di finire bene il campionato, con la passerella finale che sarà poi appannaggio di altri compagni. Ma Jovic dovrebbe essere tra coloro che partiranno alla volta dell'Australia per l'amichevole del prossimo 31 maggio contro

la Roma dove, salvo altri accordi, ci saranno anche diversi titolari come Calabria, Thiaw, Florenzi, Gabbia, Adli e Bennacer, giusto per citarne alcuni. Sempre in tema di amichevoli, il Milan ha ufficializzato un test match per il prossimo 20 luglio contro lo SK Rapid presso l'Allianz Stadion di Hutteldorf, Vienna con calcio d'inizio alle ore 17:30. Tornando alla partita di questa sera, Pioli metterà in campo il trio in mediana che si è visto anche con il Cagliari ovvero Musah, Reijnders e Bennacer, mentre in difesa out Maignan (non ancora al top), Gabbia (squalificato) e Theo Hernandez (febbricitante), dentro Kalulu, Thiaw, Tomori e per la prima volta Filip-pot Terracciano.



Luka Jovic, 26 anni

MILAN DONNE

### Oggi Fusetti dice stop, poi sarà dirigente

MILANO. Ultimi 90 minuti in campo con la maglia del Milan e poi... Laura Fusetti si toglierà la divisa da gara, ma rimarrà comunque nel club rossonero. La (quasi ex) centrale questo pomeriggio saluterà infatti i tifosi prima del fischio d'inizio alle ore 18 di Milan-Sampdoria, gara che concluderà la stagione delle ragazze rossonere. Dopo 6 stagioni e 135 presenze sul terreno di gioco, per Laura Fusetti, che è stata una delle colonne del progetto femminile

del club, in rosa fin dalla prima stagione, si aprirà adesso un nuovo percorso come team manager della squadra Primavera (e al Vismara, questo pomeriggio, verrà pure celebrata proprio la formazione Primavera che ha vinto lo scudetto). A proposito di squadra femminile: giovedì Angelica Soffia e Matilde Copetti sono state protagoniste di un incontro con 80 studenti delle scuole di istruzione e formazione professionale della Fondazione Luigi Clerici, nell'ambito dell'iniziativa "Tutti i colori dello sport", progetto di Ac Milan e Fondazione Milan per la promozione dei valori di uguaglianza, diversità e inclusione.

A.SCU.





## DIEGO FUSER



Diego Fuser, ex centrocampista di Toro (1986-'89 e 2003-'04) e Milan (1989-'90 e 1991-'92). Oggi ha 55 anni. Foto grande: Alessandro Dellavalle, 20 anni, e Zanos Savva, 18, sugli scudi per la vittoria a Verona

## Nicolò Schira

«Il Toro può ancora farcela ad arrivare in Europa. La qualificazione in Conference resta possibile, bisogna crederci». Parola di Diego Fuser. Uno dei ragazzi del Filadelfia, che dal Torino ha spiccò il volo verso il Gotha del calcio italiano. Il triennio dal 1986 al 1989 in granata (dove sarebbe tornato nel 2003-'04 per chiudere in B la carriera nei professionisti) gli permise di mettersi in mostra e attirare l'attenzione di Silvio Berlusconi, che lo volle al Milan. In rossonero militò per due stagioni vincendo praticamente tutto: scudetto, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale. Ma il suo cuore batte ancora per la maglia granata: «Il Torino è parte di me. Lì sono cresciuto, diventando prima uomo e poi giocatore. Tiferò per il Toro».

**Analizziamo la stagione. Sono più i rimpianti per quello che poteva essere o tutto sommato i valori della classifica rispecchiano la realtà?**

«Il Torino ha una buona squadra, in grado di competere per un posto in zona Conference ed è quello che sta facendo. Per effettuare l'ultimo salto di qualità è mancata un po' di continuità in più. La squadra ha fatto troppi pareggi.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

# «Toro, troppi pareggi Dai, puoi rimediare!»

«La squadra è buona, i granata potevano già essere qualificati in Europa Vanoli? Lo conosco bene, ho giocato con lui, è bravo: è la scelta giusta»

Con qualche vittoria in più, i granata avrebbero avuto già in pugno il pass per l'Europa. A questo punto del campionato la corsa all'Europa è apertissima e ognuno è artefice del proprio destino».

**Lei è stato uno degli esterni più forti degli anni Novanta. Ora al Toro c'è in rampa di lancio Bellanova. Le piace?**

«L'ho visto giocare un paio di volte dal vivo e mi ha certamente colpito. Ha molta forza e una bella gamba che gli permette di avere grande facilità di corsa. Quest'anno ha disputato un campionato di

alto livello. Bellanova può migliorare ancora e diventare un giocatore davvero importante».

**Non ci sono più gli esterni alla Fuser nel nostro calcio?**

«Il calcio è un po' cambiato: è difficile oggi trovare un esterno offensivo che salta l'uomo e va sul fondo. Non si vedono più le ali che tirano e segnano in diagonale oppure votate a mettere cross perfetti per gli attaccanti che sventavano nel gioco aereo».

**Torino-Milan: i primi ricordi che le vengono in mente?**

«Il Toro è sempre nel mio cuore. Mi ha dato la possibilità di giocare in Serie A e di andare poi al Milan. All'epoca la società rossonera era la numero uno al mondo. Giocarci era il sogno di tutti».

**A Parma invece lei ha giocato con Paolo Vanoli, che è il grande favorito per la panchina del Toro. È l'uomo giusto per allenare i granata?**

«Senza alcun dubbio dico di sì. Paolo merita questa chance. Ha fatto un grandissimo lavoro al Venezia, prendendo la squadra in zona retrocessione e portandola già l'an-

no scorso ai playoff. Quest'anno sta di nuovo lottando per la promozione in Serie A: è giunto anche stavolta al playoff e per pochissimo non ha centrato addirittura la promozione diretta al posto del Como. In più non dimentichiamoci che aveva maturato esperienze importanti al fianco di Antonio Conte nel Chelsea, vincendo la Coppa d'Inghilterra, e nell'Inter, quando i nerazzurri conquistarono lo scudetto. E ancor prima aveva fatto bene alla guida delle giovanili della nostra Nazionale. Inoltre, prima di andare al Venezia, l'avventura in Russia

con lo Spartak Mosca gli ha dato una nuova visione internazionale: la sua prima volta da allenatore responsabile e non più da vice. E ha vinto la Coppa di Russia. Per questo credo che possa fare molto bene al Torino».

**Avete giocato insieme due anni. Ci racconta un po' com'è Paolo Vanoli anche fuori dal campo?**

«È un ragazzo davvero speciale, un tipo genuino e con la testa sulle spalle. Era già un "torello" da giocatore e ha sempre avuto uno spirito da Toro. Lo vedo proprio bene in granata, sarebbe la scelta giusta. Dovesse arrivare, andrò allo stadio a vedere tantissime partite del Torino solo per lui. Paolo ha carisma e idee brillanti. Sarò il suo primo tifoso».

## PRIMAVERA | I GRANATA HANNO UN SOLO RISULTATO UTILE PER CENTRARE I PLAYOFF

# Altro Diavolo da battere: domani

Paolo Pirisi  
TORINO

Giudicare la stagione soltanto dalla classifica del campionato e dal percorso in Coppa Italia non sarebbe giusto, a prescindere da come andrà la gara di domani contro il Milan. Anche perché la Primavera del Toro in quest'annata ha avuto il merito di portare in prima squadra due giocatori: Zanos Savva, che la società a gennaio ha deciso di promuovere nelle vesti di vice-Vlasic, e Alessandro Dellavalle, rispolverato da Juric nelle ultime settimane e fatto anche lui debuttare a Verona, vista la continua emergenza di uomini in difesa. Al netto dei tanti infortuni, i passaggi coi grandi di questi due giocatori, che si ag-

giungono alle convocazioni sparse di elementi come Silva, Munttu, Ciammaglichella e Njie, hanno inevitabilmente reso più complicato il lavoro di Giuseppe Scurto. Così il Toro, dopo aver veleggiato praticamente sempre in zona playoff, adesso non sarebbe nelle condizioni di vivere una coda alla stagione regolare. Il destino, però, è ancora nelle mani granata. Domani a Orbassano la sfida contro il Milan (calcio d'inizio alle ore 11, diretta Sportitalia) è una sorta di incrocio ad eliminazione diretta. Il Milan blinderebbe la post-season con due risultati su tre, al Toro in compenso serve solo una vittoria per provare a sognare ancora lo scudetto. Così non ci sono calcoli da effettuare: se Ruszel e compagni ritroveranno la brillantezza perduta, soprat-

tutto dopo la batosta psicologica della finale di Coppa Italia persa contro la Fiorentina ad inizio aprile, allora si potranno ancora togliere la soddisfazione di centrare i playoff. Altrimenti, la stagione si chiuderebbe ad Orbassano già domani, non senza rimpianti. Qualche prestito dalla prima squadra potrebbe arrivare, ma molto dipenderà dal minutaggio che Juric riserverà stasera contro il Milan a Savva e Dellavalle. Solo al fischio finale Scurto saprà se

**In extremis si saprà se ci saranno anche Savva e Dellavalle. Oggi Frosinone-Juve**

potrà contare su di loro.

Oggi intanto scende in campo la Juventus, attesa dalla trasferta di Frosinone (ore 11). Sarà un banco di prova utile soprattutto per testare alcuni ragazzi che l'anno prossimo saranno destinati ad essere protagonisti assoluti di questa categoria, ma anche per dare minuti a chi ne ha avuto meno finora. Come l'attaccante Gianmarco Di Biase: classe 2005, arrivato in estate dalla Pistoiese, è appena rientrato dopo un grave infortunio al ginocchio che lo ha tenuto ai box da settembre e dopo aver riassaporato il campo contro Genoa e Monza potrebbe essere impiegato dall'inizio. In panchina, al posto dello squalificato Paolo Montero (rimasto con la squadra a Frosinone), ci sarà il vice Francesco Spanò.

## LE PARTITE DI IERI: LECCE SHOW

**MONZA-LECCE 1-5**  
Marcatori pt 15' Daka rig., 17' e 21' Helm, 39' Zoppi; st 25' Casciano, 35' Addo  
**Monza (3-5-2)** Bifulco; Bruggarello, Domanico, Postiglione; Marras, Berretta, Zoppi (34' st Troise), Colombo (34' st Longhi), Giubrone (1' st Dell'Acqua); Martins (1' st Goffi), Antunovic (1' st Bagnaschi). All. Brevi  
**Lecce (3-4-3)** Leone; Addo, Esposito, Davis (39' st Zivanovic); Minerva, Samek, McLannet (14' st Casciano), Metaj (14' st Agrimi); Winkelmann (39' st Dell'Acqua), Helm (26' st Jerno), Daka. All. Coppitelli

**FIorentina-SAMPDORIA 2-2**  
Marcatori pt 27' Leonardelli rig.; st 37' Presta, 42' Rubino, 44' Uberti  
**Fiorentina (3-4-1-2)** Leonardelli; Biagetti, Baroncelli (1' st Romani), Kouadio (18' st Maggini);

Vigiani (1' st Presta), Ievoli (22' st Gudelevicius), Harder (45' st Vitolo), Fortini; Rubino; Sene, Caprini. All. Antonelli (squalificato Galloppa)  
**Sampdoria (4-4-1-1)** Gentile; Lotjonen, Zeqiraj, D'Amore, Langella; Conti, Valisena (29' st Genovese), Uberti (50' st Ovalle), Chilafi (29' st Ntanda); Alesi (18' st Chiesa); Leonardelli (29' st Marchese). All. Pastorino

**34ª GIORNATA** - Ieri Fiorentina-Sampdoria 2-2; Monza-Lecce 1-5. Oggi ore 11 Frosinone-Juventus; ore 13 Empoli-Lazio, Inter-Atalanta, Roma-Bologna. Domani ore 11 Genoa-Sassuolo, Torino-Milan, Verona-Cagliari.  
**Classifica:** Inter 64; Roma 62; Lazio 58; Atalanta 55; Sassuolo 51; Milan 50; Torino 48; Genoa, Cagliari 47; Verona 46; Empoli 44; Lecce 41; Juventus 40; Fiorentina 37; Bologna 36; Monza 34; Sampdoria 32; Frosinone 25



La data di scadenza per liquidare il fondo americano è fissata a martedì

# Zhang verso il game over

## Incombe Oaktree

L'accordo con Pimco per il rifinanziamento del debito non arriva, la società californiana si prepara a rilevare il club



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

Steven Zhang, 32 anni, presidente dell'Inter

Federico Masini  
MILANO

Steven Zhang si trova sull'orlo del precipizio e mai come nelle ultime ore - anche se c'è un weekend davanti che potrebbe riservare sorprese - rischia di vedersi sfilare l'Inter entro i prossimi quattro giorni con il fondo statunitense Oaktree Capital Management pronto a subentrare al comando. Nonostante l'ottimismo manifestato sulla sponda cinese e di riflesso in casa interista, negli ultimi giorni si sono sommati tanti e più tasselli negativi sul versante rifinanziamento con il fondo Pimco. Da «è tutto fatto, manca solo il comunicato ufficiale» - atteso per al-

tra nella giornata di ieri, invano -, con Pimco pronto a versare 435 milioni nella casse di Gran Tower Sarl, una delle holding con sede in Lussemburgo con cui Suning controlla l'Inter, alle ipotetiche frenate sul fronte Oaktree, con il "Financial Times" che ha addirittura parlato ieri di ostruzionismo da parte del fondo con sede in California. Manovra smentita seccamente da Oaktree che ha però fatto capire di non aver

**Qualora prendesse il controllo, Oaktree cederebbe l'Inter nel giro di un anno**

percepito di essere in procinto di ricevere entro martedì 21 - lunedì 20, giorno della scadenza originaria del prestito, è festa in Lussemburgo - i 385 milioni che Zhang dovrà restituirgli. E senza il bonifico, Oaktree agirà come da accordi stipulati tre anni fa, ovvero escuterà il pegno che consiste nelle quote dell'Inter, il 68,55% in mano a Suning, ma anche il 31,05% di proprietà di LionRock. A rafforzare l'ipotesi che ci siano reali problemi fra Zhang e Pimco o che la formula studiata per ottenere i 435 milioni e rimborsare Oaktree non sia quella giusta per chiudere la questione in maniera positiva per il presidente cinese (un bond a due anni), lo si è intuito anche dalla scel-

ta dello stesso Oaktree di ingaggiare un professionista di grande esperienza della comunicazione in Italia. Una mossa significativa, a dimostrare delle necessità di aprire un determinato canale nell'ambiente sportivo nostrano. Oaktree ha sempre spiegato nel corso degli scorsi anni di non voler gestire l'Inter e di pensare quindi a una cessione nel giro di un anno a un soggetto chiaramente interessato al club ne-

**Serve una svolta nel weekend perché Suning trovi l'intesa con Pimco**

razzuro (attenzione al mondo saudita), al tempo stesso però il fondo americano non vuole farsi trovare impreparato qualora si configuri quanto finora prospettato. Oaktree ha comunque due consiglieri nel cda nerazzurro (Carlo Marchetti e Amedeo Carassai) che conoscono ogni aspetto della società e molti suoi dirigenti sono spesso a San Siro e in tutti gli eventi legati al club. Insomma, Oaktree sa cos'è l'Inter; è informata di ogni aspetto economico della società e non avrà problemi a guidare un periodo di transizione in attesa di passare la mano. Dunque Zhang è arrivato al traguardo? Non si può dirlo con certezza, in fondo il presidente a tutti i dirigenti nerazzurri ha sempre

manifestato tranquillità sull'esito di questa vicenda e non è da escludere che nelle prossime 48-62 ore trovi con Pimco un'intesa e una modalità di pagamento differente che vada incontro ai desiderata di Oaktree, che avendo in pegno le quote del club, non può però accettare come risarcimento un bond, un cosiddetto "pagherò", lasciando decadere le garanzie in suo possesso per passarle a Pimco. Una strada, potrebbe essere quella di avere una quota (20-30%) sulla futura cessione del club che Zhang continua a valutare 1.3 miliardi di euro per avere così un ritorno certo. Il tempo però scorre, Zhang e Suning sono all'angolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TESORETTO | I NERAZZURRI VOGLIONO CEDERE IL FANTASISTA ARGENTINO, IN PRESTITO AL MONZA, PER NON SACRIFICARE I BIG

## Carboni come Casadei: sul mercato per fare cassa

MILANO. Valentin Carboni come Cesare Casadei. In attesa di capire come si risolverà la pratica proprietà, la dirigenza dell'Inter potrebbe essere "costretta" a sfruttare la qualità e il valore del giovane argentino in prestito al Monza per potersi muovere in estate a prescindere da cosa riserverà il futuro fra Cina e Stati Uniti. Detto che la risoluzione della questione Suning-Pimco-Oaktree servirà per dare il via - in teoria - ai rinnovi già impostati (Inzaghi e Barella sicuramente, per Lautaro bisogna ancora trattare alcuni dettagli) e che, sulla carta, si cercherà di non cedere nessun big della rosa, l'unico modo per fare cassa e avere un segno "più" sul bilancio,

sarà quella di vendere chi non rientra immediatamente nel progetto. Ci sono dei giocatori cedibili, come per esempio Dumfries, che però andrebbe poi sostituito, o in esubero, vedi Correa al rientro dal prestito all'Olympique Marsiglia. Ma il vero tesoro dell'Inter che non andrebbe a intaccare gli equilibri della prima squadra, è rappresentato dai giovani in prestito. Su molti il club nerazzurro agirà come fatto la scorsa estate con Fabbian, venduto al Bologna per 5 milioni e riacquistatilo entro la fine di giugno 2025 per 12 milioni. Come si evince, i valori del prezzo di vendita non potranno che essere mediamente bassi perché è impensabile che l'Inter ceda un

ragazzo magari a 15 milioni per poi mettere una recompra dopo una o due stagioni a 25 o passa. I fratelli Stankovic ed Esposito, Satriano, Zannotti o Oristanio potrebbero servire a creare un budget di 20-25 milioni per tentare l'assalto per esempio al portiere da affiancare a Sommer fra Bento (Athletico Paranaense) o Martinez (Genoa); oppure essere utilizzati come contropartita in altri affari. Ma se

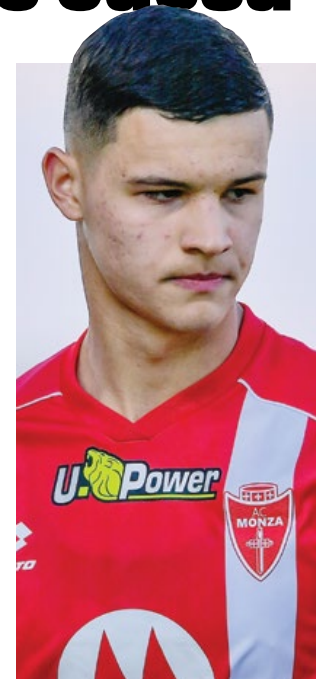
**L'Inter per lui ha già rifiutato un'offerta da 20 milioni, ma con 30 può partire**

l'Inter vorrà avere la libertà di provare un colpo in entrata come quello fatto la scorsa estate per Pavard, pagato 30 milioni, vedi Buongiorno in difesa o Gudmundsson in attacco, servirà una cessione più importante, che permetta di chiudere la sessione, fra entrate e uscite, in parità o addirittura in attivo. Ed è qui che arriva il nome di Valentin Carboni. Per il fantasista argentino, classe 2005, l'Inter, già a gennaio, ha rifiutato due offerte intorno ai 20 milioni. Da una parte perché il club nerazzurro considera Carboni un potenziale titolare del futuro, dall'altra perché la sua valutazione, grazie a una prima stagione in A più che positiva e l'esordio nella nazio-

nale maggiore il 26 marzo, è considerata maggiore. Quanto? Intorno ai 30 milioni. L'Inter, come accaduto nell'agosto 2022, per non cedere un big potrebbe ripetere quanto fatto con l'allora stellina della Primavera, Cesare Casadei, venduto al Chelsea per 15 milioni più 5 di bonus. I dirigenti non vorrebbero privarsi di Carboni e il percorso migliore sarebbe quello di un nuovo prestito, però se arriverà un'offerta vicina o superiore ai 30 milioni, difficilmente verrà respinta. E con quell'incasso i dirigenti potranno svolgere nuovamente un discreto mercato, a prescindere da chi ci sarà in cabina di comando.

F.M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentin Carboni, 19 anni



I nerazzurri a Palazzo Marino con il sindaco di Milano

# Sala premia l'Inter La 2<sup>a</sup> stella vale l'Ambrogino d'oro

**Stefano Scacchi**  
MILANO

Da San Siro a Piazza Duomo fino a Palazzo Marino, aspettando ancora San Siro per chiudere al Castello Sforzesco. I festeggiamenti per la seconda stella dell'Inter hanno visto la terza tappa nella Sala Alessi del Comune di Milano con la consegna dell'Ambrogino d'Oro a squadra, staff tecnico e dirigenza. Il percorso è iniziato il 22 aprile con la matematica del tricolore numero 20 conquistata nel derby. Poi è proseguito con il giro in pullman scoperto dopo la partita col Torino il 28 aprile. La cerimonia di ieri mattina precede la consegna della coppa dello scudetto, domani sul prato di San Siro al termine di Inter-Lazio, e la cena di gala al Castello Sforzesco di lunedì. L'Inter torna a ricevere l'Ambrogino d'Oro dopo 13 anni di attesa. L'ultima volta era stata a marzo 2011 per il Triplete completato a dicembre 2010 con il Mondiale per club. A fare gli onori di casa il sindaco Giuseppe Sala nella duplice veste di primo cittadino e tifoso interista: «Devo cercare di essere istituzionale, ma il mio interismo viene fuori. Mio padre aveva paura di volare e prendere un aereo era un dramma, ma riusciva a prenderlo se doveva vedere l'Inter all'estero. Mi ha trasmesso così il sentimento. Questo scudetto non è un punto d'ar-

**Marotta: «Cercheremo di mettere le basi per continuare su questa strada, alzando ancora l'asticella»**



Dirigenti e giocatori con il sindaco Sala a Palazzo Marino

rivo perché l'auspicio è di vedere un 21° campionato. Ovviamente ho ancora tre anni e ho detto ai milanisti che se passassero da 19 a 20 scudetti ci sarebbero loro qua». Anche Beppe Marotta indica al-

**Sala: «Oggi il mio interismo viene fuori. Questo non è un punto d'arrivo»**

tri successi all'orizzonte: «Abbiamo raggiunto un traguardo importante, ora cercheremo di mettere le basi per continuare su questa striscia di risultati vincenti cercando di alzare ancora di più l'asticella». A dimostrazione del clima di grande amicizia, che lega tutte le componenti nerazzurre, ha strappato un sorriso il fatto che Lautaro Martinez, nel suo breve discorso in qualità di capitano, abbia chiamato semplicemente «Beppe» l'a.d. della parte sportiva

dell'Inter. Anche l'attaccante argentino guarda già al futuro: «Dobbiamo continuare su questa strada pensando al nostro obiettivo di portare l'Inter più in alto possibile». Simone Inzaghi ringrazia i tifosi: «È un grandissimo onore per noi essere qua perché sappiamo quanto è prestigioso questo premio. A nome mio e di tutta la squadra siamo però noi a ringraziare la città e i nostri tifosi perché sappiamo che senza di loro questo percorso non sarebbe stato fatto con così tanta fiducia, nella cavalcata che ci ha permesso di essere qui». L'a.d. della parte economica, Alessandro Antonello, estende il discorso alla comunità nerazzurra di tutto il mondo: «La nostra società ha impostato un percorso di sviluppo che ha visto l'Inter espandere la propria influenza portando il proprio brand a un livello globale. Con orgoglio mettiamo la nostra città in contatto con milioni di tifosi e con le nuove generazioni di tutto il mondo. È un circolo virtuoso che si è alimentato dell'impegno di tutte le componenti dell'Inter e della passione incondizionata dei tifosi interisti». L'ennesima dimostrazione di questo affetto era visibile all'esterno di Palazzo Marino. Una folla di tifosi si è radunata in Piazza della Scala vedendo il pullman dell'Inter parcheggiato all'esterno del Comune. Quando la squadra è uscita, è scattato l'ennesimo festeggiamento collettivo.



Simone Inzaghi e Giuseppe Sala mostrano l'Ambrogino d'oro



Marcus Thuram e Lautaro Martinez sfilano con le pergamene



Il sindaco in posa con Giuseppe Marotta e Alessandro Antonello

**DOMANI ALLE 18**

## Contro la Lazio Inzaghi schiera i titolarissimi

**Simone Togna**  
MILANO

Titolarissimi contro la Lazio. Simone Inzaghi, dopo aver fatto affidamento sul turnover contro Sassuolo e Frosinone, schiererà domani la miglior formazione possibile contro i biancocelesti. Il tecnico piacentino vuole infatti permettere ai maggiori protagonisti dello scudetto della seconda stella di mettersi nuovamente in mostra davanti ai propri tifosi, nell'ultima gara casalinga stagionale, in un San Siro assolutamente gremito (tanto che per soddisfare tutte le possibili richieste pervenute sarebbero serviti tre Meazza per permettere a tutti i sostenitori nerazzurri di seguire la partita). Motivazioni extra potrebbero essere legate anche alla successiva consegna della coppa da campio-

ni d'Italia, che verrà alzata al cielo da capitano Lautaro Martinez prima dello show musicale, con artisti interisti particolarmente amati e apprezzati, che allieteranno i presenti. Inzaghi avrà a disposizione tutti i calciatori della sua rosa, anche Acerbi è recuperato e se dovesse quindi essere al 100% partirà titolare nel tritico arretrato con Pavard e Bastoni davanti a Sommer (altrimenti al suo posto giocherà De Vrij). A destra ecco il solito ballottaggio Darmian-Dumfries, a sinistra Dimarco: «Abbiamo raggiunto lo scudetto lavorando tutti i giorni: nessuno credeva in noi dopo aver cambiato così tanti giocatori in estate», le parole a SportMediaset rilasciate ieri dall'esterno, col mancino che si è anche già proiettato su quel che sarà: «La prossima stagione sarà più piena, ma sarà come le altre. Partite da giocare e partite difficili, dovremo dimostrare di essere una squadra forte così come quest'anno». Torna il centrocampista di gala, con Calhanoglu, Barella e Mkhitaryan. In attacco Lautaro e Thuram. I ragazzi di Inzaghi, arrivati a quota 92 in classifica (+ 1 rispetto alla squadra scudettata di Conte), sconfiggendo Lazio e Hellas Verona, salirebbero a 98 punti, centrando così il record storico del club, ora detenuto dall'Inter di Mancini del 2006-07, con 97 punti.



## INDY LINE

**51% MATERIALI RIGENERATI**  
CICLO PRODUTTIVO VIRTUOSO  
OBIETTIVO ZERO SCARTE

**FORESTER**

**RANGER**

**SPARCOTEAMWORK.COM**

**FULL EFFICIENCY**



**sparco**  
Teamwork

THE POWER OF PERFORMANCE

**CALZATURE DI SICUREZZA ESD S3S**



# ★ INTER CAMPIONE D'ITALIA ★

LA CONQUISTA DELLA **DOPPIA STELLA** NERAZZURRA RACCONTATA DALLA VOCE AUTOREVOLE  
DEL MENSILE SPORTIVO PIÙ ANTICO DEL MONDO

**GUERIN  
SPORTIVO**  
EXTRA

## INTER UN DUE... STELLA

Il racconto del ventesimo scudetto arrivato dopo una lunga e solitaria cavalcata in testa al campionato: dalle strategie di Zhang agli acquisti del club, dalle mosse di Inzaghi fino al trionfo con il Milan

**NUMERO EXTRA  
DA COLLEZIONE**

Allegato in vendita opzionale al Guerin Sportivo. Non vendibile separatamente. Prezzo 6,90 euro + il costo della rivista.

Allegato in vendita opzionale al Guerin Sportivo. Non vendibile separatamente. Prezzo 6,90 euro + il costo della rivista. Se non lo trovi in edicola, richiedi all'indirizzo mail: [gsinter@guerin sportivo.it](mailto:gsinter@guerin sportivo.it) - prezzo 6,90 euro + spese di spedizione con corriere espresso

RIVIVI CON GUERIN SPORTIVO LA STAGIONE EPICA CHE HA PORTATO L'INTER AL SUO **VENTESIMO SCUDETTO**:  
OGNI VITTORIA, OGNI MOMENTO DI ECCELLENZA E LA DETERMINAZIONE PER LA CONQUISTA DEL TITOLO.

**L'AVVENTURA TRIONFALE DELL'INTER  
È IN EDICOLA CON UN NUMERO EXTRA DA COLLEZIONE.**

**GUERIN  
SPORTIVO**





## MARCATORI

pt 8' Rrahmani, 40' Biraghi, 42' Nzola; st 12' Kvaratskhelia

## FIORENTINA (4-2-3-1)

Terracciano 6; Dodo 6, Quarta 5, Milenkovic 6, Biraghi 6.5 (33' st Parisi 5.5); Arthur 6 (42' st Lopez ng), Bonaventura 5.5; Gonzalez 6, Beltran 5.5 (33' st Mandragora 6), Kouamé 6 (22' st Ikoné 5.5); Nzola 6.5 (22' st Belotti 6). A disp. Christensen, Martinelli, Comuzzo, Ranieri, Kayode, Faraoni, Duncan, Castrovilli, Infantino, Barak. All. Italiano 6

## NAPOLI (4-3-3)

Meret 6.5; Mazzocchi 6, Rrahmani 6.5, Ostigard 5.5, Olivera 6; Anguissa 6, Lobotka 6, Cajuste 5.5; Politano 6 (31' st Ndonge 5.5), Simeone 5 (31' st Raspadori 6), Kvaratskhelia 7 (41' st Lindstrom ng). A disp. Contini, Idasiak, Natan, Juan Jesus, Dendoncker, Traoré. All. Calzona 6

## ARBITRO

Marchetti di Ostia Lido 5.5

## NOTE

28.267 spettatori. Ammoniti Kvaratskhelia, Cajuste, Mandragora per gioco falloso. Angoli 6-2 per la Fiorentina. Recupero tempo pt 1'; st 5'

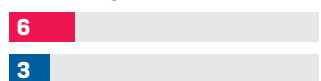
## POSSESSO PALLA



## TIRI TOTALI



## TIRI IN PORTA



## FALLI COMMESSI



Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni

La Fiorentina resta 8ª a +2 sugli ex campioni

# Kvara non basta La Viola tiene a bada il Napoli

Biraghi e Nzola dopo Rrahmani, il georgiano firma il 2-2. Italiano, ultima al Franchi: «Qui, un onore»

Brunella Ciullini  
FIRENZE

Voleva una vittoria, Italiano, nella partita dell'addio a Firenze dopo tre anni. Lo si sa, anche se pubblicamente il tecnico ancora prende tempo: «Pensiamo a finire con una ciliegina, poi tireremo le somme. Di certo posso dire che allenare qua è un onore». Lo scontro diretto con il Napoli finisce invece in parità, 2-2, un risultato che rimanda la qualificazione alla prossima Conference anche se ai viola basta un punto con il Cagliari e nella trasferta da recuperare con l'Atalanta. Più difficile per i partenopei che non vincono ormai da sei turni e restano distaccati di due punti. Partita combattuta e divertente, fra una Fiorentina che rimonta il gol in apertura di Rrahmani con Biraghi e Nzola e un Napoli che riaccuffa il pari con Kvaratskhelia per provare a restare agganciato al treno europeo, anche se non dipende da lui. Italiano schiera una formazione che per 10/11 sarà quella della finale di Conference il 29 maggio ad Atene con l'Olympiakos, l'unica novità rispetto alle previsioni è Nzola preferito a Belotti: obiettivo, dimostrare di restare dentro il campionato fino in fondo. «E' im-

portante aver mantenuto la classifica invariata - dice Biraghi - ancora una partita e ci tufferemo nella finalissima di Atene per provare a vincerla». Calzona, un altro allenatore ai saluti, vuol confermare che a dispetto dei risultati deludenti e delle assenze importanti il Napoli non ha dimenticato di avere cuore e orgoglio, fra l'altro in tribuna c'è l'allenatore dello scudetto e oggi ct della Nazionale Luciano Spalletti. Il Napoli s'affida in avanti all'ex Simeone e in difesa vengono rilanciati Mazzocchi per Di Lorenzo e Ostigard per Juan Jesus. Canta la Curva Fiesole mentre i giocatori di casa entrano in campo insieme ai figli prima della foto di gruppo. Scioperano nel primo quarto d'ora per protesta i tifosi del Napoli che sugli spalti lasciano vuoti sventolano lo striscione 'Solo gli ultrà vincono sempre'. Non festeggiano neppure il gol di Rrahmani che su corner di Politano sblocca di testa all'8' di testa beffando Quarta. Inizio boom per i partenopei

**Biraghi: «Basta sconfitte in finale! Quest'anno dobbiamo rifarci»**

pei che creano poi altri pericoli specie con Kvara (tre tiri in pochi minuti), per la Fiorentina, nona rete stagionale subita nei primi 15' (peggio solo Salernitana e Monza), l'ennesima gara in salita. Poi però, come già lunedì scorso, si ricompatta e in due minuti, nel finale di tempo, ribalta il risultato: Biraghi con una punizione imprevedibile che festeggia correndo da Italiano, Nzola con una rasoiata di destro dopo aver intercettato un passaggio di Politano. I viola sfiorano il tris a inizio ripresa con Gonzalez (paratona di Meret), gli azzurri provano a reagire e ci riescono: pareggiano con Kvara - pure lui con una punizione da applausi - e colpiscono poco dopo il palo con Politano. A quel punto Italiano cambia 2/3 del reparto offensivo, dentro Ikoné e Belotti, Calzona risponde con Ndonge e Raspadori, la partita resta in bilico, entrambe le squadre concedono spazi e occasioni, l'arbitro concede un rigore alla Fiorentina - presunto contatto Belotti-Lobotka - poi lo toglie dopo aver rivisto l'episodio al monito. «Ci tenevamo a chiudere al meglio davanti ai nostri tifosi - dice il ds viola Pradè - poi ci aspetterà un impegno con la storia. Un bilancio? E' presto ma sappiamo già quali sono le nostre strategie».



L'esultanza di Biraghi dopo il gol del momentaneo 1-1

## CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS	RISULTATI
Inter	92	36	29	5	2	86	19	Fiorentina-Napoli 2-2
Milan	74	36	22	8	6	72	43	37ª GIORNATA OGGI
Bologna	67	36	18	13	5	51	27	Lecce-Atalanta ore 18
Juventus	67	36	18	13	5	49	28	Torino-Milan ore 20.45
Atalanta	63	35	19	6	10	65	39	DOMANI
Roma	60	36	17	9	10	63	44	Sassuolo-Cagliari ore 12.30
Lazio	59	36	18	5	13	47	37	Monza-Frosinone ore 15
Fiorentina	54	36	15	9	12	55	42	Udinese-Empoli ore 15
Napoli	52	37	13	13	11	55	48	Inter-Lazio ore 18
Torino	50	36	12	14	10	33	32	Roma-Genoa ore 20.45
Genoa	46	36	11	13	12	43	44	LUNEDÌ 20 MAGGIO
Monza	45	36	11	12	13	39	48	Salernitana-Verona ore 18.30
Lecce	37	36	8	13	15	32	52	Bologna-Juventus ore 20.45
Verona	34	36	8	10	18	34	48	38ª GIORNATA
Udinese	33	36	5	18	13	35	52	DOMENICA 26 MAGGIO
Cagliari	33	36	7	12	17	38	65	(date esatte e orari da definire)
Frosinone	32	36	7	11	18	43	68	Atalanta-Torino
Empoli	32	36	8	8	20	26	52	Cagliari-Fiorentina
Sassuolo	29	36	7	8	21	42	72	Empoli-Roma
Salernitana	16	36	2	10	24	28	76	Frosinone-Udinese

■ CHAMPIONS ■ EUROPA LEAGUE ■ CONFERENCE LEAGUE ■ RETROCESSIONE

**MARCATORI - 24 RETI:** Martinez (Inter, 2 rig.). **16 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **15 RETI:** Osimhen (Napoli, 3 rig.). **14 RETI:** Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.). **13 RETI:** Calhanoglu (10 rig.); Thuram (Inter); Dybala (Roma, 7 rig.). **12 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Pulisic (Milan); Lukaku (Roma); Zapata (1 Atalanta) (Torino).

## LE PAGELLE di Luciana Magistrato

## Gonzalez a intermittenza Kvara, gol da fenomeno

sembra passeggiare e soffre la fisicità avversaria, meglio nella ripresa. **Gonzalez 6** La squadra è lenta e prevedibile e lui non si accende mai per un tempo, un paio di occasioni nella ripresa. **Beltran 5.5** Le uniche reazioni della Fiorentina sono affidate alle sue iniziative ma è abbastanza inconcludente. **Mandragora (33' st) 6** Poco filtro. **Kouamé 6** Crea movimento sulla fascia e lavora per la squadra come sempre ma senza incidere. **Ikoné (22' st) 5.5** Propositivo ma male. **Nzola 6.5** Spettatore per 42 minuti, poi segna un gol da ap-

plausi che vale il raddoppio. In A non segnava dal 14 gennaio. **Belotti (22' st) 6** Entra bene. **All. Italiano 6** Mette in campo i migliori ma la squadra alterna momenti buoni a errori, perde un'occasione d'oro.

## NAPOLI

**Meret 6.5** Rischia un pasticcio con Ostigard, nulla può sulla punizione viola ma sul raddoppio poteva fare meglio. Due parate su Gonzalez. **Mazzocchi 6** Chiamato all'ultimo tuffo per l'indisponibilità di Di Lorenzo in uno stadio che poteva essere il suo. **Rrahmani 6.5** La fascia lo re-

sponsabilizza e ci mette 8 minuti a staccare su Quarta e segnare il suo quarto gol stagionale, peccato non chiuda su Nzola. **Ostigard 5.5** Preferito a Juan Jesus è attento alle chiusure ma rischia sempre qualcosa pur non facendo danni. **Olivera 6** Su quella fascia sembra aver vita facile e battaglia con Beltran senza particolari patemi. **Anguissa 6** Una buona gara, fa valere la sua fisicità a centrocampo, ha la meglio su Bonaventura. **Lobotka 6** Fa girare bene la squadra ma cala alla distanza, qua la mano sfortunata da cui

nasce il gol su punizione di Biraghi e rischia il rigore. **Cajuste 5.5** Cerca di contenere Gonzalez e permettere a Kvara di giocare alto ma non brilla. **Politano 6** Luci ed ombre. Prende un palo ed è suo il corner che all'8' porta al gol, ma sul raddoppio viola sbaglia proprio lui dando il là a Nzola. **Ndonge (31' st) 5.5** Non fa granché. **Simeone 5** Nel suo ex stadio parte con il freno tirato e non riesce a trovare occasioni. **Raspadori (31' st) 6** Si fa vedere. **Kvaratskhelia 7** Ha diverse occasioni fin dall'inizio, poi si smorza ma nella ripresa si riaccende e fa un splendido su punizione, non segnava dall'8 marzo. **Lindstrom (41' st) ng** **All. Calzona 6** Nonostante le assenze il Napoli è aggressivo e propositivo, prova a fare il colpo senza riuscirci.

## ARBITRO

**Marchetti 5.5** Fa giocare molto all'inglese e inverte qualche fallo e sul rigore lo salva il Var



In missione a Lecce per i punti Champions aspettando il Leverkusen

# Atalanta, sogni in grande Ma c'è l'incubo De Roon

Fabio Gennari  
BERGAMO

La missione salentina per i punti Champions, la tegola de Roon e la grande, grandissima attesa per la finale di Europa League in programma mercoledì prossimo a Dublino. Sono giorni densi di appuntamenti per l'Atalanta di Gasperini, dopo la sconfitta in finale di Coppa Italia con la Juventus i nerazzurri sono rimasti a lavorare a Roma e ieri, poco prima dell'ora di cena, sono atterrati in Salento dove questa sera alle 18 affronteranno la formazione di Gotti. È una partita completamente diversa da come ci si po-

**Guaio muscolare, olandese solo spettatore a Dublino  
«Salta il giorno più importante della mia carriera»**

teva immaginare, non solo ad inizio stagione ma anche solo un paio di mesi fa: i salentini sono già salvi, la Dea è vicinissima all'Europa ma soprattutto si giocherà mercoledì sera la finale di Europa League a Dublino contro il Bayer Leverkusen.

Per la sfida del "Via del Mare" Gasperini ha convocato 21 calciatori, gli assenti sono pesanti perché mancheranno Holm, Kolasiñac e de Roon (infortunati) oltre a Koopmeiners che è squalificato al pari di Gasperini (in panchina ci sarà Grit-

ti) e nella lista è stato inserito Mendicino che darà una mano con le alternanze in mezzo al campo. In particolare, grande dispiacere per il centrocampista de Roon che ieri ha conosciuto l'esito degli esami cui è stato sottoposto che non lasciano spazio a speranze: lesione muscolare fasciale tra il primo e il secondo grado del bicipite femorale sinistro. L'Atalanta ha fatto saper che "i tempi di recupero dipendono dalla progressione clinica del calciatore, la quale non esclude la sua possibi-

le partecipazione agli Europei" ma lo stesso de Roon, in merito all'impossibilità di giocare a Dublino, ha affidato ai social un messaggio davvero molto emozionante.

«Qualche giorno fa - si legge su Instagram - non avrei mai pensato di scrivere queste parole: non posso giocare la finale di Europa League. Quella che avrebbe dovuto essere la settimana più importante della mia carriera, è diventata il più grande incubo. Mercoledì prossimo andrò a Dublino, rimar-

rò con i ragazzi, vivrò fino al rischio d'inizio come faccio normalmente, ma una volta iniziato griderò più forte che posso. Grazie a tutti quelli che hanno mandato un messaggio, mi restano solo due parole da dire: Forza Atalanta».

In vista della gara di Dublino, per questa sera con il Lecce sono previste alcune scelte conservative e orientate al turnover: difficile capire dove Gasperini deciderà di intervenire ma ragazzi come Tolo, Adopo, Hateboer, Bakker e Miranchuk potrebbero giocare dal primo minuto con Scamacca, assente a Roma con la Juventus, impiegato per uno spezzone di partita.



Marten De Roon, 33 anni

I PUGLIESI | DOPO IL KO CON L'UDINESE

## Gotti volta pagina tra Dorgu e... Bale



Patrick Dorgu, 19 anni

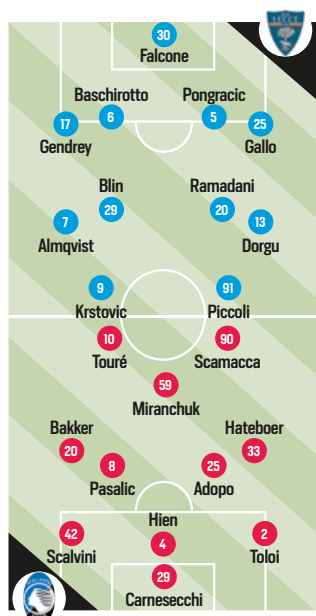
Francesco Romano  
LECCE

«Ci ho messo qualche giorno a sbollire il dispiacere della partita con l'Udinese che non mi è andata giù per tanti motivi. Ci siamo allenati ogni giorno e abbiamo spostato il focus sull'Atalanta. Non ho visto un gruppo con la testa in vacanza, ho visto una squadra che sa che ci sono due partite da giocare nel miglior modo possibile». Luca Gotti, tecnico del Lecce, analizza così il momento dei giallorossi in vista della sfida di campionato contro l'Atalanta di Gasperini. La Rosa del Lecce è composta da diversi calciatori che nel prossimo mercato saranno oggetto del desiderio di diversi club. L'allenatore dei salentini ha detto la sua su Patrick Dorgu: «È un ragazzo molto giovane, dà una disponibilità totale nel giocare a calcio. Ha qualità importanti, grande capacità di adattamento, ha il piacere di giocare dentro al campo e trovare la posizione alle spalle degli avversari. Ha grosse capacità fisiche e tecniche. Comincia-

no a chiamarmi persone importanti del mondo calcistico per sapere cosa penso e cosa vedo in lui». Gotti aggiunge un retroscena: «Qualche anno fa c'era Mazzarri allenatore del Napoli, per gennaio il Napoli cercava un quinto di sinistra per il 3-5-2. Io avevo visto un giocatore nelle nazionali giovanili, giocava da terzino, mi piaceva molto e sembrava un quinto perfetto. Il direttore del Napoli di allora era Bigon, un mio caro amico. Discutevamo in macchina e gli dissi che al Tottenham c'era un giovane che secondo me era un ottimo quinto, era Gareth Bale. Lui lo vede, gli piace e va a parlare col Tottenham. Poi 20 giorni dopo fa tripletta a San Siro con l'Inter e non si fa più nulla. Dopodiché Bale diventa un attaccante. Poteva fare il terzino e l'esterno, ma poi ha trovato il gol come attaccante. Nel corso di una carriera possono esserci percorsi così». Due altri calciatori interessanti nel Lecce sono Antonino Gallo e Valentin Gendrey. Gotti analizza così i due ragazzi: «Prospettiva nazionale per Gallo? Non lo posso dire, non ho ben chiaro il panorama che ha a disposizione Spalletti. Gallo e Gendrey hanno la stessa età e un percorso simile qui a Lecce. Per entrambi questa annata è stata di trasformazione. Si sono notevolmente evoluti. Stanno mettendo a frutto l'esperienza fatta qui. Per entrambi mi sentirei di dire che ci sono ottimi margini di miglioramento. Non sono ancora giocatori finiti, hanno grossi margini di crescita. Sono ragazzi che hanno intenzione di migliorare e mi aspetto che possano stupire tante persone».

LECCE 4-4-2

**Allenatore:** Gotti  
**A disposizione:** 21 Brancolini, 98 Borbei, 40 Samooja, 12 Venuti, 59 Touba, 23 Esposito, 16 Gonzalez, 18 Berisha, 8 Rafia, 10 Oudin, 50 Pierotti, 45 Burnete  
**Indisponibili:** Banda, Dermaku, Kaba, Sansone  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Blin, Rafia, Ramadani, Krstovic, Sansone



ATALANTA 3-4-1-2

**Allenatore:** Gasperini  
**A disposizione:** 1 Musso, 31 Rossi, 43 Bonfanti, 19 Djimsiti, 77 Zappacosta, 44 Mendicino, 22 Ruggeri, 13 Ederson, 11 Lookman, 17 De Ketelaere  
**Indisponibili:** Holm, Kolasiñac, de Roon  
**Squalificati:** Koopmeiners, Gasperini  
**Diffidati:** Djimsiti, Lookman, Hateboer, Kolasiñac

Ore 18  
**Stadio:** Via Del Mare, Lecce  
**In tv:** Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Rapuano di Rimini  
**Assistenti:** Passeri-Costanzo  
**Quarto ufficiale:** Giua  
**Var:** Chiffi **Ass. Var:** La Penna

SASSUOLO 3-5-2

**Allenatore:** Ballardini  
**A disposizione:** 28 Cragno, 25 Pegolo, 44 Tressoldi, 3 Pedersen, 2 Missori, 21 Viti, 6 Racic, 14 Obiang, 24 Boloca, 8 Mulattieri, 15 Ceide, 23 Volpato, 11 Bajrami  
**Indisponibili:** Berardi, Castillejo, Defrel  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Ferrari, Pedersen



CAGLIARI 4-3-1-2

**Allenatore:** Ranieri  
**A disposizione:** 18 Aresti, 1 Radunovic, 37 Azzi, 99 Di Pardo, 17 Hatzidiakos, 33 Obert, 23 Wieteska, 14 Deiola, 5 Mancosu, 10 Viola, 9 Lapadula, 34 Kingstone, 32 Petagna, 30 Pavoletti, 61 Shomurovov  
**Indisponibili:** Jankto, Makoumbou  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Dossena, Mina, Pavoletti, Prati

Domani ore 12.30  
**Stadio:** Mapei Stadium, Reggio Emilia  
**In tv:** Sky Sport Uno (201), Sky Sport (251), Now, Dazn  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Doveri di Roma  
**Assistenti:** Colarossi-Perrotti  
**Quarto ufficiale:** Dionisi **Var:** Di Paolo  
**Ass. Var:** Mazzoleni

MONZA 4-2-3-1

**Allenatore:** Palladino  
**A disposizione:** 16 Di Gregorio, 64 Gori, 2 Donati, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 33 D'Ambrosio, 8 Akpa Akpro, 10 Caprari, 20 Zerbin, 21 V. Carboni, 80 Vignato, 9 Colombbo  
**Indisponibili:** Machin, Bettella, Ciarria, A. Carboni, Maldini  
**Squalificati:** Gomez  
**Diffidati:** Djuric, Izzo



FROSINONE 3-4-2-1

**Allenatore:** Di Francesco  
**A disposizione:** Frattali, 3 Marchizza, 6 Romagnoli, 30 Monterisi, 8 Seck, 14 Gelli, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 21 Harroui, 17 Kvernadze, 7 Baez, 11 Cuni, 9 Kaio Jorge, 29 Ghedjemis  
**Indisponibili:** Caso, Kalaj, Lusuardi, Mazzitelli, Oyono, Turati  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Mazzitelli, Okoli, Oyono, Soule

Domani ore 15  
**Stadio:** Stirpe, Frosinone  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn 2 (215)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Fabbri di Ravenna  
**Assistenti:** L. Rossi-Garzelli  
**Quarto ufficiale:** Marcenaro  
**Var:** Abisso  
**Ass. Var:** La Penna

UDINESE 3-4-2-1

**Allenatore:** Cannavaro  
**A disposizione:** 93 Padelli, 70 Mosca, 16 Tikvic, 30 Giannetti, 27 Kabasele, 2 Ebosele, 13 Ferreira, 33 Zemura, 6 Zarraga, 22 Brenner, 9 Davis, 7 Success  
**Indisponibili:** Ebosse, Deulofeu, Lovric, Silvestri, Thauvin  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Bijol, Ferreira, Giannetti, Ebosele, Ehizibue, Kamara, Success, Thauvin



EMPOLI 3-4-2-1

**Allenatore:** Nicola  
**A disposizione:** 1 Perisan, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 7 Shpendi, 8 Kovalenko, 9 Caputo, 10 Niang, 13 Cacace, 18 Marin, 19 Bereszynski, 20 Cancellieri, 21 Fazzini, 23 Destro, 30 Bastoni  
**Indisponibili:** Ebuehi, Berisha  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Pezzella, Grassi, Zurkowski, Luperto

Domani ore 15  
**Stadio:** Bluenergy Stadium, Udine  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Orsato di Schio  
**Assistenti:** Carbone-Giallatini  
**Quarto ufficiale:** Di Marco  
**Var:** Irrati  
**Ass. Var:** Chiffi



L'atalantino è corteggiato dal Napoli, che però ha anche altre opzioni

# E Gasp decide l'effetto domino. Conte aspetta

Nicolò Schira

Anche quest'anno il valzer delle panchine in Serie A sarà all'insegna dell'effetto domino. Lo spostamento di un tecnico da una squadra all'altra può innescare a catena numerosi cambi di guida tecnica. In tal senso un ruolo importante lo avrà Gian Piero Gasperini, che deciderà il suo futuro solo a fine mese. Il suo contratto con la Dea scade nel giugno 2025, ma non è il momento di pensarci. Prima c'è una qualificazione alla prossima Champions League da raggiungere aritmeticamente e soprattutto una finale di Europa League contro il Bayer Lever-

Nella lista di De Laurentiis pure Pioli assieme all'ex Tottenham. La Fiorentina tra Palladino e Aquilani

kusen da provare a vincere. Insomma, la situazione in casa nerazzurra resta in fieri e aperta a varie soluzioni. L'Atalanta si auspica che il condottiero di Grugliasco alla fine possa decidere di restare. Per convincerlo la famiglia Percassi ha già pronta sul tavolo una importante proposta di rinnovo fino al 2026 con opzione per il 2027 da 3,5 milioni a stagione più numerosi bonus. Occhio però ad Aurelio De Laurentiis che sta pensando concretamente al Gasp come allenatore a cui affidare il progetto di ri-

nascita del suo Napoli. Tra i due il feeling è di vecchia data, visto che ADL aveva provato a ingaggiarlo 10 anni fa. Un ritorno di fiamma in piena regola, anche nel casting azzurro c'è spazio pure per altri nomi. Quello più affascinante per i tifosi napoletani resta Antonio Conte, che stuzzica parecchio pure lo stesso ADL. Non è semplice trovare una quadra dal punto di vista contrattuale con il serial winner leccese, ma i contatti proseguono. Più abbordabile l'opzione Stefano Pioli, in uscita dal Milan;

mentre sullo sfondo c'è Vincenzo Italiano che appare intenzionato a lasciare la Fiorentina anche in caso di vittoria della Conference League. La Viola punta su Alberto Aquilani, già al timone della Primavera e adesso vincolato al Pisa, come successore. L'alternativa all'ex centrocampista è Raffaele Palladino desideroso di una nuova avventura dopo il brillante biennio col Monza. In Brianza può toccare a una vecchia conoscenza dell'ad Galliani: stuzzica Alessandro Nesta e c'è un'idea Rino Gattuso. Più defilati Ales-

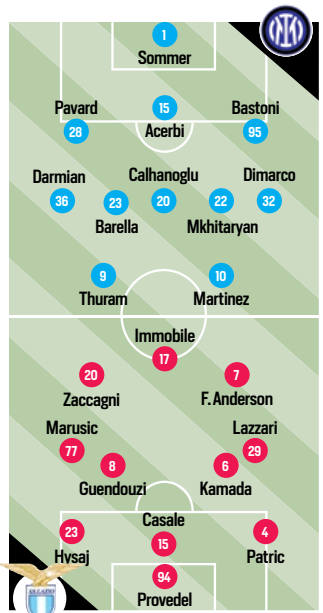
sio Dionisi e Paulo Sousa, nonostante siano stati avvistati in più occasioni sulle tribune dell'U-Power Stadium. Ultimi dettagli e poi sarà tempo di annunci nella Capitale: rinnovo fino al 2027 con la Roma per Daniele De Rossi. Stessa durata pure per il nuovo ds Florent Ghisolfi in arrivo dal Nizza. Attesa nelle prossime ore anche la firma di Alberto Gilardino sul contratto che lo legherà al Genoa fino al 2026: per il Campione del Mondo 2006 previsto un robusto adeguamento dello stipendio a 1 milione a stagione più bonus. Infine il Sassuolo - al di là della categoria - appare propenso a puntare su Vincenzo Vivarini (Catanzaro). Pronto un biennale.



Antonio Conte, 54 anni

INTER 3-5-2

**Allenatore:** Inzaghi  
**A disposizione:** 77 Audero, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 30 Carlos Augusto, 2 Dumfries, 7 Cuadrado, 17 Buchanan, 21 Asllani, 16 Frattesi, 5 Sensi, 14 Klaassen, 70 Sanchez, 8 Arnautovic  
**Indisponibili:** nessuno  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Mkhitarjan



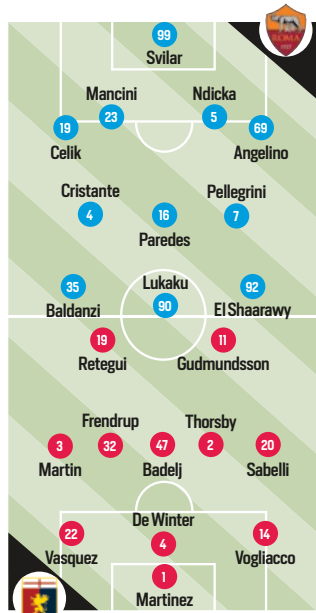
LAZIO 3-4-2-1

**Allenatore:** Tudor  
**A disposizione:** 35 Mandas, 59 Renzetti, 34 Gila, 3 Pellegrini, 32 Cataldi, 5 Vecino, 65 Rovella, 10 Luis Alberto, 9 Pedro, 18 Isaksen, 19 Castellanos  
**Indisponibili:** Sepe  
**Squalificati:** Romagnoli  
**Diffidati:** Casale, Lazzari, Patric, Pedro, Vecino

**Domani** ore 18  
**Stadio:** Meazza, Milano  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Sacchi di Macerata  
**Assistenti:** Bercigli-Palermo  
**Quarto ufficiale:** Santoro  
**Var:** Serra  
**Ass. Var:** Aureliano

ROMA 4-3-3

**Allenatore:** De Rossi  
**A disposizione:** 1 Rui Patricio, 63 Boer, 14 Llorente, 6 Smalling, 3 Huijsen, 2 Karsdorp, 43 Kristensen, 22 Aouar, 20 Renato Sanches, 59 Zalewski, 52 Bove, 21 Dybala, 9 Abraham, 17 Azmoun  
**Indisponibili:** Spinazzola  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Azmoun, Huijsen, Lukaku, Mancini



GENOA 3-5-2

**Allenatore:** Gilardino  
**A disposizione:** 16 Leali, 39 Sommariva, 33 Maturro, 13 Bani, 23 Cittadini, 90 Spence, 55 Haps, 5 Bohinen, 8 Strootman, 30 Ankeye, 17 Malinovskyi, 18 Ekuban, 10 Messias, 9 Vitinha  
**Indisponibili:** nessuno  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Bani, Strootman, Vogliacco, Gudmundsson

**Domani** ore 20.45  
**Stadio:** Olimpico, Roma  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Manganiello di Pinerolo  
**Assistenti:** Dei Giudici-Moro  
**Quarto ufficiale:** Cosso  
**Var:** Paterna  
**Ass. Var:** Pairetto

SALERNITANA 3-4-2-1

**Allenatore:** Colantuono  
**A disposizione:** 56 Costil, 4 Pasalidis, 24 Pellegrino, 99 Legowski, 9 Simy, 45 Di Vico, 14 Weismann, 20 Kastanos, 7 Martegani  
**Indisponibili:** Maggiore, Gyomber, Boateng, Candreva, Gomis, Bradaric  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** nessuno



VERONA 4-2-3-1

**Allenatore:** Baroni  
**A disposizione:** 34 Perilli, 16 Chiesa, 6 Belahyane, 18 Centonze, 19 Vinagre, 21 Dani Silva, 27 Dawidowicz, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 37 Charly, 90 Folorunsho, 99 Bonazzoli  
**Indisponibili:** Cruz  
**Squalificati:** Henry  
**Diffidati:** Coppola, Duda

**Lunedì** ore 18.30  
**Stadio:** Arechi, Salerno  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Di Bello di Brindisi  
**Assistenti:** Galetto-Scatragli  
**Quarto ufficiale:** Bonacina  
**Var:** Marini  
**Ass. Var:** Abisso

BOLOGNA 4-1-4-1

**Allenatore:** Thiago Motta  
**A disposizione:** 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 31 Beukema, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 4 Illic, 22 Lykogiannis, 17 El Azzouzi, 80 Fabbian, 6 Moro, 18 Castro, 10 Karlsson, 11 Ndoye  
**Indisponibili:** Ferguson, Soumaoro, Zirkzee  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Beukema, Calafiori, Fabbian, Freuler, Kristiansen, Ndoye, Thiago Motta



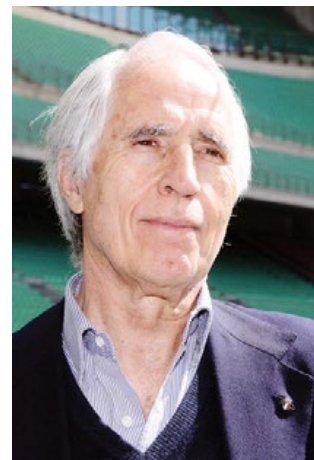
JUVENTUS 3-5-2

**Allenatore:** Montero  
**A disposizione:** 36 Perin, 23 Pinsoglio, 12 Alex Sandro, 24 Rugani, 33 Djaló, 11 Kostic, 20 Miretti, 21 Fagioli, 26 Alcaraz, 41 Nicolussi Vaviglia, 47 Nongé, 14 Milik, 15 Yildiz, 19 Kean  
**Indisponibili:** De Sciglio  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** Cambiaso

**Lunedì** ore 20.45  
**Stadio:** Dall'Ara, Bologna  
**In tv:** Dazn, Sky Zona Dazn (214)  
**Web:** tuttospport.com  
**Arbitro:** Ayroldi di Molfetta  
**Assistenti:** Bresmes-Di Monte  
**Quarto ufficiale:** Minelli  
**Var:** Meraviglia  
**Ass. Var:** Irrati

VIGILANZA SPORT PROPOSTA AL GOVERNO

## Malagò: «Adattare Covisoc e Comtec»



Giovanni Malagò, 65 anni

Stefano Scacchi  
MILANO

Ora il pallone torna nel campo del governo. La Giunta Coni ha formulato la sua proposta per ricondurre nell'alveo del principio internazionale di autonomia dello sport il contenuto della bozza legislativa dell'esecutivo a favore di un'agenzia di controllo dei conti delle società sportive professionistiche, incardinata nel ministero dello Sport. Il Coni, d'accordo con Figc e Fip (calcio e basket sono i due sport interessanti), suggerisce di tenere in vita Covisoc e Comtec con criteri di nomina differenti rispetto a quelli attuali: «Un organismo di controllo federale sulle società sportive professionistiche - si legge nel comunicato del Foro Italcio - i cui componenti sono nominati uno dal Ministero dello Sport (eventualmente con funzioni di presidente), uno dal Coni e tre dal Consiglio Federale con la maggioranza qualificata di due terzi. I tre componenti nominati dalla Federazione dovranno essere scelti all'interno di un albo formato in ambito Coni


(dalla Commissione di Garanzia) tra i soggetti dichiarati idonei dalla stessa Commissione». Con la più ampia disponibilità a fare in modo che anche il ministero dello Sport avanzi alcuni nomi, che poi dovranno essere validati dalla Commissione di Garanzia. In questo modo si andrebbe verso un sistema che salvaguarderebbe l'autonomia dello sport senza escludere il governo. «Mi sembra un ottimo punto di caduta. Manderemo due righe al ministro Abodi. La proposta è stata approvata all'unanimità», ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine della riunione della Giunta, nel corso della quale è stata assegnata a Beppe Marotta la Stella d'Oro al merito sportivo per essere arrivato a dieci scudetti da dirigente (otto con la Juventus e due con l'Inter). Dal governo ogni replica viene rinviata al prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà il 22 maggio alle 17 e dovrebbe trasformare la bozza circolata due settimane fa in un decreto legge. Al momento dall'esecutivo si rimanda alle parole pronunciate due giorni fa dal ministro dello Sport, Andrea Abodi, che aveva parlato di «terzieta dei controlli e separazione dei poteri, senza mancare di rispetto all'autonomia dello sport che per noi è fondamentale» sottolineando che «si scambiano però delle verifiche con la perdita di autonomia».

Ora resta da capire come il Consiglio dei Ministri di mercoledì declinerà questi principi e in quale misura sarà accolta la proposta formulata ieri dalla Giunta Coni. Una vicenda seguita con attenzione da Fifa e Uefa.



Serie A, nella sua ultima partita casalinga la squadra di Juric sfida i rossoneri di Pioli

# TORINO-MILAN IL GOL A 1.80

## LECCE - ATALANTA

STADIO VIA DEL MARE, LECCE - OGGI ORE 18.00

**I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE**

13/5 LECCE-Udinese	0-2	15/5 ATALANTA-Juventus	0-1
5/5 Cagliari-LECCE	1-1	12/5 ATALANTA-Roma	2-1
27/4 LECCE-Monza	1-1	9/5 ATALANTA-Marsiglia	3-0
21/4 Sassuolo-LECCE	0-3	6/5 Salernitana-ATALANTA	1-2
13/4 LECCE-Empoli	1-0	2/5 Marsiglia-ATALANTA	1-1

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
PLANETWIN	4.50	3.75	1.75	1.90	1.80
play.it	4.55	3.85	1.76	1.87	1.84
SNAI	4.50	3.80	1.75	1.90	1.80

In Lecce-Atalanta occhio alla combo che renderebbe 2.30 volte la posta

di Marco Sasso  
ROMA

Penultima giornata di Serie A, al "Via del Mare" di Lecce si presenta l'Atalanta, reduce dalla sconfitta in finale di Coppa Italia contro la Juventus. La squadra di Gasperini va a caccia di punti importanti in chiave 5° posto contro un Lecce già matematicamente salvo. La "Dea" in trasferta con 28 gol realizzati e 26 subiti conta 7 vittorie, 4 pareggi e 7 sconfitte. Lookman e soci lontano dal "Gewiss Stadium" hanno fatto registrare ben 12 volte l'Over 2,5. Il Lecce davanti al proprio pubblico ha centrato il successo in 6 occasioni mentre nelle restanti 12 gare interne mette a referto 6 pareggi e 6 ko. Le quote pendono dalla parte dell'Atalanta, il "2" è proposto a 1.75 mentre l'offerta per l'1 sale a 4.50. Se si vuole alzare il coefficiente di difficoltà si può provare la "combo" che lega la vittoria della "Dea" al Multigol 2-5, un'opzione offerta a 2.30.

**JURIC SFIDA PIOLI**

Il Torino si prepara a giocare l'ultima partita stagionale davanti al proprio pubblico. I tifosi granata possono ritenersi soddisfatti dei risultati ottenuti in casa dalla propria

squadra: 7 vittorie, 9 pareggi e 2 sconfitte, 18 gare condite da 15 gol fatti e 8 subiti. Numeri che non lasciano spazio alle interpretazioni, con il Torino in campo l'Under 2,5 (esito uscito in 14 delle 18 gare interne dei granata) domina la scena. Il "Diavolo" in trasferta tende invece a regalare gol e spettacolo, 14 Over 2,5 su 18 con ben 37 reti all'attivo e 29 al passivo. I rossoneri lontano dal "Meazza" hanno fatto registrare 10 successi, 5 pareggi e 3 sconfitte. I bookmaker propongono il segno 1 mediamente a 2.80 mentre il "2" è in lavagna a 2.60. La "X", offerta a 3.20, non si può escludere. Il Torino in casa è reduce da 9 No Gol consecutivi, il Gol in controtendenza vale 1.80.

**ATP ROMA, FINALE FEMMINILE**

La Regina di Roma sarà una tra Swiatek e Sabalenka, le due migliori giocatrici del circuito WTA di tennis. A Madrid lo scorso 4 maggio fu la polacca ad imporsi per 2 set a 1 dopo una battaglia di oltre 3 ore. Per le quote stavolta sarà vittoria della Swiatek (1.27) ma in due soli set (2 set a 0 Swiatek a 1.70). Ipotesi che si siano almeno 20 game (Over 19,5 giochi) pagina 1.65.

JACKPOT 2001

© RIPRODUZIONE RISERVATA




## TORINO - MILAN

STADIO OLIMPICO GRANDE TORINO, TORINO - STASERA ORE 20.45

**I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE**

12/5 Verona-TORINO	1-2	11/5 MILAN-Cagliari	5-1
3/5 TORINO-Bologna	0-0	5/5 MILAN-Genoa	3-3
28/4 Inter-TORINO	2-0	27/4 Juventus-MILAN	0-0
21/4 TORINO-Frosinone	0-0	22/4 MILAN-Inter	1-2
13/4 TORINO-Juventus	0-0	18/4 Roma-MILAN	2-1

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.80	3.20	2.60	1.75	1.95
play.it	2.82	3.20	2.60	1.80	1.90
BETTER	2.80	3.20	2.60	1.75	1.95



Ademola Lookman, 9 gol in questo campionato con l'Atalanta



Rafael Leao, in Torino-Milan si gioca marcatore a quota 3

### ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

## Catanzaro-Brescia, 1X più Over 1,5 a 1.70

In Serie C la Juve di Brambilla cerca l'impresa a Caserta

di Federico Vitaletti  
ROMA

Il secondo incontro del turno preliminare dei playoff di Serie B si gioca stasera al Ceravolo, dove il Catanzaro riceve il Brescia. I padroni di casa, quinti in classifica con 60 punti, ricevono l'ottava della classe che ha chiuso a quota 51. Nel complesso ha fatto meglio il Catanzaro anche se, nel doppio scontro diretto stagionale con le Rondinelle, Iemmello e compagni hanno rimediato una sconfitta (2-3 al Ceravolo) e un pareggio (1-1 al Rigamonti). Le due squadre in campionato hanno fatto registrare una

comune preferenza per l'esito Gol mentre i giallorossi, a differenza dei lombardi, prediligono l'Over 2,5: in casa il Catanzaro lo ha collezionato 12 volte su 19. Il Brescia ha chiuso ben 15 volte con due reti esatte (somma gol 2) e 9 di queste sono dei pareggi per 1-1. Un risultato, quest'ultimo, che porterebbe il match ai supplementari ma, se confermato al 120', niente rigori: avanzerebbe il Catanzaro in virtù del suo miglior piazzamento. Per questa sfida, al 90', l'opzione da provare potrebbe essere la combo 1X+Over 1,5 a quota 1.70.

Prima il gol di Curcio, poi la traversa di Muharemovic. Il succo di Juventus Next Gen-Casertana è in questi due episodi, avvenuti nei concitati minuti di recupero. Nel match di ritorno dei playoff di Serie C (primo turno fase nazionale) i bianconeri di Brambilla devono vincere al Pinto con almeno due gol di scarto per andare avanti. Un'impresa o quasi. Al Moccagatta la Casertana ha centrato il suo nono risultato utile di fila (6 vittorie e 3 pareggi) mentre la Juve ha perso dopo aver superato con lode i primi due esami dei playoff: 2-0 all'Arezzo e 3-1 in casa del Pescara.

Curiosità, l'ultimo pareggio esterno dei bianconeri risale al 14 gennaio, 1-1 sul campo della Recanatese. Lo stesso giorno in cui la Casertana conosceva la sua ultima sconfitta interna, 0-2 per mano del Messina. Cosa dicono le quote per questa sfida di ritorno? Ancora favorita la squadra di Cangelosi, un cui successo vale circa 2 volte la posta. Possibile che ci siano almeno 2 reti in partita, l'Over 1,5 si può giocare a 1.40 mentre almeno una rete per parte (esito Gol) è un'opzione da ben 2.20 volte la posta.

JACKPOT 2001

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su [www.adm.gov.it](http://www.adm.gov.it) e sui siti degli operatori



Lois Openda, 24 gol in Bundesliga con la maglia del Lipsia




## CATANZARO - BRESCIA

PLAYOFF SERIE B - PRIMO TURNO  
STADIO CERAVOLO, CATANZARO  
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
BETTER	2.10	3.30	3.60	1.80	1.90
GoldBet	2.10	3.30	3.60	1.80	1.90
bet365	2.10	3.30	3.50	1.75	2.05
play.it	2.08	3.35	3.55	1.74	1.98




## CASERTANA - JUVENTUS NEXT GEN

PLAYOFF SERIE C - FASE NAZIONALE  
STADIO ALBERTO PINTO, CASERTA  
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
EUROBET	1.98	3.15	3.70	2.00	1.67
play.it	2.03	3.40	3.40	2.16	1.62
efbet	2.05	3.40	3.40	2.15	1.62
bwin	1.93	3.10	3.60	2.15	1.60

## BUNDESLIGA

### Ultima giornata, Eintracht imbattuto contro il Lipsia? La doppia 1X a 1.60

Nell'ultima giornata di Bundesliga spicca Eintracht-Lipsia, ovvero uno dei pochi match con posta in palio in ottica Europa. L'undici di Francoforte occupa il sesto posto e per essere certo di conservarlo ha bisogno di almeno un punto contro il Lipsia, che chiuderà quarto a prescindere dall'esito di questo match. Vero che l'Eintracht di recente non ha brillato (una vittoria nelle

ultime 8 giornate) ma il Lipsia, reduce dal doppio 1-1 con Hoffenheim e Werder, sembra aver staccato la spina. La tentazione X vale circa 3.70 volte la posta, la doppia chance 1X si può trovare in lavagna a 1.60.

COMPARAZIONE QUOTE			
EINTRACHT-LIPSIA	1	X	2
play.it	2.75	3.80	2.32
SNAI	2.75	3.65	2.35
BETTER	2.80	3.70	2.35



Laporta non avrebbe gradito le dichiarazioni del tecnico

# La verità costa cara Xavi a rischio

L'allenatore: «Situazione finanziaria complicata. È difficile competere»  
Rafa Marquez tra le alternative

Raffaele R. Rivero  
BARCELONA

Vietato dire la verità. Xavi Hernández potrebbe pagare a carissimo prezzo l'adire di aver affermato pubblicamente quello che, a Barcellona, tutti pensano: «I tifosi e i soci del Barça devono capire che la situazione è complicata. Soprattutto a livello finanziario per competere con i nostri principali rivali: sia il Real in Spagna o il resto dei top team in Europa. La nostra attuale situazione economica non ha nulla a che vedere con quella di 25 anni fa quando un allenatore poteva dire "voglio questo e quello" e il club lo ingaggiava senza problemi. Ora non è più così. Detto questo, proveremo comunque a lottare, ma la situazione è difficile ed è giusto che si sappia». Parole che Joan Laporta ha incassato come una pugnalata alla schiena. E già, perché il presidente dell'ottimismo e del 'volemose bene' in salsa catalana aveva deciso di confermare, lo scorso 25 aprile (mica un anno fa!), il tecnico catalano proprio perché, in tutti questi mesi, aveva dimostrato fedeltà rivelandosi un valido allea-

to nella sua strategia comunicativa che, grosso modo, recita così: non dovremo aspettare di risolvere i nostri problemi per aggiungere altri trofei alla nostra bacheca. E così, per quanto possa sembrare surreale, Xavi rischia davvero di essere mandato via per aver detto la verità. Anzi, in realtà, se il suo esonero non costasse 20 milioni di euro, sarebbe già stato licenziato in tronco.

In attesa di capire se, proprio come il suo predecessore, Laporta deciderà di fare il passo più lungo della gamba, Rafa Márquez (protagonista, in terza divisione, di un'ottima stagione alla guida della seconda squadra blaugrana) e Roberto De Zerbi sono i nomi più inflazionati all'ombra del diroccato Camp Nou assieme a quello dell'ex allenatore del Bayern Monaco, Hansi Flick. E proprio dalla Baviera è arrivato il secondo colpo di scena di giornata: «Questa è la mia ultima conferenza stampa qui. Ci sono stati contatti, ne abbiamo parlato, ma non siamo arrivati a un accordo e, quindi, resta valida la decisione presa a febbraio». Così, Thomas Tuchel ha fatto sapere di aver rifiutato l'offerta, evidentemente al ribasso, del club tedesco



Xavi Hernandez, 44 anni: terza stagione alla guida del Barcellona



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

che, a questo punto, dovrà rimettersi alla ricerca del suo sostituto dopo i "no" di Xabi Alonso e Ralf Rangnick. Spostandoci in Inghilterra, invece, Mikel Arteta ha confermato che rimarrà sulla panchina dell'Arsenal sebbene «un giorno» gli piacerebbe tornare a casa e allenare in Spagna.

**Il Barça torna a pensare al cambio: anche De Zerbi e Flick sul taccuino**

Dalla sua, invece, Arne Slot ha svelato il segreto di Pulcinella, confermando che sarà lui a sostituire Jurgen Klopp sulla panchina del Liverpool a Anfield Road. E sempre a proposito di tecnici olandesi, resta ancora da capire cosa deciderà di fare il Manchester United con Erik ten Hag (Thomas Frank è in pole per la sua successione), mentre Robin van Persie comincerà la propria carriera di allenatore all'Heerenveen. Giorni decisivi, infine, anche per l'Ajax che spera di poter raggiungere e annunciare al più presto l'accordo con Francesco Farioli.

LA FIFA NE SPERIMENTA L'INTRODUZIONE

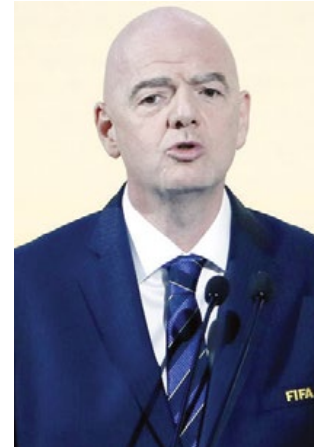
## Infantino lancia il Var a chiamata

Roberto Gotta

Var, e che altro, visto che è il tema della settimana del calcio internazionale? Nel corso del congresso della Fifa a Bangkok, il presidente Gianni Infantino ha annunciato l'intenzione di un miglioramento, anzi un'integrazione del sistema, utilizzato da sessantacinque federazioni: «Abbiamo creato una tecnologia che utilizza meno telecamere e non necessita di arbitri, il che la rende più facile da utilizzare. La stiamo già sperimentando». Si tratta di un'idea dell'International Board, la commissione deputata alla scrittura delle regole, maturata nell'assemblea generale del marzo 2013 e passata poi alla Fifa. Il Football Video Support (FVS o VS), di cui peraltro non è stata spiegata nei dettagli la tecnologia, coprirebbe la revisione di gol, rigori, espulsioni e scambi involontari di identità ma si attiverebbe solo su richiesta degli allenatori, che avrebbero a disposizione due tentativi ('challenge') a partita, roteando in aria un dito della mano e consegnando un apposito cartoncino al quarto uomo. Il suggerimento di revisione potrà arrivare anche da uno o più giocatori, ma dovranno comunque essere i tecnici a chiedere: l'addetto al VS cercherà poi le riprese video più utili e l'allenatore, se avrà ragione, manterrà il diritto ad altre due richieste nel corso della partita.

Quella del 'challenge' dal campo e bordocampo e non

**La tecnologia si attiverebbe solo su richiesta degli allenatori**



Gianni Infantino, 54 anni

stabilita centralmente è una procedura già in vigore da alcuni anni in altri sport, primi tra tutti il football americano e il basket, e che dovrebbe essere facilitata dalla nuova tecnologia, sperimentata per la prima volta pochi giorni fa in un torneo giovanile a Zurigo, come confermato dal responsabile arbitrale della Fifa Pierluigi Collina, che ha ribadito il progetto di ulteriori verifiche in altri tornei a livello under. Il sistema, infatti, verrebbe messo a disposizione delle federazioni, pronto per l'uso nei campionati, solo una volta completata la sperimentazione, e in teoria non sostituirebbe il Var ma lo affiancherebbe, concedendo appunto agli allenatori la possibilità di intervenire in maniera indipendente.

Tra gli altri esiti del Congresso, il 74° nella storia della Fifa, anche l'assegnazione al Brasile del Mondiale femminile 2027, con 119 voti a favore contro i 78 della candidatura congiunta di Germania, Olanda e Belgio, mentre si erano ritirate Usa e Messico, mentre solo a luglio, in una sessione straordinaria, verrà valutata la richiesta della federazione calcio palestinese di sospendere quella israeliana, accusata di una serie di violazioni dello statuto Fifa.

PREMIER | GUARDIOLA VEDE IL TITOLO: SERVE UNA VITTORIA

## City o Arsenal, atto finale

Alessandro Aliberti  
LONDRA

Tutto in 90 minuti. Una sola ultima gara che deciderà le sorti di un torneo iniziato l'11 agosto scorso, e che nove mesi dopo non ha ancora un vincitore. Domani pomeriggio, nel turno unico che chiuderà la Premier, il Manchester City di Guardiola, battendo in casa un West Ham che in termini di classifica nulla ha da chiedere a quest'ultima giornata, diventerà campione d'Inghilterra per la quarta volta consecutiva, stabilendo un record assoluto per il campionato inglese. L'ennesima ciliegina su una torta sontuosa farciata dal Pastry chef Pep Guardiola. Al City, che è imbattuto dal



Pep Guardiola, 53 anni, a caccia della 4ª Premier consecutiva

6 dicembre (17 vittorie e 4 pareggi), basterà dunque un solo ultimo sforzo per entrare nella leggenda (in caso di pareggio e contestuale vittoria dell'Arsenal il titolo andrà invece ai Gunners per la miglior differenza reti): «I ragazzi sanno che si tratta di vincere o vincere, altrimenti l'Arsenal sarà campio-

ne. Non è tanto complicato», ha ammesso Pep. Dall'altra parte l'Arsenal, che dopo un campionato quasi perfetto potrebbe veder svanire anche stavolta il sogno di riportare nel nord di Londra quel titolo che manca da due decenni. Già lo scorso anno i Gunners erano arrivati secondi a -5 dal City, collezionando 84 punti contro gli 89 della squadra di Guardiola. Quest'anno i punti sono già 86 (2 in meno del City) e vincendo contro l'Everton diventerebbero 89: quelli che sarebbero serviti lo scorso anno. Potrebbero però non bastare: determinante, dunque, diventerebbe quell'unica sconfitta rimediata nelle ultime 17 gare (15 vittorie e 1 pareggio), quella contro l'Aston Villa di qualche settimana fa.

LIGA E BUNDES

### Real Sociedad contro il Betis per l'Europa

BARCELONA. Quando mancano due giornate alla fine del campionato resta ancora qualche verdetto da emettere. Nella zona nobile della classifica, il Real Madrid di Carlo Ancelotti ha già messo in bacheca la sua 36esima Liga, mentre Barcellona, Girona e Atlético Madrid si sono assicurati gli altri tre piazzamenti in Champions League con il Barça favorito per la seconda piazza che porta in dote anche la possibilità di partecipare alla prossima final four della Supercoppa spagnola. I colchoneros, invece, proveranno, fino

alla fine a soffiare alla squadra rivelazione dell'anno il terzo posto. Dalla sua, l'Athletic Club, vincitore della Copa del Rey, disputerà l'Europa League assieme alla squadra che arriverà avanti in classifica tra la Real Sociedad e il Betis Siviglia (avversarie domani al Villamarín). L'altra (Villarreal permettendo) giocherà, suo malgrado, la Conference anche se dovesse arrivare sesta. Dal nono posto del Valencia al tredicesimo dell'Osasuna, nulla è più in gioco, se non il piacere (e i milioni) di finire il campionato nella colonna di sinistra. Dal Las Palmas al Cadix (attese dallo scontro diretto al Nuevo Mirandilla), l'obiettivo è, invece, quello di non accompagnare il Granada e l'Almería in Segunda División, sebbene gli andalusi abbiano bisogno di un vero e proprio miracolo per evitare la retrocessione.

R.R.R.

LA LIGA (37ª GIORNATA)

Oggi ore 21 Alaves-Getafe. Domani ore 19 Athletic Bilbao-Siviglia, Atletico Madrid-Osasuna, Barcellona-Rayo Vallecano, Betis Siviglia-Real Sociedad, Cadice-Las Palmas, Granada-Celta Vigo, Maiorca-Almería, Valencia-Girona, Villarreal-Real Madrid. Classifica Real Madrid 93; Barcellona 79; Girona 75; Atletico Madrid 73; Athletic Bilbao 62; Real Sociedad 57; Betis Siviglia 56; Villarreal 51; Valencia 48; Getafe 43; Alaves 42; Siviglia, Osasuna 41; Las Palmas, Rayo Vallecano 38; Celta Vigo 37; Maiorca 36; Cadice 32; Granada 21; Almería 17

BUNDESLIGA (34ª GIORNATA)

Oggi ore 15.30 Bayer Leverkusen-Augsburg, Borussia Dortmund-Darmstadt, Eintracht F.-Lipsia, Heidenheim-Colonia, Hoffenheim-Bayern Monaco, Stoccarda-Borussia Monchengladbach, Union Berlino-Friburgo, Werder Brema-Bochum, Wolfsburg-Mainz. Classifica Bayer Leverkusen 87; Bayern Monaco 72; Stoccarda 70; Lipsia 64; Borussia Dortmund 60; Eintracht F. 46; Hoffenheim 43; Friburgo 42; Werder Brema, Heidenheim, Augsburg 39; Wolfsburg 37; Borussia Monchengladbach 34; Bochum 33; Mainz 32; Union Berlino 30; Colonia 27; Darmstadt 17





**MARCATORI**  
pt 43' Diakité; st 2' Diakité

**PALERMO (3-4-2-1)**  
Desplanches 6; Graves 6.5, Lucioni 6.5, Ceccaroni ng (20' pt Marconi 6.5); Diakité 8, Ranocchia 6 (33' st Henderson ng), Segre 6.5, Lund 6.5; Insigne 5.5 (20' st Gomes 6), Soleri 6.5 (33' st Di Francesco ng); Brunori 7 (33' st Mancuso ng). A disp. Pigiacelli, Stulac, Di Mariano, Vasic, Buttaro, Aurelio, Traorè. All. Mignani 7

**SAMPDORIA (3-4-2-1)**  
Stankovic 6.5; Piccini 5, Gonzalez 5, Ghilardi 6; Depaoli 5 (10' st Stojanovic 6), Yepes 6, Ricci 5.5 (29' st Kasami ng), Giordano 5 (10' st Barreca 6); Borini 6, Esposito 5.5; De Luca 5. A disp. Ravaglia, Vieira, Askildsen, Verre, Conti, Alvarez, Ferrari, Leoni, Benedetti. All. Pirlo 5

**ARBITRO** Colombo di Como 6

**NOTE** 32.730 spettatori. Ammoniti Depaoli per gioco falloso, Desplanches per comportamento non regolamentare. Angoli 7-5 per la Sampdoria. Recupero tempo pt 3'; st 5'

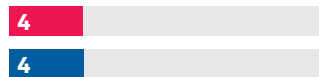
**POSSESSO PALLA**



**TIRI TOTALI**



**TIRI IN PORTA**



**FALLI COMMESSI**



Il franco-maliano stende la Sampdoria

# Super Diakité Il Palermo va in semifinale

I blucerchiati di Pirlo fanno poco per provare a vincere  
Decisivo il difensore: un gol per tempo, belli entrambi

**Luigi Butera**  
PALERMO

**B**astava un pareggio, il Palermo vince e manda in vacanza la Sampdoria. Sorride ai rosanero il turno preliminare dei playoff, mattatore Diakité che - dopo aver regalato il sesto posto pesante alla sua squadra con la rete nell'ultimo turno in casa del Sudtirolo - segna una doppietta e confeziona un cadeau più prezioso per i tifosi, ovvero la semifinale con il Venezia. Ai lagunari basteranno due pareggi, ma il Palermo di ieri se la giocherà di sicuro. Contro la Samp ha pagato il piano partita di Mignani, bravo a inventarsi un tridente inedito con Brunori e Insigne larghi (prima volta in stagione) e Soleri ad attaccare l'area doriani. Fallisce, invece, quello di Pirlo che adesso può mettersi al tavolo con la dirigenza e iniziare a pensare alla prossima stagione. Chi parte meglio è il Palermo che trascinato dai quasi 33 mila del Barbera prova subito a chiudere la Samp nella sua trequarti, dopo 40" la sforcata in condominio di Soleri e Insigne finisce fuori di poco. I rosanero pressano alto, il movimento di Brunori ad allargarsi sulla sinistra scompagina i piani della Samp e all'8'

il tridente di Mignani orchestra un'azione show: Brunori trova Soleri in area, controllo del n. 27 e palla per Insigne che di sinistro calcia incredibilmente fuori da pochi passi. La Samp fa fatica a scuotersi ma intorno al 20' la partita torna in equilibrio, anche se Desplanches deve limitarsi solo all'ordinaria amministrazione. Dopo un controllo magico di Borini in area del Palermo con salvataggio (di mestiere) in extremis di Ranocchia, sono ancora i rosanero a sfiorare il gol. Solita azione dalla sinistra di Brunori, cross, Soleri brucia di testa Gonzalez ma il balzo di Stankovic è felino. Ancora più Palermo nel finale di tempo e la squadra di Mignani coglie il premio come quando passi dal via al Monopoli. L'azione è in fotocopia a tutte le altre: Brunori crossa dalla solita fascia, buco in mezzo di un "esercizio" di doriani, Diakité di mezzo esterno mette alle spalle di Stankovic. Secondo gol di fila per il francese, vantaggio stra-

**Mignani fa fuori la squadra della sua città d'origine, la stessa per cui tifa**

meritato per i padroni di casa e Barbera in tripudio.

Scena che torna dopo due minuti della ripresa, perché il Palermo al primo affondo trova subito il raddoppio. Il cross dalla sinistra stavolta è di Lund, il piattone ancora di Diakité. Il gol è quasi come un colpo del ko per la Samp che poco dopo rischia di andare definitivamente al tappeto quando il sinistro a giro di Ranocchia finisce fuori d'un niente. Pirlo ci pensa un momento, poi butta dentro Stojanovic e Barreca e passa al 4-2-3-1. Con la nuova linfa la Samp riesce a chiudere il Palermo nella sua trequarti ma la pressione porta angoli e un tiro di Stojanovic deviato in angolo da Desplanches che poi sbaglia un'uscita e viene graziato da Ghilardi. Mignani capisce che serve più sostanza in mezzo, tira fuori Insigne e mette dentro Gomes. Il Palermo soffre subito meno e ha anche la palla del tris con Brunori, Stankovic anche stavolta è super. Dopo un gol annullato per un fuorigioco millimetrico a Di Francesco non succede più niente. Poi al 95' esplose la festa del Palermo e del Barbera. Ora sotto con il Venezia. Lunedì 20 maggio gli aranceroverdi sbarcheranno al Barbera, gara di ritorno 24 maggio, sempre alle 20.30.



Salim Diakité, 23 anni: a Palermo da gennaio, è giunto dalla Ternana

## I VERDETTI

### PROMOSSE IN SERIE A



### PRELIMINARI ORE 20.30

Palermo-Sampdoria 2-0 (vincente contro Venezia)

Catanzaro-Brescia oggi (vincente contro Cremonese)

### SEMIFINALI PLAYOFF ORE 20.30

Palermo-Venezia (andata 20/5, rit. 24/5)

Cremonese-vincente Catanzaro/Brescia (andata 21/5, rit. 25/5)

### PLAYOUT

Andata

Bari-Ternana 1-1

Ritorno giovedì 23 maggio - ore 20.30

Ternana-Bari

### RETROCESSE IN SERIE C

Lecco, Feralpisalò, Ascoli

sportingvacanze.it

Semplicemente Maldiva.

**HERITANCE AARAH**  
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure info@sportingvacanze.it

TTM AWARDS | SPORTING VACANZE TOP PRODUCERS 2023 | SportingVacanze



**Carmine Roca**  
**Cristiano Tognoli**

#### QUI CATANZARO

La partita più importante della sua storia recente. Per il Catanzaro appuntamento da non fallire, in palio un posto in semifinale playoff per la A. Per rendere memorabile la serata basterà non perdere col Brescia, ma Vincenzo Vivarini non ha mezze misure: «Pareggio? Non è nella nostra mentalità. Siamo una squadra che gioca sempre per vincere, proveremo a farlo, ma soprattutto vogliamo divertirvi e far divertire il nostro pubblico», spiega l'allenatore. Clima sereno, tranne per le continue brutte notizie che arrivano dall'infermeria. Situm darà forfait, Ghion, D'Andrea e Ambrosino sono fuori da un po' e hanno concluso anzitempo la stagione. Rientra Petriccione, possibile titolare a centrocampo. Ancora Vivarini: «La rosa è ampia e arriviamo bene alla partita. Abbiamo diverse soluzioni con caratteristiche diverse. Siamo tranquilli, in crescita sotto tanti aspetti, soprattutto in fase di non possesso. Siamo una squadra bella da vedere quando abbiamo il pallone tra i piedi, ma anche efficace. Il Brescia? Una squadra molto ben definita, ha un allenatore esperto, che sa mettere bene la squadra in campo. Sappiamo chi ci troveremo di fronte, ci aspettiamo una loro aggressività sul portatore di palla, tanta intensità. D'altronde non sono partite come le altre, ma ce la possiamo giocare con tutti. L'importante è essere noi stessi», conclude Vivarini.

#### QUI BRESCIA

Stasera l'altro turno preliminare: chi passa trova la Cremonese

# Catanzaro per la storia Brescia per il miracolo

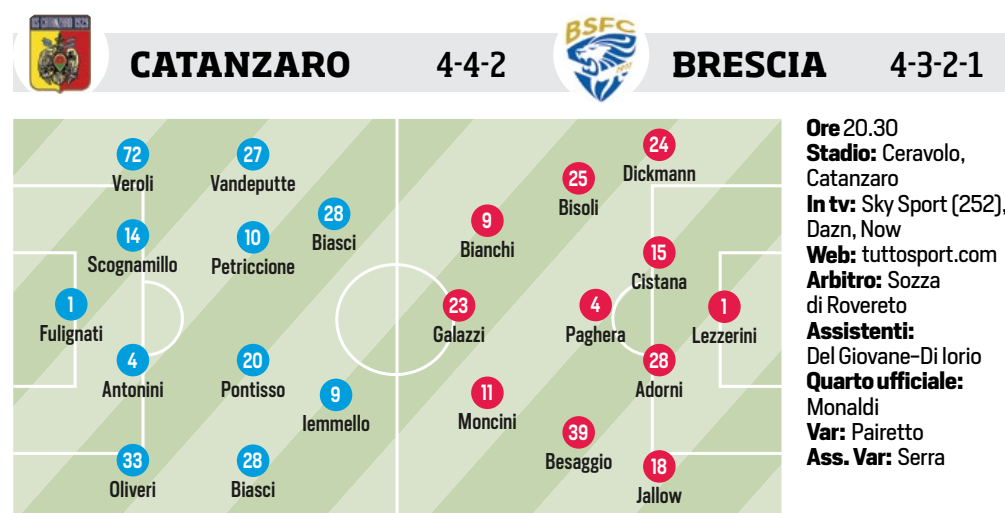


Vincenzo Vivarini, 58 anni

Vincenzo Vivarini e Rolando Maran alla vigilia di Catanzaro-Brescia. Il tecnico dei calabresi assicura: «Non abbiamo mai speculato e non la faremo nemmeno stavolta, ci piace giocare a calcio, ma il nostro non è un gioco fine a se stesso». Maran: «Dobbiamo iniziare forti e finire forti, non c'è molto altro da fare». Il pari che qualificherebbe il Catanzaro (ma solo dopo i supplementari) non attira. Vivarini: «Tutti allo stadio. Ogni partita nel nostro stadio è una festa e quindi vogliamo allungarla il più possibile, giocando fino in fondo questo playoff».

Rolando Maran si toglie qualche sassolino: «Siamo gli ultimi nella griglia dei playoff, ma vogliamo dimostrare che non è caso. A livello nazionale sentiamo poca considerazione, ma d'altra parte qualche mese fa dicevano che avremmo fatto fatica a salvarci e invece siamo qui». Complimenti reciproci: «Il Brescia è squadra delineata, che Maran mette bene in campo e sa sempre cosa fare» dice il mister di casa, «il Catanzaro è molto organizzato, abbiamo provato qualche variazione sul tema». In campionato le Rondinelle vinsero 3-2 al Ceravolo mentre al Rigamonti fu 1-1. «Pur perdendo giocammo il miglior primo tempo della nostra stagione poi nella ripresa arrivò il vento» dice Vivarini, Maran non vuol sentire parlare del recente passato: «Si azzera tutto. Quello che è stato in quelle due partite non significa nulla». Ceravolo sold out: in 13000 sugli spalti con 500 bresciani (tifoserie gemellate) e nel settore ospiti ci sarà anche Mattia, due mesi di vita, alla sua prima trasferta con mamma e papà partiti in camper.

Vivarini: «Tutti allo stadio. Ogni sfida sia una festa»  
Maran: «Dobbiamo iniziare forte, ma pure finire forte»



**Allenatore:** Vivarini  
**A disposizione:** 16 Sala, 22 Borrelli, 32 Krajnc, 44 Miranda, 32 Brighenti, 21 Pompetti, 8 Verna, 19 Stoppa, 17 Brignola, 99 Donnarumma, 40 Rafele, 41 Viotti  
**Indisponibili:** Situm, Ghion, D'Andrea, Ambrosino  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** nessuno

**Allenatore:** Maran  
**A disposizione:** 22 Andrenacci, 3 Huard, 6 Fares, 14 Mangraviti, 32 Papetti, 5 Van de Looi, 7 Bjarnason, 21 Fogliata, 26 Bertagnoli, 20 Nuamah, 27 Olzer, 31 Ferro  
**Indisponibili:** Borrelli  
**Squalificati:** nessuno  
**Diffidati:** nessuno

Ore 20.30  
**Stadio:** Ceravolo, Catanzaro  
**In tv:** Sky Sport (252), Dazn, Now  
**Web:** tuttosport.com  
**Arbitro:** Sozza di Rovereto  
**Assistenti:** Del Giovane-Di Iorio  
**Quarto ufficiale:** Monaldi  
**Var:** Pairetto  
**Ass. Var:** Serra

#### Guido Ferraro

Non c'è tempo per riflettere per chi coltiva il sogno della B. A distanza di 4 giorni, tutti in campo per il ritorno del primo turno della fase nazionale dei playoff. Niente supplementari, le 5 che passano al 2° turno, dove entrano in scena le seconde classificate: Padova (girone A), Torres (B), Avellino (C), teste di serie con la migliore qualificata fra le squadre che arrivano dal 1° turno. Domattina il sorteggio: andata martedì 21, ritorno sabato 25 maggio, in casa delle 4 teste di serie, che passano se c'è parità di punti e gol alla fine delle doppie sfide. Domani sarà sorteggiato anche l'ordine di svolgimento delle 6 partite della Final Four nel tabellone con semifinali (andata martedì 28 maggio, ritorno domenica 2 giugno), e finale (andata mercoledì 5 giugno, ritorno domenica 9 giugno): nelle semifinali e finali, se c'è parità di punti e gol fra andata e ritorno, supplementari e rigori.

Questa sera, dopo i successi esterni di martedì, si qualificano: la Carrarese di Calabro se vince, pareggia o perde fino a 2 gol di scarto; la Casertana di Cangelosi, il Catania di Zeoli e il Vicenza di Vecchi se vincono, pareggiano o perdono col minimo scarto; il Benevento di Auteri se vince o pareggia; la Triestina di Bordin se vince; Juventus Next Gen, Atalanta U23 e Taranto se vincono con almeno due gol di differenza, mentre il Perugia deve imporsi con almeno tre reti di vantaggio. Le gare di andata hanno messo nelle condizioni ideali gli apuani della Carrarese, dall'arrivo del tecnico Calabro in pan-

#### SERIE C | PLAYOFF: OGGI IL RITORNO DEL PRIMO TURNO DELLA FASE NAZIONALE

## Dal Vicenza a Carrarese e Catania Sono le favorite? Non è detto...

china in campionato: 38 punti in 17 gare, poi la netta vittoria a Perugia. Stesso discorso per il Vicenza, decollato con Vecchi: 17 gare utili (12 vittorie, 5 pareggi), il blitz allo Jacovone costringe gli ionicini alla mission impossibile al Menti, anche se Vecchi invita alla prudenza: «Servirà attenzione, il Taranto sa essere intenso e aggressivo, farà il massimo per vincere. Dobbiamo andare in campo non per gestire, ma per fare la partita. Non è nelle nostre caratteristiche aspettare e ripartire, abbiamo una mentalità propositiva. Tutti recuperati, siamo pronti. Anche Pellegrini è al 100%. Per Greco valuteremo, a Taranto gli è solo mancato il gol. È un giocatore che ci dà tanto e che fa molto filtro a centrocampo». Vicenza con tre risultati a favore: «Vogliamo regalare al nostro pubblico una bella serata e il passaggio del turno. Abbiamo visto tanto entusiasmo a Taranto, però anche noi abbiamo tifosi importanti, ci spingeranno». Tra le squadre che non

**Vecchi: «Intensità e aggressività».**  
**Bordin: «Tocca a noi fare la partita»**



Stefano Vecchi, 52 anni



Roberto Bordin, 59 anni

#### PLAYOFF DIRETTA SKY E NOW

##### FASE NAZIONALE

PRIMO TURNO Oggi ritorno	SECONDO TURNO
Atalanta U23-Catania 0-1	And. martedì 21/5; rit. sabato 25/5
Juventus NG-Casertana 0-1	Entrano le seconde:
Perugia-Carrarese 0-2	Padova (girone A)
Taranto-Vicenza 0-1	Torres (girone B)
Triestina-Benevento 1-1	Avellino (girone C)

#### PLAYOUT DIRETTA SKY E NOW

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Fiorenzola-Novara 1-3	Recanatense-Vis Pesaro 1-0	Monterosi-Potenza 0-1
Rit. domani, ore 18	Rit. domani, ore 18	Rit. domani, ore 20.30
		Franca Villa-Monopoli 1-1

#### SUPERCOPPA DI LEGA PRO DIRETTA RAISPORT

Mantova-Cesena 1-2	Domani, ore 17.45
Juve Stabia-Mantova 1-4	Cesena-Juve Stabia
CLASSIFICA: Cesena, Mantova 3; Juve Stabia 0	

possono fare calcoli c'è la Triestina, al Vigorito gli alabardati sanno di doversi imporre, come evidenzia il tecnico Bordin: «Importante è l'approccio e l'atteggiamento, i pochi giorni tra andata e ritorno ci sono per tutti, si fa quello che si può e si cerca di farlo al meglio. Il Benevento non si metterà a difendere, sarà una bella partita, cercheremo di essere offensivi con alcuni accorgimenti che ci permettano di non rischiare come all'andata. Dovremo continuare ad essere grintosi e vogliosi di fare la partita».

#### ALESSANDRIA DEFERITA

Alessandria, Brindisi e Spal sono state deferite al Tribunale Federale Nazionale-Sezione Disciplinare. Il procuratore federale ha deferito i club e loro i tre rappresentanti - rispettivamente Andrea Molinaro, Mariachiara Rispoli e Joe Tacopina - per violazioni legate a versamenti Irpef, emolumenti e mancato deposito di documentazione alla Covisoc. (CREAZ)

«La Lega Pro con il Presidente Matteo Marani, i Vice Presidenti Zola e Spezzaferri, il Direttivo e i Club, assieme a tutti i dipendenti e collaboratori, si stringono al dolore della famiglia Fogliazza e dell'Unione Sportiva Pergolettese per la scomparsa del caro e amato **Cesare**»  
Firenze, 17 maggio 2024

#### IL LUTTO

### La Pergolettese piange Fogliazza



[g.f.] Dopo aver combattuto come sempre nella sua vita, nella notte di giovedì è mancato per un male incurabile Cesare Fogliazza (70 anni) patron e dg della Pergolettese, dove era arrivato nel 2012 contribuendo al rilancio del sodalizio gialloblù, vincendo la Serie D e nell'ultimo lustro garantendo la salvezza in C. Ex dirigente del Pizzighettone, portato dai Dilettanti a sfiorare la B, un passato anche nella Cremonese. Lascia un vuoto incolmabile in una delle società modello per efficienza e organizzazione, la Pergolettese, dove tutti i dirigenti, tecnici, calciatori e tifosi sono vicino a Anna e alla famiglia in questo tristissimo momento. Alla salma, alla sala del commiato «San Paolo - La Cremasca» in via Capernonica 3, è stata pellegrinaggio di molti sportivi. I funerali si svolgeranno domani alle 16 nella chiesa della Beata Vergine di Roggione di Pizzighettone.



GAME  
**BESTAR**.SPORT

**IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT**



---

BEGAMESTAR.SPORT è il sito per tutti gli appassionati di sport. Un mondo in continuo aggiornamento con le ultime novità, dati, statistiche, le news sulla serie A e B, il calcio estero e le coppe. BEGAMESTAR.SPORT, ti aspetta online.



## A Lanciano Fiere, fino al 19 maggio, tutte le componenti del calcio italiano lavorano insieme

LANCIANO. Le parole sono importanti, se usate con intelligenza raccontano più di quello che dicono. E così, scardinando i luoghi comuni e svuotando i (pre)concetti, si può ben dire che dilettante è chi fa ciò che ama. Sono queste le premesse che hanno motivato la creazione di un evento senza precedenti, "Quarto Tempo", voluto fortemente dalla Lega Nazionale Dilettanti per innovare il calcio di base. Quella base che regge tutto il sistema calcistico italiano. Da oggi e per altri due giorni, fino al 19 maggio, a Lanciano Fiera (ingresso gratuito), il polo fieristico dell'Abruzzo, dirigenti federali, società, tesserati, sportivi e partner commerciali si ritrovano tutti insieme per fare sistema con "Quarto Tempo". Un vero e proprio laboratorio di idee con workshop e tavole rotonde organizzati dalla Lega Nazionale Dilettanti. Uno spazio di analisi, discussione ed elaborazione delle proposte per definire la Lnd del futuro, una piattaforma di dialogo aperto e costruttivo, dove condividere idee e strategie per il bene del calcio.

L'inaugurazione della manifestazione ed i primi workshop hanno dimostrato che tutte le componenti del calcio hanno voglia di confrontarsi per affrontare le sfide del futuro di uno sport in continuo cambiamento. Il padrone di casa, il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, da sempre sostenitore della pluralità di visioni, della voglia di partecipazione e della politica del coinvolgimento, ha accolto con soddisfazione la presenza di quegli esponenti del calcio italiano, sensibili alle sollecitazioni della base. Il Ministro dello Sport Andrea Abodi, il Presidente della Figc Gabriele Gravina, il Presidente della Lega Pro Matteo Marani, il Presidente dell'Aia Carlo Pacifici, il Presidente dell'Aic Umberto Calcagno e il Vice Presidente dell'Aiac Pierluigi Vossi, quindi anche le istituzioni che presiedono, hanno dimostrato fattivamente di avere a cuore il calcio dilettantistico.



Taglio del nastro per i partecipanti all'evento del "Quarto Tempo": il presidente di Lanciano Fiera Ombretta Mercurio, il presidente del Cr Abruzzo Lnd Concezio Memmo, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente della Lnd Giancarlo Abete, il presidente della Figc Gabriele Gravina, il senatore Guido Quintino Liris, il delegato della Giunta Regionale Abruzzo Daniele D'Amario e il senatore Etel Sigismondi

# "Quarto Tempo" Il calcio si innova

In prima fila tutti i Presidenti dei Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti, in primis Ezio Memmo del Cr Abruzzo deus ex machina dell'evento, il Consiglio Direttivo Lnd, i Consiglieri Federali, il Presidente del Settore Giovanile e Scolastico Vito Tisci, la Presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica e della B Federica Cappelletti e Laura Tinari, i maggiori esponenti di Figc, Lega Pro, Aic e Aiacc. Il Presidente Giancarlo Abete ha aperto la serie d'interventi: «Ringrazio gli organizzatori, in particolare il Presidente del Cr Abruzzo Ezio Memmo e tutte le istituzioni presenti. Per la Lnd questo è un momento importante di confronto tra tutti gli stakeholder della grande famiglia del calcio dilettantistico che può fregiarsi del patrocinio del Senato della Repubblica. Avevamo bisogno di ritrovarci tutti insieme per studiare e capire come attuare gli effetti della riforma del lavoro sportivo di cui comprendiamo i principi ma ci preoccupa l'applica-

## Workshop e laboratorio di idee Abodi, Gravina, Marani, Pacifici, Calcagno e Vossi tra i presenti

zione e le ripercussioni sulle nostre società. La Lega Nazionale Dilettanti vive di passione e semplicità. Facciamo fatica a metabolizzare i provvedimenti complessi che rischiano di condizionare la nostra spontaneità. I dilettanti stanno facendo il loro lavoro contenendo i costi e seguendo dei comportamenti corretti. Ci aspettiamo un quadro normativo più funzionale che rispecchi i principi sui cui si basa la Lnd". Il Ministro Andrea Abodi ha abbracciato idealmente il popolo del calcio dilettantistico: «La passione, lo spirito positivo della Lnd è un esempio per tutti noi. La capacità di dialogo, la voglia di confronto sono qualità che caratterizzano l'universo del calcio dilettantistico. Ringrazio la grande famiglia della Lega Nazionale Dilettanti che ci insegna come

stare insieme, essere una comunità dialogante ed inclusiva alla continua ricerca dei punti di equilibrio. La Lnd è molto di più dei suoi grandi numeri, è il cuore pulsante del calcio, è la rappresentazione dello sport nella Costituzione italiana». Per il Presidente della Figc Gabriele Gravina il percorso intrapreso dalla Lnd va sostenuto per il bene di tutto il calcio italiano: «L'iniziativa di Agorà è senza precedenti. Finora non era mai successo che tutti i delegati dei venti Comitati Regionali Lnd si trovassero insieme per confrontarsi e fare sintesi riguardo tutte le tematiche più importanti dell'universo dilettantistico. Questo è un modo corretto per stare insieme, per costruire qualcosa di nuovo. È un merito da attribuire completamente alla Lega Nazionale Dilettanti che sta percor-

rendo l'unica strada giusta per crescere con una logica sistemica oltre il particolarismo per superare l'individualismo». Il Presidente dell'Aic Umberto Calcagno conosce in profondità il mondo dei dilettanti: «I 40.000 contratti stipulati finora aprono uno scenario con grande senso di responsabilità. Stiamo dando dignità professionale ad un comparto a lungo sottostimato. Il volontariato deve essere valorizzato perché tutti i tesserati svolgono una funzione che lo Stato ha derogato». Il Presidente della Lega Pro Matteo Marani ha confermato la sua vicinanza al mondo del calcio di base: «Mi trovo qui perché ho a cuore il mondo immenso e sincero del calcio dilettantistico. Con la Lnd il dialogo è costante e costruttivo perché in sintonia con i principi della Lega Pro, la voglia di fare sistema, l'attenzione verso i giovani, ognuno con le proprie peculiarità ma senza contrapposizioni e particolarismi».

## L'AGORÀ | COS'È I numeri e i contenuti dell'evento

"Quarto Tempo" è appena iniziato ma può già sciogliere record. Sono stati coinvolti più di cento relatori e moderatori, grazie anche alla collaborazione con l'Ussi, in oltre trenta convegni su argomenti di grande importanza e attualità come la riforma dello sport, la crescita del calcio femminile, l'impiantistica, l'evoluzione dei campi in erba artificiale, le nuove tecnologie applicate al calcio, i sistemi informatici per il miglioramento dei servizi alle società ed ai tesserati, la sostenibilità socio ambientale, i benefici sanitari, l'inclusione, l'organizzazione delle Rappresentative nazionali giovanili, la prevenzione medica, i corretti comportamenti digitali delle nuove generazioni, la crescita del futsal, gli esport come strumento di inclusione e tanti altri temi.



Un momento della festa

### LND AGORÀ

Per la prima volta le delegazioni dei Comitati regionali Lnd - costituite da Presidenti, Consiglieri, Delegati Provinciali, Distrettuali e Zonali oltre ai Segretari - si ritrovano insieme per confrontarsi, trovare le soluzioni per costruire un futuro migliore negli interessi delle società sportive affiliate.

### CALCIO GIOVANILE IN FESTA

"Quarto Tempo" ha mille sfaccettature come la Lega Nazionale Dilettanti. Tanto studio, approfondimento e confronto, ma anche tanto divertimento, sport e condivisione con oltre 1800 bambine e bambini che stanno invadendo festosamente la Fiera di Lanciano per scoprire tutte le discipline della Lnd. Playground, campi da calcio, futsal e beach soccer, postazioni gaming allestiti nell'area esterna della Fiera, location ideale per allenare lo spirito di squadra e accogliere l'entusiasmo dei ragazzi delle scuole e i tanti giovani calciatori e calciatrici delle società dilettantistiche.

CON IL PATROCINIO DI



QUARTO TEMPO  
L'INNOVAZIONE DEL CALCIO DILETTANTISTICO



LANCIANO FIERA  
POLO FIERISTICO D'ABRUZZO  
17-18-19 MAGGIO 2024



Venerdì da sogno a Imola per la Scuderia che ha portato in pista le prime attese novità sulla SF-24. Però la velocità della McLaren e l'aver dovuto montare il terzo motore sull'auto del monegasco rappresentano pensieri per il muretto rosso



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

A sinistra, Charles Leclerc. In basso, Carlos Sainz sulla rinnovata SF-24  
GETTY/ANSA



# Ferrari e Leclerc con l'ac

Giorgio Pasini  
TORINO

Il popolo rosso che già ieri affollava le tribune e i prati di Imola si stropiccia gli occhi e sogna, preparandosi all'invasione di oggi e domani. Gli uomini rossi invece cercano di gestire le aspettative, specie Fred Vasseur che fa titolare alla comunicazione Ferrari il sunto della giornata con un cauto «Inizio incoraggiante». Più ancora delle classifiche di questo venerdì quasi perfetto, però, trasmettono felicità e carica gli occhi e le parole via radio di Charles Leclerc con il suo nuovo ingegnere di pista Bryan Buozi. Novità al muretto promossa come il primo

**Charles è il più veloce: «Gli aggiornamenti sembrano funzionare»  
Sainz non trova il giro buono, ma conferma: «La direzione è giusta»**

e tanto atteso pacchetto aerodinamico sulla SF-24 che non l'ha fatta decollare come la McLaren a Miami, ma le ha dato ulteriore equilibrio (e carico) e quindi prospettive. Al punto che il Predestinato ha martellato giri veloci sia la mattina che il pomeriggio, guardando sempre tutti dall'alto, e mostrato anche un buon passo gara. Presupposti dell'assalto alla pole, piatto forte del monegasco che da sette gran premi (l'ultimo del 2023 e tutti quelli di questo 2024) è di appannaggio di una Max Verstap-

pen invece appannato con la Red Bull come in Australia. Guarda caso il GP della doppietta Ferrari. «È stata una giornata positiva: tutto è andato liscio e siamo riusciti a effettuare tutti i test che avevamo pianificato. Per adesso sembriamo competitivi. Gli aggiornamenti sembrano funzionare come da nostre attese ed è stupendo vedere tante bandiere rosse sulle tribune!» sorride Leclerc. «Un buon venerdì per tutta la squadra direi: nella prima sessione sono stato competitivo e nella seconda abbiamo

fatto alcune modifiche che credo siano andate nella direzione giusta, al punto che posso dirmi ragionevolmente contento della macchina. Non sono riuscito a mettere insieme un giro pulito con le gomme soft, ma sono a

**«Tutto liscio, per ora siamo competitivi. Quante bandiere in tribuna: stupendo»**

mio agio e questo è ciò che conta di più» gli fa eco Carlos Sainz, sesto di giornata.

Tutto liscio? Possiamo davvero sognare un'altra Melbourne ma sulla pista di casa? Non proprio. Senza contare una Red Bull e un Verstappen che ormai da tempo non brillano il venerdì, per poi accendersi quando conta, c'è un'evidente crescita anche della Mercedes, ma soprattutto la conferma di una McLaren molto veloce. Lando Norris abortisce per un track limit finale il giro che l'avrebbe porta-

to in cima alla lista dei tempi e sui long run è un martello, quasi come Oscar Piastri. Inoltre sulla Ferrari di Leclerc è stato montata la terza power unit (completa, anche il quarto scarico degli otto permessi) sulle quattro a disposizione per tutta la stagione (7° di 24 GP). Solo due settimane fa a Miami era stata usata la seconda, che però sul finale della gara americana e a un primo esame a Maranello ha evidenziato «dati anomali - afferma Vasseur - che ci hanno fatto preferire essere cauti visto che qui introducevamo un pacchetto importante di novità e non potevamo rischiare di fermare l'auto». Quasi sicuramente la PU2 verrà usata in Canada, con la PU1 ritirata fuori a



Kimi Antonelli, 17 anni, ieri a Imola con la F2 del team Prema GETTY

**A IMOLA TENGONO BANCO ANCHE I GIOVANI DELLA FORMULA 2 E IL LORO FUTURO**

## Antonelli ha convinto la Mercedes Bearman resterà rosso con la Haas

IMOLA. Poche ore dopo Lewis Hamilton, un'altra figura di spicco dell'odierna Mercedes ha fornito il proprio endorsement nei confronti di Andrea Kimi Antonelli e della sua promozione in Formula 1, magari immediatamente con le Freccie d'Argento. James Allison, direttore tecnico del team, ha lodato il 17enne bolognese, in pista a Imola nella Formula 2 che oggi vive la Sprint Race (ore 14.15) due settimane dopo aver disputato due giorni di test con la Mercedes W13 sempre all'Enzo e Dino Ferrari. «Un metronomo» l'ha definito Allison, e difficilmente l'ingegnere avrebbe potuto

rivolgere un complimento più bello poiché, per un giovane pilota, la costanza di rendimento è una virtù grande quasi quanto la velocità. «Ho parlato con gli ingegneri che hanno seguito Kimi nella sessione e mi ha fatto piacere sentire dell'interazione con questo ragazzo. È un pilota veloce ed entusiasta, ca-

**Allison: «Kimi ha impressionato tutti. Zero errori, sembra un pilota esperto»**

pace di illustrare pregi e difetti della vettura che sta guidando. Ha impressionato tutti: non era mai salito su una monoposto di Formula 1 ma, già dopo 1-2 giri, sembrava che già esperto e a suo agio, e soprattutto non ha commesso errori. Sì, credo sia davvero un giovane promettente. Ma la scelta del sostituto di Hamilton non è mia...».

Non dovesse arrivare la promozione immediata in Mercedes, con Antonelli parcheggiato alla Williams accanto ad Alexander Albon (fresco di rinnovo), Toto Wolff potrebbe pensare davvero a Carlos Sainz, il pezzo pregiato tra i piloti liberi sul

mercato: un'altra opzione affascinante per lo spagnolo è la Red Bull, qualora Checo Perez non dovesse essere confermato. Tale matassa dovrebbe essere sbrogliata nel giro di un paio di settimane.

Come Antonelli, promettente sembra anche il weekend della Mercedes, che vive una fase delicata, tra partenze importanti in direzione Ferrari - oltre a Hamilton, l'aerodinamico Loic Serra e il vice team principal Jerome D'Ambrosio - e una vettura che sta faticando. «Parlate di alti e bassi, ma quegli alti finora non li ho visti» ha sorriso amaro Allison, anche se ieri





# acquolina

Montecarlo la prossima settimana.

La Ferrari non vuole pagare dazio sull'affidabilità. Tanto meno a Imola. Ma qualche pensiero al muretto rosso c'è. E lo provocano appunto i rivali. «Abbiamo fatto due buone sessioni, anche se ci sono avversari che sono forti. Penso a Norris. Nella lotta alla pole saremo noi contro la McLaren, ma anche Max.

**Vasseur è cauto: «Finora tutto bene, ma la battaglia sarà molto serrata»**

Sarà una battaglia molto serrata. Dobbiamo rimanere concentrati sul nostro lavoro» afferma il team principal che però promuove le novità (pance, fondo, ala) introdotte sulla SF-24. «Siamo contenti, ma siamo ancora alle prime fasi - dice Vasseur -. Non si tratta di un paio di secondi guadagnati, ma di piccoli dettagli. Fino a ora tutto bene, non abbiamo avuto problemi. Il punto più importante non credo sia la prestazione, quanto che i piloti fossero padroni della situazione. Il feeling con la macchina è stato buono fin dal primo giro. Questo è positivo per il resto del weekend e della stagione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

le novità nel fondo - e chissà se anche qualche dato fornito da Antonelli dopo i test - hanno facilitato il lavoro di George Russell. Arrivato in circuito con una Mercedes che nel 1924 partecipò alla Targa Florio, il britannico è stato secondo nelle FP1. Poi è stato quinto nel pomeriggio, in questo caso preceduto da Hamilton. «È andata molto meglio - ha confermato Allison - le novità funzionano ma lo dico con cautela».

In comune con Antonelli, Oliver Bearman - convincente nella sostituzione di Carlos Sainz sulla Ferrari a Gedda - non ha soltanto il team di Formula 2, Prema. Entrambi, infatti, ieri sono andati forte nella qualifica per la Feature Race di domani: secondo crono per l'inglese, quarto per il bolognese. Ma come Kimi, anche Ollie è in procinto di compiere il salto in F1. Ieri, infatti, Bearman è tornato nell'abitacolo della F2 dopo aver vissuto le prime libere di F1 con la Haas raffor-



**Oliver Bearman, 19 anni, ha pure disputato le FP1 di F1 con la Haas**  
GETTY

**Komatsu dopo le libere: «Talentuoso e sveglio, sarà dura ignorare Oliver»**

zando, con il 15° crono, l'ottima considerazione del team principal Ayao Komatsu nei suoi confronti: «Bearman è talentuoso e sveglio, apprende in fretta. Se continua così, sarà dura ignorarlo...». Soprattutto da chi nel 2025 avrà almeno una vettura

Inizio complicato per la Red Bull e il n.1 esagera al volante

# SuperMax nervoso si butta sul virtuale

**Mirco Melloni**  
IMOLA

Il rosso della Rivazza, piena quasi come sarà domani per il GP il giallo per Ayrton Senna, i cui simboli sono ovunque. Nel paddock, nella fan zone e nei pressi della statua, dove è commovente sostare mentre le F1 di oggi girano in pista, ma anche sulle vetture che lo ricordano assieme a Roland Ratzenberger. Lo stesso doppio primato di Charles Leclerc nelle libere ha portato qualcosa di magico nell'aria. E poi c'è chi, da questa potenziale festa, appare avulso. Un po' perché è il "nemico" della Ferrari padrona di casa, quindi l'ideale guastafeste, ma anche perché Max Verstappen si è autoescluso dall'atmosfera: da un lato perché trascorrerà la vigilia del GP al simulatore del suo nuovo motorhome, partecipando a una gara virtuale, dall'altro perché la giornata di ieri è stata un autentico flop, senza ragioni per sorridere. «Penso che non si possa fare peggio di così» ha ringhiato il campione del mondo, dopo le escursioni fuori pista alla Variante Alta e nella ghiaia delle Acque Minerali in FP1, e alla Rivazza 1 nel pomeriggio. Patendo soprattutto con le gomme rosse. «Non mi sentivo a mio agio, la monoposto si muoveva parecchio: è andata decisamente male, anche il long run è stato pessimo».

Di fronte a tanti e tali problemi, per Verstappen la serata di ieri è stata dedicata al lavoro con i tecnici. La serata odierna, con la vettura in regime di parco chiuso, vedrà Max impegnato nell'hobby-diversivo della 24 Ore virtuale del Nürburgring, gara che inizia oggi alle 14. «Partecipo con stint tra le due e quattro ore» ha ammesso Max a De Telegraaf, spiegando di non aver chiesto autorizzazioni alla Red Bull. «Sono un



**Max Verstappen, 26 anni, dorme (e corre on line) al circuito sul suo nuovo motorhome** GETTY

**Verstappen, solo 7°, litiga via radio «Auto instabile, long run pessimo: peggio di così non potevamo fare»**

professionista e so gestirmi. Le critiche? Se il GP andrà male, tutti daranno la colpa a questa mia decisione, ma non mi interessa».

Parole pronunciate prima di due sessioni di libere che mettono in pericolo la striscia di pole position dell'olandese - 6 per cominciare la stagione, 7 complessive - visto che la Red Bull (con fon-

**Oggi farà pure la 24 Ore del Nürburgring: «Niente permesso, so come gestirmi»**

do e ala anteriore nuovi) è apparsa poco bilanciata, e in parecchie comunicazioni radio Verstappen ha spiegato di non sentire l'antenna, faticando a far girare l'auto. Parole ascoltate non da Gianpiero Lambiase, che all'interno di una rotazione (solo ieri) è stato rimpiazzato da Tom Hart, un cambiamento meno fortunato rispetto al debutto del binomio Leclerc-Bozzi. Chissà quanto ha pesato tale spostamento («cosa significa debole?» ha gridato Max al malcapitato Hart di fronte a parole come «debole alla Tosa e alla Piratella»), e chissà quanto l'assenza di Adrian Newey. «Manchesteranno la sua esperienza e la

mentalità da racer» ha ammesso il suo erede alla direzione tecnica Pierre Wache.

La giornata del mondo Red Bull ha così visto la vettura "satellite" Racing Bulls chiudere davanti, col 3° tempo di Yuki Tsunoda, di casa nella vicina Faenza. Verstappen invece ha sfogato la frustrazione anche su Lewis Hamilton, che lo ha ostacolato: alla Tosa, Max lo ha affiancato quasi rifilandogli una ruotata.

A fronte degli interrogativi Red Bull, è emersa la candidatura della McLaren, con il vincitore di Miami Lando Norris - con un tempo da primato fino alla sbavatura in uscita dalla Rivazza - e Oscar Piastri, secondo e titolare di un eccellente passo con le gomme bianche. Non è esplosiva sul giro secco, ma sulla lunga distanza può insidiare tutti. E se dopo il rosso e il giallo, Imola si tingesse di arancione?

## COSÌ IN TV

**Oggi alle 16 le qualifiche su Sky e TV8**

**TEMPI 1ª sessione:** 1. Leclerc (Mon, Ferrari) 1'16"990; 2. Russell (Gbr, Mercedes) a 0"104; 3. Sainz (Spa, Ferrari) a 0"130; 4. Perez (Mex, Red Bull) a 0"244; 5. Verstappen (Ola, Red Bull) a 0"250; 6. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) a 0"398; 7. Hamilton (Gbr, Mercedes) a 0"418; 8. Norris (Gbr, McLaren) a 0"612; 9. Piastri (Aus, McLaren) a 0"817; 10. Alonso (Spa, Aston Martin) a 0"877; 11. Gasly (Fra, Alpine) a 0"915; 12. Stroll (Can, Aston Martin) a 1"082; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls) a 1"152; 14. Ocon (Fra, Alpine) a 1"622; 15. Bearman (Gbr, Haas) a 1"677; 16. Bottas (Fin, Sauber) a 1"837; 17. Zhou (Cina, Sauber) a 2"139; 18. Sargeant (Usa, Williams) a 2"911; 19. Albon (Tha, Williams) a 3"060; 20. Hülkenberg (Ger, Haas) a 4"069. **2ª sessione:** 1. Leclerc 1'15"906; 2. Piastri a 0"192; 3. Tsunoda a 0"380; 4. Hamilton a 0"391; 5. Russell a 0"405; 6. Sainz a 0"517; 7. Verstappen a 0"541; 8. Perez a 0"646; 9. Hülkenberg a 0"920; 10. Alonso a 0"932; 11. Ricciardo a 1"061; 12. Norris a 1"074; 13. Stroll a 1"085; 14. Ocon a 1"102; 15. Gasly a 1"158; 16. Bottas a 1"182; 17. Magnussen (Dan, Haas) a 1"223; 18. Albon a 1"229; 19. Zhou a 1"700; 20. Sargeant a 1"942. **PROGRAMMA E TV. Oggi:** ore 12.30 libere; 16 qualifiche. **Domani:** ore 15 gara. Dirette Sky Sport F1, Now e TV8

## GTWC: ROSSI A MISANO

### TEST HYPERCAR A OTTOBRE

Gara di casa anche per Valentino Rossi, che oggi (ore 14 e 21) affronta due Sprint del GT World Challenge Europe partendo dalla pole (grazie al compagno Martin) e dalla 5ª casella (lui al volante). Il dottore ieri ha confermato che nekl 2025 correrà ancora nel Wec e nel GTWC con le GT3 Bmw del team Wrt, ma a ottobre farà un testa sull'Hypercar bavarese puntando alla 24 Ore di Le Mans con le auto top.

M.M.

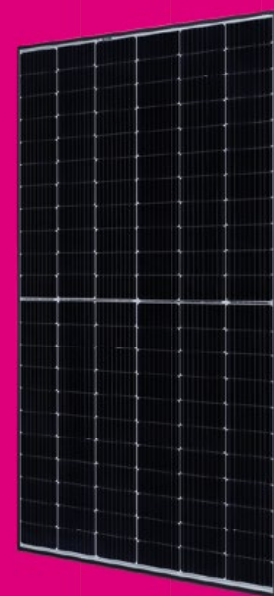


enel

# Tutto Enel, è Formidabile. Anche per il fotovoltaico.

Scegli l'offerta **Formidabile Fotovoltaico Per Te.**

Hai un impianto 3kW con rata da **65€/mese**  
e un **bonus di 10€/mese in bolletta**, per 120  
mesi se aderisci all'offerta luce dedicata.  
**TAN 7,50% TAEG 7,77€**



Vai su [enel.it](https://www.enel.it), chiama **800 900 860**  
o vieni nei nostri negozi.



Segui [@EnelEnergia](https://www.instagram.com/EnelEnergia)



OFFERTA FORMIDABILE FOTOVOLTAICO PER TE VALIDA FINO AL 31/05/2024 SALVO PROROGHE, PREVIA VERIFICA CAPACITÀ INSTALLATIVA. OFFERTA FORMIDABILE LUCE FOTOVOLTAICO DI ENEL ENERGIA SOTTOSCRIVIBILE DOPO IL PAGAMENTO DELL'IMPIANTO O L'OK DI AGOS AL RELATIVO FINANZIAMENTO E FINO AL 30.11.24: COMPONENTE ENERGIA 0,151€/kWh E CCV 12€/POD/MESE FISSI PER 12 MESI E BONUS IN BOLLETTA DI 10€/MESE PER 120 MESI (IVA E IMPOSTE ESCLUSE). ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DEFINITE DALLE CTE. PER I DETTAGLI VAI SU ENEL.IT FINANZIAMENTO AGOS DISPONIBILE PER TUTTI I PUNTI VENDITA ABILITATI. FINO A 120 MESI - PRIMA RATA A 60 GIORNI - IMPORTO FINANZIABILE DA 500€ A 30.000€. ESEMPIO PER ENEL X EDITION 3kW DI ENEL X ITALIA S.R.L.: 5.441€ (IMPORTO TOTALE DEL CREDITO) IN 120 RATE DA 65€ - TAN FISSO 7,50% TAEG 7,77%. IL TAEG RAPPRESENTA IL COSTO TOTALE DEL CREDITO ESPRESSO IN PERCENTUALE ANNUA E INCLUDE: INTERESSI, IMPOSTA DI BOLLO SU FINANZIAMENTO 16€, BOLLO SU RENDICONTO ANNUALE E DI FINE RAPPORTO 2€ (PER IMPORTI SUPERIORI A 77,47€) /IMPOSTA SOSTITUTIVA 0,25% IMPORTO FINANZIATO, SPESA MENSILE GESTIONE PRATICA 2,20€; IMPORTO TOTALE DOVUTO (IMPORTO TOTALE DEL CREDITO + COSTO TOTALE DEL CREDITO) 7.800€. OFFERTA VALIDA DAL 10/03/2024 AL 31/05/2024. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE INFORMAZIONI PRECONTRATTUALI RICHIEDERE SUL PUNTO VENDITA IL DOCUMENTO "INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI" (SECCI) E COPIA DEL TESTO CONTRATTUALE. L'IMPORTO DEL FINANZIAMENTO DIPENDE DAL PREZZO DEL BENE COME CONCORDATO TRA CLIENTE E ENEL IN FUNZIONE DI EVENTUALI SCONTISTICHE APPLICATE DA ENEL PER L'ADESIONE AD ULTERIORI OFFERTE. SALVO APPROVAZIONE AGOS DUCATO S.P.A. ENEL X OPERA QUALE INTERMEDIARIO DEL CREDITO NON IN ESCLUSIVA.

ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024" DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.



**Nole ha accettato la wild card per il 250 in Svizzera. L'obiettivo: conquistare punti per difendere il numero 1**

**Gianluca Stocchi**

**R**itrovare buone sensazioni sulla terra battuta in vista del Roland Garros, ma anche incamerare punti preziosi per la difesa della sua corona sempre più vacillante. Ecco le motivazioni che hanno spinto Novak Djokovic a cambiare la sua programmazione e a decidere di essere in campo nell'Atp 250 di Ginevra, al via lunedì e che precede il grande appuntamento parigino: il n.1 del mondo, uscito al 3° turno degli Internazionali d'Italia per mano del cileno Alejandro Tabilo, ha accettato infatti la wild card messagli a disposizione dagli organizzatori del torneo elvetico, che tre anni fa riuscì ad attirare in tabellone pure un certo Roger Federer (piegato in 3 set dallo spagnolo Pablo Andujar).

Dopo gli esami effettuati in Serbia che hanno scongiurato problemi alla testa a seguito dell'incidente della borraccia al Foro Italico, il vincitore di 24 Slam ha bisogno di partite sul rosso avendo disputato in questa stagione appena 6 match su tale superficie, con miglior risultato la semifinale a Monte-Carlo (stoppato da Casper Ruud). Del resto è dietro l'angolo il Major all'ombra della Tour Eiffel, dove il campione di Belgrado (mercoledì spegnerà 37 candeline) è chiamato a difendere il titolo.

La scelta di Djokovic può cambiare lo scenario per la corsa al trono. Scartando i risultati ottenuti al Roland Garros 2023, infatti, Jannik Sin-



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

Novak Djokovic, 36 anni  
ANSA

# Djokovic gioca a Ginevra per tenere a bada Sinner

**Il serbo così potrebbe non aver bisogno di arrivare in finale a Parigi se Jannik non dovesse partecipare**

22enne di Sesto Pusteria sperano di non dover fare, rafforzati in questo da un nuovo indizio social lanciato ancora una volta da Darren Cahill. Dopo le valigie dei giorni scorsi, segno del suo ritorno in Eu-

**Ieri, però, Cahill ha pubblicato un post che ha riacceso le speranze dei tifosi**

ropa, il coach australiano ha pubblicato un'altra foto su Instagram: sullo sfondo di un campo di terra rossa una racchetta con sopra tre palline marchiate Roland Garros 2024. Un messaggio letto in maniera positiva dagli appassionati italiani riguardo alle terapie che sta svolgendo al J Medical il trionfatore degli Australian Open, che resterà a Torino fino a domani e poi chiamato a verificare le sue condizioni fisiche sul campo prima di prendere con il suo staff

una decisione sulla presenza o meno al Bois du Boulogne.

Chi pare pronto per recitare un ruolo da protagonista sulla terra parigina è Alexander Zverev, capace di raggiungere per la terza volta l'ultimo atto

**A Roma terza finale (1ª in un 1000) per Zverev, che domani partirà da favorito**

al Foro Italico (trofeo alzato nel 2017 e ko con Nadal 12 mesi dopo): perso 6-1 il primo set contro lo scatenato mancino Alejandro Tabilo (da lunedì il cileno sarà n.25 Atp, nuovo best ranking), il tedesco in versione diesel è venuto fuori alla distanza, aggiudicandosi al tie-break il secondo parziale e poi dominando la frazione conclusiva, con il 94% di punti vinti con la prima di servizio (15 su 16). Si tratta dell'11ª finale in un Masters 1000 per il 27enne di Amburgo (eguagliato Boris Becker), che diventa così il decimo giocatore nell'Era Open con almeno tre finali a Roma, dove domani partirà da favorito.

ner ha un vantaggio virtuale di 865 punti sul serbo. Considerato che il torneo di Ginevra (in gara altri quattro top 20, ovvero Ruud, Fritz, Shelton e Baez, ma anche il romano Flavio Cobolli), assegna 250 punti al vincitore, 165 al finalista e 100 punti ai semifinalisti, Nole può accorciare il gap senza aver bisogno di arrivare in finale nella capitale francese per mantenersi in vetta se l'azzurro non dovesse disputare lo Slam su terra: arrivando almeno in semifinale in Svizzera, sarebbe sicuro di difendere lo status di numero 1 anche solo con la semifinale a Parigi.

Calcoli che però i tifosi del

## GIOIA DOPPIA

### Errani-Paolini Dopo 10 anni finale azzurra

Le evoluzioni delle Freccie Tricolori nel cielo del Foro Italico a suggellare quelle appena compiute con la racchetta sul Centrale da Sara Errani e Jasmine Paolini. Le azzurre si qualificano per la finale del doppio femminile lasciando appena tre game alle statunitensi Caroline Dolehide e Desirae Krawczyk, n.8 del seeding. E così a dieci anni di distanza (Errani-Vinci nel 2014) all'ultimo atto degli Internazionali in rosa c'è di nuovo una coppia tutta italiana, la nona a

riuscire in questa impresa. «È bellissimo giocare con Sara, sembra banale dirlo ma è un onore» sottolinea la 28enne di Bagni di Lucca, aggiungendo un caloroso «Auguri Renzo!» rivolto a coach Furlan in tribuna, nel giorno del suo 54º compleanno. «L'agonismo è sempre lo stesso, come la passione enorme per questo sport - il commento della tennista di Massa Lombarda, 37 anni compiuti a fine aprile -. Sono felicissima, è stato un match perfetto: Jasmine è troppo forte! Ci abbiamo creduto per tutta la settimana e anche il pubblico che ci ha sostenuto». Domani sarà la quarta finale insieme dopo Melbourne 1 nel 2022, Monastir 2023 e Linz lo scorso febbraio (titoli conquistati in Tunisia e

Austria) si troveranno di fronte la statunitense Coco Gauff e la neozelandese Erin Routliffe, terza testa di serie. Provano ad illuminare di tricolore il Centrale oggi anche Simone Bolelli e Andrea Vavassori, che a mezzogiorno si giocano l'ingresso in finale con l'ecuadoregno Marcelo Arevalo e il croato Mate Pavic, rivincita dei quarti di Montecarlo. «Sarà un match duro ma siamo pronti» la promessa del bolognese e del torinese, secondi nella Race per le Finals e lanciati verso la qualificazione per le Olimpiadi di Parigi.

GLST.

**SEMIFINALI. Uomini:** Zverev (Ger) b. Tabilo (Cil) 1-6-7-6 (4) 6-2. **Doppio donne:** Errani-Paolini b. Dolehide-Krawczyk (Usa) 6-16-2; Gauff-Routliffe (Usa-Nze) b. Xinyu Wang-Saisai Zheng 6-3-7-6 (3)

## I PRONOSTICI DEGLI ESPERTI DI SISAL TIPSTER

### I favoriti al Roland Garros

Tre moschettieri (più uno) a Parigi. Il Roland Garros dovrebbe vedere protagonisti i primi tre giocatori del mondo che, per varie ragioni, hanno mancato, Alcaraz e Sinner, o sono usciti in maniera prematura, Djokovic, agli Internazionali d'Italia. Gli esperti Sisal Tipster ritengono Carlitos Alcaraz il principale candidato per la vittoria finale avendo il 26% di chance di portarsi a casa il terzo slam della carriera dopo US Open, 2022, e Wimbledon lo scorso anno. Il tennista spagnolo dovrà, ovviamente, guardarsi dal campione in carica, leader del ranking Atp, Novak Djokovic che si presenta a Parigi con un duplice obiettivo: confermare il titolo e conservare il primo po-



Carlos Alcaraz, 21 anni, numero 3 del ranking Atp

sto mondiale. Nole, il cui successo è dato al 23%, conserverà la leadership solo se raggiungerà almeno la finale altrimenti la perderà a favore di Jannik Sinner.

Proprio il fenomeno azzurro, che ha dovuto saltare l'impegno al Foro Italico per i problemi all'anca, vola all'ombra

della Torre Eiffel per levare ad Adriano Panatta l'ennesimo record. Dopo la Coppa Davis e dopo la miglior posizione mondiale nell'Era Open, adesso il ragazzo di San Candido vuole alzare al cielo il trofeo dei Moschettieri, 48 anni dopo il tennista romano. La vittoria di Sinner, data al 20%, porterebbe l'italiano al primo posto della classifica Atp.

Tre moschettieri, dicevamo, più Rafa Nadal che vola al Roland Garros con l'obiettivo dichiarato di andare il più lontano possibile e magari fare quindici. Il trionfo del mancino di Manacor, offerto al 9%, sarebbe la conclusione meravigliosa di una storia d'amore, tra Rafa e Parigi, iniziata nel 2005.

EDIPRESS



A Torino approdano ai quarti di finale ben cinque italiani

# Crescendo Darderi Spettacolo Musetti

La rivelazione della stagione frenato in avvio, poi supera Huesler. Il carrarino invece non lascia scampo all'ex top 10 Goffin



Lorenzo Musetti, 22 anni, n.1 del torneo PANUNZIO

OGGI DOPPIO TURNO

## Arnaldi, stop all'idolo Fognini e un altro derby

TORINO. Nel programma di ieri, come terzo match sul Campo Stadio, spiccava il derby azzurro e ligure tra il numero 3 del seeding, Matteo Arnaldi, e l'ex numero 9 del mondo Fabio Fognini. Sanremese il primo, di Arma di Taggia il secondo. Scontro quasi generazionale vinto dal 23enne Matteo contro il quasi 37enne Fabio in due set. «Ci siamo allenati spesso insieme - ha detto Arnaldi al termine -, ma non ci eravamo mai incontrati in torneo. Sono contento di aver vinto e di averlo affrontato perché da piccolo lo ammiravo in televisione quando era tra i massimi protagonisti del circuito. A Roma non mi è andata bene e a Torino spero di fare più partite possibili anche in ottica Roland Garros». Oggi quarti interessanti per il ligure contro Luciano Darderi. Oggi doppio turno, con quarti di finale del singolare a partire dalle 11,30. A seguire le semifinali, di singolare e doppio.

R.BER.

**Roberto Bertellino**  
TORINO

Il ricco palinsesto di ieri del Piemonte Open Intesa San Paolo ha permesso di recuperare parte del ritardo accumulato nelle scorse giornate causa maltempo e soprattutto ha offerto spettacolo, con i match di singolare e doppio. Non sono mancati gli atleti acuti azzurri, in particolare sul bellissimo e rinnovato Campo Stadio del Circolo della Stampa Sporting, sede in questi giorni del Challenger 175 e in questi anni degli allenamenti durante le Atp Finals. Il primo è stato quello di Luciano Darderi, che ha battuto in rimonta lo svizzero Huesler, top 50 ATP lo scorso anno. L'ultimo quello del numero 1 del seeding e 29 del

ranking mondiale, Lorenzo Musetti.

Darderi è partito con il freno a mano tirato e nella prima parte di gara non è ha trovato ritmo e potenza con i suoi colpi da fondo campo. Ha provato a usare la palla corta per rompere gli schemi d'attacco e mancini del rivale, ma non è riuscito nell'intento, poco aiutato anche dal servizio. Huesler ha deliziato la platea con alcuni tocchi a rete che ne hanno evidenziato la "buona mano". Il secondo e il terzo set hanno però restituito alla scena il miglior Darderi, uno dei giocatori più in crescita del circuito mondiale che in questa stagione ha già vinto a Cordoba il suo primo titolo 250 ATP Iazzurro, fermato a Roma solo da Alexander Zverev al terzo tur-

no, una volta capito il gioco dell'avversario non gli ha più dato il tempo per ragionare, alzando il ritmo del proprio tennis e le percentuali. È stato un crescendo vincente che gli ha regalato i quarti di finale che lo vedranno oggi affrontare Matteo Arnaldi.

Lorenzo Musetti ha chiuso la serie degli incontri di giornata sul campo principale battendo in due set l'ex numero 7 del mondo David Goffin. Poco più di un'ora e mezza per salire nei quarti (cinque in totale

**Passaro letale con Ruusuvuori, adesso la rivincita contro Nakashima**

gli azzurri tra i migliori otto del tabellone) al termine di una prestazione nella quale il carrarino è riuscito a superare con stile e colpi di gran fattura, quelli che da sempre possiede, alcuni momenti difficili. Così nel primo parziale, dove si è trovato a rincorrere 1-3 prima di risalire e operare il break decisivo al decimo gioco. E pure nel secondo set, quando nei confronti del belga era avanti 4-2 e servizio ma non ha subito capitalizzato il vantaggio. Ripreso il break ha sigillato la sfida al nono gioco. Oggi troverà il brasiliano Meligeni Alves, battuto lo scorso anno nella United Cup sul veloce outdoor.

L'ultima soddisfazione in casa Italia è arrivata dalla racchetta di Francesco Passaro, rinfancato dalla bella prova

offerta agli Internazionali BNL del Foro Italico. Il perugino, destinato a breve ad avvicinare il best ranking di numero 108 ATP (ora è 240), ha fermato la corsa del finlandese Emil Ruusuvuori, peraltro costretto ieri al doppio turno e reduce dalla fatica accumulata nel primo per battere Seyboth Wild. Considerazione a parte, Passaro ha saputo essere preciso e letale, sportivamente parlando, nei momenti più delicati del match, chiuso al tie-break del secondo set in bello stile. Ora avrà la sfida difficile e suggestiva con l'americano Brandon Nakashima, affrontato una sola volta in carriera nelle Next Gen ATP Finals di Milano del 2022. In quell'occasione si impose Nakashima che ha un best ranking di n.43 del mondo.

## PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

**Entra subito nella nostra squadra.**

**SPORT NETWORK**  
ADVERTISING & EXPERIENCES





**Roberto Bertellino**  
TORINO

Pomeriggio di emozioni per Lorenzo Sonego, che ha esordito nel suo circolo e davanti al suo pubblico al Piemonte Open Intesa San Paolo contro un avversario non facile come l'argentino Federico Coria, n.74 ATP mai affrontato prima in carriera. Nel Challenger 175 ci sono punti pesanti in palio anche guardando alla possibile partecipazione alle Olimpiadi che vede in corsa per il quarto posto azzurro Sonego e Luciano Darderi. La partenza del torinese è stata lenta, con i colpi migliori del repertorio che hanno tardato ad andare a regime, complice un po' di tensione ma anche e soprattutto la perfetta adattabilità alla terra rossa confermata da Federico Coria, fratello minore del grande Guillermo. Sonego ha faticato a trovare il giusto ritmo ma non si è perso d'animo e ha saputo archiviare il primo set perso ripartendo con maggior vigoria nel secondo. Per due volte si è portato in vantaggio di un break ma lo ha immediatamente restituito. Alla fine è stato il terzo quello decisivo che gli ha permesso di tornare a tutto tondo nel match pareggiando i conti al decimo gioco. Sulle ali dell'entusiasmo e sospinto dal pubblico amico Sonego ha continuato a spingere sull'acceleratore. Si è portato sul 3-0, l'attuale numero 47 del mondo, e la strada verso il passaggio di turno è sembrata a quel punto tracciata. Un breve black out ha però rimesso in corsa il sudamericano che è risalito sul 3-3. La lotta è diventata ancora più serrata, il torinese ha saputo resistere e piazzare il break

Un esordio sofferto nel Campo Stadio dello Sporting, il suo circolo

# L'emozione di Sonego

## «Qui sono cresciuto»

**Il torinese batte Coria in rimonta**  
**«Ci tenevo, all'inizio ero bloccato»**  
**Nei quarti trova l'americano Wolf**

vitale ancora al decimo gioco e al secondo match point utile, capitalizzato grazie a un diritto del rivale finito largo di poco. Braccia levate al cielo, in un gesto liberatorio, applausi dagli spalti sui quali è comparsa anche qualche sciarpa del "suo" Toro.

«La partita è stata molto positiva - ha detto Sonego - anche perché sono riuscito a reagire ad una situazione sfavorevole nella quale Coria aveva il controllo degli scambi. Io ero un po' bloccato perché ci tenevo molto a far bene e non riuscivo ad esprimere pienamente il mio tennis. Perdere il primo set mi è servito per sbloccarmi, stando meno attaccato al punto e giocando più libero. In questa nuova situazione il pallino del gioco l'ho preso io ed è stato tutto relativamente più facile». Particolare l'atmosfera per chi ha giocato praticamente

nel campo di casa. «Non mi ero mai misurato sul centrale dello Sporting, davanti agli amici con i quali sono cresciuto e la mia famiglia. È stato anche divertente averli vicino, parlargli ogni tanto e caricarmi con loro, al pari di averlo fatto col team che mi segue. Una grande emozione e non vedo l'ora di riscendere in campo un'altra volta e rivivere questi momenti, cercando di dare il massimo per arrivare in fondo a questo torneo». In chiave tecnica il rovescio ha funzionato a tratti. «L'ho migliorato molto ma nel primo set ne ho abusato stando troppo sulla diagonale. Devo uscire al momento giusto e colpire con il diritto, col quale faccio la differenza». Oggi cercherà di ripetersi contro l'americano J.J. Wolf contro il quale ha perso l'unico precedente giocato, ad Acapulco nel 2022.



Lorenzo Sonego, 29 anni, sui campi di casa si gioca anche un pezzo di Olimpiade PANUNZIO

**PIEMONTE OPEN**

INTESA  SANPAOLO

13 -19 maggio 2024

CIRCOLO DELLA STAMPA SPORTING,  
TORINO

[biglietteria.fitp.it](http://biglietteria.fitp.it)

Sconto del 20% sui biglietti e del 10% sull'abbonamento per i Tesserati FITP

**ATP CHALLENGER TOUR**

**FITP**  
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS e PADEL

Title Partner

INTESA  SANPAOLO

Official Partner

 Central Motors  
CONCESSIONARIA TOYOTA TORINO

 EASYGRIP  
PROFESSIONAL TENNIS & RACKET

 FOURTEEN  
TENNIS

 POWER ADE

 VALMORA  
ACQUA MINERALE

Con il contributo di

 PIEMONTE SPORT



Battuta la Bulgaria con un netto 3-0. Oggi le temibili padrone di casa

# AZZURRE altro passo La Turchia è l'esame

Nel torneo di Antalya le ragazze di Velasco procedono verso la qualificazione olimpica. Solo qualche incertezza nel secondo set

## Luca Muzzioli

Italia c'è. Missione parzialmente compiuta. La squadra azzurra, in quel di Antalya, centra la seconda "prevista" vittoria superando 3-0 la Bulgaria, incassa 2,2 punti nel ranking che porta a Parigi 2024 e può guardare al difficile big match odierno con la Turchia, padrona di casa e campione d'Europa in carica, con la giusta serenità. Senza ulteriori pesi rispetto a quelli che già arriveranno sulle spalle delle azzurre nel confronto con la corazzata di Daniele Santarelli, sostenuta dal sempre caldo pubblico di casa.

È stata una vittoria rotonda, un 3-0 che ha vissuto un solo momento di difficoltà nel secondo set (equilibrio fino al 22-22, dopo un primo set chiuso

25-11), che però ha visto le azzurre capaci di una buona reazione (come nel quarto set con la Germania) e Velasco azzeccare ancora una volta i cambi con l'inserimento efficace di Omoruyi per l'ex schiacciattrice di Novara, Caterina Bosetti, in un momento di difficoltà.

Proprio sulla reazione delle azzurre mette l'accento la regista Carlotta Cambi: «Abbiamo approcciato bene la partita, siamo state brave in battuta. Loro poi sono cresciute, però nei momenti finali dei set abbiamo dimostrato lucidità. Quando siamo riuscite a imporre il nostro gioco si è visto un livello superiore. La Bulgaria, invece, ha avuto il merito di crescere in difesa, però è stato fondamentale non perdere la calma nel secondo parziale».

Complessivamente non è bastato al ct delle bulgare, l'urbinate Lorenzo Micelli, cambiare il posto 2 inserendo una punteggiata Dudova per una impalpabile Stoyanova e, contemporaneamente, vedere crescere le sue in ricezione e difesa.

In una serata in cui Velasco ha cambiato ancora il sestetto titolare, confermando Cambi in regia, inserendo Akrari al centro, la giovane schiacciattrice Nervini in posto 4 e Spirito nel ruolo di libero (con Fersino cambio di seconda linea),

**Ancora un'ottima prova di Antropova che ha messo a referto 19 punti**

la più prolifica delle azzurre è ancora una volta Antropova che ha messo a segno 19 punti, tra cui l'ace di fine gara. Con lei spicca poi la prestazione monstre di Bonifacio che è risultata la seconda miglior realizzatrice con all'attivo 6 muri, uno dei fondamentali che ha fatto la differenza nel corso del match. Una gara sostanzialmente a senso unico che le azzurre non potevano farsi scappare.

Anche Ekaterina Antropova è visibilmente soddisfatta a fine gara: «Secondo me abbiamo disputato una buona gara. Nel primo set siamo state brave a tenere il nostro ritmo e mettere in difficoltà le avversarie con la battuta». Il pensiero è alla sfida odierna (ore 19), ultimo appuntamento della settimana turca: «Ci aspetta

la partita più difficile della pool contro la Turchia. Queste vittorie sono di grande aiuto sia dal punto di vista morale che tecnico, stiamo provando diverse cose».

## ITALIA-BULGARIA 3-0 (25-11, 25-22, 25-19)

**ITALIA** Cambi 6, Bosetti 5, Bonifacio 13, Antropova 18, Nervini 7, Akrari 7, Spirito (L). Fersino, Omoruyi 4. N.e: Bosio, Mingardi, Danesi, L. Nwakalor, Degradi (L). Ct Velasco

**BULGARIA** Yordanova 10, Saykova B. 3, Stoyanova 1, Paskova 6, Krivoshiyska 4, Barakova 2, Pashkuleva (L). Becheva, Guncheva, Dudova 14, Rachkovska 1, Todorova (L). N.e: Saykova A., Nikolaeva. Ct Micelli

**ARBITRI** Simonovic (Svi) e Akinci (Tur)

## IN BREVE

### CICLISMO FEMMINILE

#### SANGALLI FIDUCIOSO

#### «BALSAMO SARÀ A PARIGI»

(al.br.) Elisa Balsamo giovedì alla prima tappa della Vuelta a Burgos è caduta fratturando la mano sinistra e il naso. «Sono fiducioso - dichiara il ct azzurro Paolo Sangalli -, ho parlato col suo staff: Elisa si riprenderà in tempo per partecipare all'Olimpiade». L'altra azzurrabile coinvolta nella caduta, Sofia Bertizzolo, si è fratturata il radio dell'avambraccio sinistro; è già rientrata in Italia.

### PALLANUOTO

#### PADOVA CONTRO CATANIA

#### PER LO SCUDETTO FEMMINILE

(e.m.) Si gioca oggi gara 2 delle finali scudetto col Padova, vittorioso in gara 1, che alle 18,45 ospita la Catania ed ha quindi la grossa occasione di vincere di nuovo il titolo dopo sei anni. Ma il Catania, campione da quattro anni, dal canto suo è ben deciso a portare la serie a gara 3 (arbitri Ercoli e Pinato, diretta tv su Rai Sport). Alle 20.30 si disputa invece gara 2 della finale salvezza con la Locatelli Genova che riceve il Cosenza puntando a riportare in parità la serie, dopo la sconfitta in Calabria (arbitri Nicolosi e Ricciotti).

## LOTTERIE

LOTTO					
Bari	63	35	59	12	69
Cagliari	13	7	23	24	38
Firenze	35	80	90	76	73
Genova	11	54	27	6	20
Milano	7	72	48	37	15
Napoli	65	87	82	50	35
Palermo	13	88	44	67	24
Roma	31	5	47	33	46
Torino	39	57	84	82	9
Venezia	9	23	49	53	63
Nazionale	37	43	26	48	81

SUPERenalotto					
13	14	41	53	60	65
JOLLY 5					
Superstar 45					

QUOTE	
Nessun "6"	
Jackpot "6"	€23.200.000,00
Nessun "5+1"	
Nessun "5"	
Ai 248 "4"	€695,31
Ai 11.291 "3"	€38,37
Ai 198.139 "2"	€6,33

IOE LOTTO					
5	7	9	11	13	
23	27	31	35	39	
54	57	59	63	65	
72	80	87	88	90	

## ARRAMPICATA

**Brillano gli azzurri a Shanghai, caccia ai pass per i Giochi di Parigi**

A Shanghai brillano gli azzurri dell'arrampicata sportiva impegnati nelle Olympic Qualifier Series, che assegnano gli ultimi pass per le Olimpiadi di Parigi 2024. Quattro italiani sono approdati alle semifinali. Nella notte si sono disputate le qualifiche Lead per la Combinata. I risultati della competizione odierna si sommano con quelli delle

qualifiche Boulder e determinano la top 20 per genere che accede alla semifinale. Nel comparto femminile la punta di diamante azzurra di specialità, Laura Rogora, non delude le aspettative e con una gara di grande tecnica e concentrazione conquista il 2° posto con 64+. Davanti a lei solo la coreana Jain Kim. Grazie a questa prestazione

al piazzamento nella qualifica Boulder totalizza 119 punti, che le regalano l'8° posto in Combinata. La campionessa italiana di boulder, Camilla Moroni, realizza una buona gara, arrivando al movimento 32+. Si piazza quindi al 15° posto e totalizza 135.7 punti, che la portano al 5° posto in classifica generale. Giorgia Tesio si piazza in 24ª

avventura nelle OQS al 32ª° posto, col punteggio di 77.3. Nella competizione maschile prestazione eccellente per Stefano Ghisolfi, che raggiunge il movimento 42+ e conquista il 2° posto in classifica, dietro solo all'olimpionico Gines Lopez (che domina anche nel ranking generale). Sommando i punteggi delle due qualifiche si piazza al 10°

posto con 115.3 punti. Ma è Filip Schenk a tenere tutti col fiato sospeso: con 38+ si posiziona al 10° posto in classifica Lead, al pari con altri 8 atleti. Il punteggio di questo buon piazzamento, sommato a quello della qualifica Boulder, gli attribuisce 94.5 punti, che lo portano al 19° posto in classifica di combinata, rientrando quindi fra i 20 semifinalisti.

# TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE  
GUIDO VACIAGO

**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**  
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing  
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO  
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

**PUBBLICITÀ**  
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:

**SPORT NETWORK**  
Milano 20134 - Via Messina, 38.  
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450  
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B  
Tel. 06/49.24.61  
Fax 06/49.24.64.01

**ABBONAMENTI**  
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.  
Tramite bonifico bancario  
IT96F031240321000081230790  
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

**DISTRIBUZIONE**  
Distributore per l'Italia Press-Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

**CENTRI STAMPA**  
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda S.p.A. Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento  
**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**

Responsabile del trattamento dati  
**GUIDO VACIAGO**  
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48  
Certificato N. 9214 del 08/03/2023  
Edizione del lunedì  
Certificato N. 9215 del 08/03/2023



L'Olimpia vince e si porta sul 2-1 contro Trento

# Rimbalzi e difesa Le carte di Milano

Messina recupera Maodo Lo che però appare spaesato. Ci pensa Napier a guidare i compagni al successo. Semifinale in vista

Federico Bettuzzi

Difesa e rimbalzi, armi semplici ma efficaci. Tanto basta a Milano per imporsi in gara3, riprendendo il controllo della serie (e del fattore campo, in caso di spareggio), spegnendo al contempo le velleità di Trento. Senza l'equilibratore Shavon Shields tocca a Shabazz Napier fungere da terminale mentre il poker Melli-Mirotic-Voigtmann-Hines costituisce non solo un muro difficilmente valicabile per i pochi lunghi trentini, ma offre soluzioni tattiche importanti che sbilanciano spesso e volentieri gli schemi difensivi dell'Aquila. Questi sono i motivi dominanti di una gara3 che vede l'Olimpia inizialmente costretta a inseguire (9-2 all'inizio, 38-30 al

17°), ma poi bravissima a trovare le migliori esecuzioni per rovesciare l'inerzia a proprio favore. Ed a resistere a una Trento mai del tutto doma, anche se le basse percentuali (48,5% da 2) sono una condanna per la squadra di Galbiati.

Coach Messina recupera Maodo Lo che però appare spaesato, un pesce fuor d'acqua capace solo di commettere falli; i biancorossi tuttavia possono assorbire la pessima prova del tedesco grazie a Napier, che si divide tra la costruzione del gioco e la fase realizzativa. E quando il play rifiata in panchina ci sono sempre Melli e Voigtmann ad aprire la scatola con triple sui ribaltamenti, oppure Hines a fungere da regista occulto e da ladro di palloni. È una Milano ben diversa da quella vista al Forum, più qua-

drata e concentrata. Al contrario, l'Aquila non spiega le sue ali: Hommes ha la mira spuntata (1/6 da 3), Cooke è privato dell'amato pick'n'roll vicino al ferro e Hubb va a folate. La Dolomiti Energia nonostante i tanti problemi riesce a rimanere in partita sino all'inizio dell'ultima frazione quando l'Olimpia decide di chiudere ogni discorso: è una bomba con fallo subito di Napier ad anticipare i titoli di coda (60-74 al 35°), poco dopo arriva Melli con la sua seconda tripla di serata. Secondo successo consecutivo per i meneghini che domani sera avranno l'opportunità di archiviare il confronto e guadagnare il pass per la semifinale. Sempre che non emerga l'orgoglio bianconero, autentica benzina nel motore di Trento che ora è

spalle al muro.

TRENTO-MILANO 68-83

**DOLOMITI ENERGIA** Baldwin 11 (4-7, 1-5), Forray 9 (3-6, 1-2), Mooney 12 (3-4, 2-3), Hommes 5 (0-1, 1-6), Biligha 8 (3-7, 0-1), Ellis 8 (2-5, 1-2), Hubb 12 (4-12 da 3), Alvit 1 (0-1 da 3), Cooke 3 (1-3). Ne: Niang, Conti, Diarra. All. Galbiati

**EA7 EMPORIO ARMANI** Napier 20 (2-5, 5-7), Tonut 6 (2-5, 0-4), Hall 8 (4-9, 0-3), Melli 10 (2-4, 2-3), Mirotic 13 (4-6, 1-4), Lo, Bortolani, Ricci, Flaccadori 6 (2-3), Hines 10 (4-4), Voigtmann 10 (2-3, 2-3). Ne: Caruso. All. Messina

**ARBITRI** Mazzoni, Baldini, Bettini  
**NOTE** parziali 15-17, 38-40, 53-58. T.I.: T 6/7, M 9/11. Da 2: T 16/33, M 22/39. Da 3: T 10/32, M 10/24. Rimbalzi: T 30 (7 off., Hommes 9), M 41 (8 off., Voigtmann 9). Assist: T 18 (Baldwin 5), M 17 (Napier 7). Perse: T 10, M 10. Recuperi: T 3, M 5

**OGGI** ore 20 Tortona-Virtus Bologna; ore 20.45 Reggiana-Venezia

**Shabazz Napier, 32 anni, ieri sera a Trento ha messo a segno 20 punti in gara 3 dei quarti contro la Dolomiti Energia. È stato lui il trascrittore dell'Armani, coadiuvato dai suoi compagni nella fase difensiva**  
CIAMILLO

A PISTOIA È UN DOMINIO

## Brescia già in semifinale con 6 triple di Della Valle

Cristiano Tognoli

La prima semifinalista scudetto è la Germani Brescia. Gli uomini di Magro dominano al PalaCarrara di Pistoia (si impongono 98-77) e adesso si mettono comodi aspettando sul divano l'avversaria che uscirà dalla serie tra Trento e Milano. Missione più che compiuta. Anche più nettamente del previsto. Risparmiando ancora Petrucelli, anche se adesso un briciolo di preoccupazione c'è relativamente a Massinburg, che ha subito una distorsione alla caviglia. Della Valle nello score scrive 28 in 30 minuti con 6-10 da 3 e una leadership rara, Bilan firma l'ormai immancabile doppia doppia con 12 punti e 11 rimbalzi (più 6 assist tanto per gradire). Per Pistoia ci hanno provato Moore e Varnado (18 punti a testa).

La Germani esce in modo clamoroso dai blocchi del primo quarto, chiuso avanti 31-13 con le triple di Della Valle (3-4), ma anche con i canestri di Christon e Bilan. Domina in ogni angolo del campo la squadra di Magro, alternando il gioco interno a quello perimetrale. Pistoia è contratta, nonostante il gran tifo dei 4000 del PalaCarrara. Senza storia anche il secondo quarto, anzi è un continuo aumentare il vantaggio della Germani. Che al 18' è 9-11 da 3 per il 28-55. I biancorossi non sanno da che parte girarsi. E all'intervallo lungo è 30-59. Bilan è già 10 rimbalzi e per Ogbeide è un altro incubo. La lotta sotto i tabelloni è impietosa: 27-11 per i biancoblu. Nel terzo quarto Pistoia dà tutto quello che rimane per non finire la stagione: si sblocca Moore e al 16' è 50-62. È solo un fuoco di paglia. La Germani, con l'asse Christon-Bilan, riallunga sul 50-68. Il quarto quarto è un clinic: Brescia tiene alta l'intensità nonostante il risultato non sia più in discussione. Il modo migliore per essere l'unica squadra che chiude il primo turno sul 3-0, rilanciando la propria candidatura per andare fino in fondo dopo una stagione regolare nella quale per 22 giornate su 30 la Germani aveva tenuto il primo posto in classifica.

PISTOIA-BRESCIA 77-98

**ESTRA** Willis 5 (1-3, 1-6), Della Rosa 3 (1-2, 0-1), Moore 18 (6-9, 1-5), Cermi 2 (1-1 da 2), Saccaggi 5 (1-3, 1-2), Del Chiaro, Varnado 18 (5-9, 1-5), Wheatle 9 (3-5, 1-4), Hawkins 12 (1-2, 3-6), Ogbeide 5 (2-2). All. Brienza

**GERMANI** Christon 8 (3-7 da 2), Gabriel 6 (2-4 da 3), Bilan 12 (5-6 da 2, 0-1 da 3), Burnell 15 (4-8, 2-2), Massinburg 2 (1-3 da 2), Tanfoglio, Della Valle 28 (1-5, 6-10), Cobbins 7 (3-3 da 2), Cournooh 5 (1-7 da 2, 1-1 da 3), Akele 15 (6-7, 1-1 da 3). All. Magro

**ARBITRI** Lanzarini, Perciavalle, Gonella  
**NOTE** Parziali: 13-31, 30-59, 55-75. Tiri da 2: 21-36, B 24-46; da 3: P 8-29, B 12-20; liberi: P 11-15, B 14-19. Rimbalzi: P 27 (off 5, Varnado 8); B 43 (off 11, Bilan 11); perse: P 5 (Moore 2), B 8 (Christon 2); recuperate: P 5 (Della Rosa 2), B 4 (Gabriel 2); assist: P 12 (Della Rosa 5); B 17 (Christon 6). Spettatori 4.000

SERIE A2 PARLA BONICLIOLI, IL NUOVO ALLENATORE DELLA REALE MUTUA

## «A Torino per una sfida stimolante»

Giovanni Teppa

Giovedì il saluto a Franco Ciani. Ieri è arrivato immediato l'annuncio: sarà Matteo Boniciolli a guidare la Reale Mutua per le prossime due stagioni, fino al 30 giugno 2026. All'addio di coach Ciani la società torinese era preparata da tempo. Si trattava soltanto di formalizzarlo. Così si era già mossa trovando l'accordo con Boniciolli, tecnico di grande esperienza, mai banale, e una grande carriera alle spalle, reduce dall'aver ottenuto la salvezza nella massima serie con Scafati. Una figura di spessore quella di Boniciolli, l'uomo giusto per sostituire Ciani, e dare una scossa al movimento che ha necessità di ritrovare l'entusiasmo smorzato dai risul-

tati non certo brillanti del finale di stagione, e da un feeling che stenta a decollare tra società e appassionati. Ironia della sorte è che Boniciolli è giuliano, come la squadra che ha eliminato Torino nei quarti dei playoff. E prende il posto di Ciani, che è friulano. «Il cambiamento è una costante inevitabile nel mondo dello sport e nella vita stessa - tiene subito a dire il Presidente di Basket Torino, David Avino -. Abbiamo l'occasione di abbracciare que-

**Il presidente Avino «È un'opportunità di rinnovamento e di crescita»**

sto cambiamento come un'opportunità di rinnovamento e di crescita. Insomma, uno stimolo per migliorarci ancora. Siamo fiduciosi che con l'arrivo di coach Boniciolli non solo continueremo il nostro percorso di sviluppo, ma lo porteremo a nuovi livelli. La sua esperienza e le sue qualità di leadership saranno fondamentali per il proseguimento del percorso avviato da Franco Ciani, in modo da poter raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi». Il proclama lanciato dal presidente Avino non nasconde l'ambizione di un cambio di passo per tornare a competere tra le grandi. Ma allora perché coach Ciani ha scelto di andarsene? Si vedrà se ai proclami corrisponderanno i fatti. Di fatto però c'è che la pagina è stata definitivamente

svoltata. Ora toccherà a Matteo Boniciolli dare una nuova dimensione a Torino. E non c'è dubbio che con la sua esperienza e la sua capacità di trovare soluzioni anche innovative qualcosa di nuovo si vedrà. Creerà di sicuro curiosità e se le cose andranno per il verso giusto anche tanto entusiasmo. Quello che serve a Torino per ripartire. «Ringrazio il Presidente per la fiducia accordatami - dichiara Boniciolli -. Lavorare in una piazza così importante come Torino è di per sé una sfida stimolante. Raccogliere il testimone da un grande professionista come Franco Ciani rende questo incarico ancora più significativo. Siamo consapevoli che la Serie A2 sia un torneo impegnativo, ma lavoreremo per arrivare preparati ai momenti cruciali».



Matteo Boniciolli, 62 anni, arriva da Scafati CIAMILLO



Oggi lo Sprint Festival: occhi puntati sull'olimpionico

# Jacobs parte da Roma per vincere a Parigi

Walter Brambilla

Il mondo della velocità italiana oggi è in trepida attesa. A Roma, dove tra l'altro all'inizio di giugno si disputeranno gli Europei, si rivedrà in pista Marcell Jacobs. Non che il campione olimpico non si sia già palesato, ma un conto è vederlo sui 100 a Jacksonville (10"11) secondo dietro al suo nuovo compagno di squadra Andre De Grasse, in un filmato arrivato dopo pochissimo, ripreso dalle tribune abbastanza lontano. Oppure vederlo un paio di volte in gara nella staffetta 4x100 con gli altri moschettieri. Oggi lo vedremo "live" e in diretta su Sky Sport poco dopo il tramonto (dalle 17,50). Non sarà di certo il giorno della verità, ma di certo è uno dei tanti esami ai quali l'allievo di Rana Reider, il suo nuovo coach, lo sottoporrà. Marcell è arrivato da poco in Italia, mancava da sei mesi, esattamente dal 31 ottobre quando, armi e bagagli si è trasferito in Florida. Reider in qualche occasione ha velatamente ammesso che ha dovuto intervenire sul delicato motore del gardesano,

**«Ho ritrovato la spensieratezza e la felicità, voglio essere al 100% qui agli Europei e alle Olimpiadi»**

che a suo dire non era arrivato negli Usa in condizioni eccellenti. Jacobs nelle apparizioni pubbliche come suo costume è parso molto tranquillo e sereno (lo era sempre stato in passato), intanto ha già fatto sapere a grandi linee quali saranno le tappe di avvicinamento a Roma e Parigi che sono i due punti cardini della stagione. Vediamoli: dopo lo Sprint Festival di oggi, il meeting di Ostrava il 28 maggio, poi Oslo, Europei a Roma dove sarà impegnato oltre che nella gara dei 100 ovviamente anche nella staffetta veloce. A fine giugno pare non manchi neppure agli Assoluti (La Spezia), poi prima delle Olimpiadi un altro paio di appuntamenti internazionali. In linea di massima il suo menu. Abbastanza diverso da come si era espresso negli anni precedenti. Un po' come fanno i velocisti targati Usa: in estate si corre in lun-

go e in largo in Europa.

Questo il suo esordio ieri pomeriggio davanti alle telecamere: «Lo stadio dei Marmi è incredibile, la pista è super performante: domani cercherò di sfruttarla il più possibile. È lo stadio più bello del mondo e tutti ce lo invidiano. Come sto? Ho ritrovato la felicità e la spensieratezza, voglio vincere ancora». L'incontro è stato un vero e proprio assedio da parte di telecamere e cronisti, ai quali Jacobs ha aggiunto: «Questi mesi mi hanno rimesso in contatto con ciò che volevo dalla vita. Ho sempre cercato di non mollare mai,

**Per due giorni ecco la promozione (-40%) sui biglietti degli Europei**

anzi ho sempre spinto al 110% per arrivare pronto a questi due grandi appuntamenti di Roma e di Parigi, entrambi da campione in carica. Sto cercando di mettere tutto me stesso per presentarmi al top della forma. Obiettivo principale è arrivare alla massima performance alle Olimpiadi».

La riunione di atletica romana ai Marmi, con il manto nuovo di zecca, Marcell ha già provato partenze, progressioni e allunghi ripetuti. In pista si troverà al suo fianco quel Chitru Ali che ha stampato un 10"01 ventoso e un 10"06 regolare, capofila stagionale azzurro, sul quale si appuntano gli interessi dei nostri tecnici. In nella serata romana da seguire Tortu (200) e la neo primatista italiana dei 100 Zaynab Dosso.

Sky Sport trasmetterà tutti i Campionati Europei in programma a Roma dal 7 al 12 giugno e sarà presente con il valore aggiunto dello Sky touch (dirette e approfondimenti) in streaming su Now. Promozione speciale per gli Europei in questi 2 giorni su vivaticket.it sconto 40% su biglietti e abbonamenti.



Marcell Jacobs, 29 anni, oro olimpico nei 100 e nella 4x100 ANSA



EUROPEI DI  
ATLETICA

DAL 7 AL 12 GIUGNO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO SPRINT FESTIVAL  
roma2024.vivaticket.it



40% sui biglietti dalle 00:00 di sabato 18 maggio alle 23:59 di domenica 19 maggio

OFFICIAL PARTNERS



NATIONAL PARTNER



BROADCAST PARTNER



PREFERRED SUPPLIERS



OFFICIAL SUPPLIERS



MEDIA PARTNER



TICKETING SUPPLIER



MARKETING SUPPLIER



METaverse SUPPLIER



HP SUPPLIER



SUPPLIER





Il friulano sfrutta alla perfezione il treno della Lidl Trek e nella volata a Cento non dà scampo agli avversari

Daniele Tirinnanzi

Dategli un treno, vi solleva il mondo. Nell'attesa, Jonathan Milan spiana l'Italia a furia di watt e di volate sempre più pulite ed efficaci. A Cento, il friulano della Lidl-Trek centra la tripletta di vittorie al Giro e ribadisce a voce alta chi è il velocista più forte in gruppo in questo momento. Non c'è storia dopo 179 chilometri di sole, rettilinei e ventagli. Stuyven e Consonni scortano il toro di Buja in testa fino a poche centinaia di metri dal traguardo, l'azzurro battezza la ruota di uno scalpitante Gaviria e poi fa il vuoto. I rivali più pericolosi, Merlier e Groves, finiscono addirittura fuori dalla top 10.

Un dettaglio che evidenzia la condizione - fisica e mentale - del velocista azzurro e il lavoro in fase di preparazione alla volata svolto dalla sua squadra, un'orchestra adesso perfettamente affiatata dopo le opportune accordature. Per Milan è l'undicesimo successo in carriera, il sesto in stagione, il terzo in questo Giro d'Italia: per ritrovare un italiano capace di vincere almeno tre frazioni in una singola edizione della corsa rosa dobbiamo tornare indietro al 2020, con il poker calato in quell'edizione da Filippo Ganna. Negli ultimi 15 anni possono vantare un bilancio simile solo Elia Viviani (poker al Giro 2018) e Vincenzo Nibali (tris nel 2013, con l'uscita di classifica dello squalificato Santambrogio dal-



Jonathan Milan, 23 anni  
ANSA



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

# Turbo Milan fa tris e oggi tocca a Ganna

Il piemontese insegue la prima vittoria e punta tutto su una cronometro molto simile a quella olimpica

la tappa di Bardonecchia). Sfumatore d'azzurro - e di quartetto campione olimpico in carica - che uniscono i successi di Milan a quelli inseguiti da Filippo Ganna.

Nonostante l'attesa creatasi attorno alla crono di Perugia - vinta nel finale da un imprevedibile Pogacar, che pure pagava quasi 50" dal piemontese ai piedi dell'ascesa verso il centro del capoluogo umbro - è la prova contro il tempo di quest'oggi l'obiettivo vero e dichiarato dal cronoman di Verbania per questo Giro d'Italia. Vuoi perché il successo

in questo 2024 l'ha solo sfiorato più volte, vuoi per il percorso piatto e perfetto per le sue caratteristiche, vuoi per il chilometraggio simile alla prova olimpica di Parigi (31,2 km oggi, 32,4 km in Francia), vuoi per la ricognizione dettagliata del percorso effettuata

**Van Aert rientra a fine mese nel Giro di Norvegia. Obiettivo: il Tour**

oggi è il corazziere dell'Ineos Grenadiers l'uomo da battere (con partenza della prova alle 14:35). E poi perché il successo al Giro del due volte campione del mondo nelle prove contro il tempo manca da 1084 giorni (era il 30 maggio 2021, giorno del trionfo in rosa a Milano di Egan Bernal). La gamba c'è, come dimostrato dal tentativo d'allungo tra i ventagli della tappa di Cento, con il gruppo guidato da Jonathan Milan chiamato alla rincorsa. Infine (si fa per dire) c'è Pogacar, dopo qualche giorno di relativo riposo: con le pro-

sime due tappe lo sloveno può cementare ancor di più la propria leadership in maglia rosa: lo sloveno scatterà sul percorso oggi alle 16:43. Tra cronometro e tappa regina a Livigno, sono i giorni in cui si fa il Giro.

Doveva essere in Italia anche Wout Van Aert, ma le ferite riportate nella caduta alla Dwars door Vlaanderen hanno riscritto il suo calendario personale. Dopo otto settimane ai box il belga della Visma-Lease a Bike è pronto a ripartire dal Giro di Norvegia, in programma dal 23 al 26 maggio. «Non sono al meglio, è un test soprattutto per me» ha detto il 29enne belga, che mette nel mirino Tour de France e Giochi di Parigi.

LA 14ª TAPPA

**Il via alle 13.40 su un percorso tutto in piano**

Filippo Ganna, oggi o mai più. La cronometro individuale Castiglione delle Stiviere-Desenzano del Garda (31,2 km) con partenza ai margini delle colline moreniche mantovane e arrivo sul più esteso dei laghi italiani è pianeggiante, adatta a chi sa spingere rapporti lunghissimi. Il potente Ganna ha la possibilità di ottenere finalmente la prima vittoria stagionale. I suoi principali avversari saranno Geraint Thomas, Tadej Pogacar, Arensman, Sheffield, Bjerg, Cerny, Walscheid e, galvanizzati dal fattore campo, il mantovano Edoardo Affini e Lorenzo Milesi, bergamasco Campione del Mondo della cronometro Under 23 a Glasgow 2023. Il primo intertempo (km 7,8) è a Solferino, cittadina nota per battaglie del Risorgimento. È a quota 130, altimetricamente il "tetto" della crono. L'altro intertempo è a Torre San Martino (23,2 km). Il finale è in leggerissima discesa, col traguardo a quota 66. Alan Riou sarà il primo a scattare alle 13,40. Il Lago di Garda ha spesso ospitato il Giro. Limitandoci alle cronometro, nel 1971 ci fu la Desenzano - Salò (28 km) vinta da Davide Boifava, bresciano di Nuvoletta. Nella Sirmione - Salò (55,5 km) del 2001 s'impose Dario Frigo, brianzolo di Limbiate. **ORDINE D'ARRIVO** 1. Jonathan Milan km 179 in 4 h 02'03"; 2. Stanislaw Aniolkowski (Pol); 3. Phil Bauhaus (Ger); 4. Tim Van Dijke (Ned); 5. Hugo Hofstetter (Svi); 6. Gaviria (Col); 7. Molano (Col); 8. Pithie (Fra); 9. Lonardi; 10. Dainese; 11. Andresen (Dan); 12. Zanoncello; 20. Tadej Pogacar (Slo). **CLASSIFICA GENERALE** 1. Pogacar (Slo) a 2'40"; 2. Daniel Martinez (Col) a 2'40"; 3. Geraint Thomas (Gbr) a 2'56"; 4. Ben O'Connor (Aus) a 3'39"; 5. Antonio Tiberi a 4'27"; 6. Bardet (Fra) a 4'57"; 7. Fortunato a 5'19"; 8. Zana a 5'23"; 9. Rubio (Col) a 5'28"; 10. Arensman (Ned) a 5'52"; 11. Hirt (Rep. Ceca) a 5'57"; 12. Storer (Aus) a 6'25"



La volata vincente di Jonathan Milan sul traguardo di Cento LAPRESSE

IL TRIONFATORE | JONATHAN DIVIDE IL SUCCESSO CON I COMPAGNI

## «Ho una squadra formidabile»

Alessandro Brambilla

Un superlativo Jonathan Milan firma la terza vittoria in questo Giro d'Italia. Milan e la sua Lidl-Trek l'hanno scampata bella: a 60 chilometri dall'arrivo il gruppo si è spezzato per un ventaglio. Jonathan e i principali gregari sono rimasti attardati. «Io, Consonni e gli altri - dichiara Milan, 23 anni, al 6° successo stagionale - ci siamo trovati nel posto sbagliato quando il vento ha cambiato direzione. Malgrado l'aiuto di Simone Consonni e degli altri è stata dura riprendere il gruppo davanti». Passato il pericolo, sono stati soprattutto Edward Theuns e Jasper Stuyven a prendersi cura di Jonathan, aiutandolo a rimanere

nelle prime posizioni seppur con dossi e spartitraffico che hanno creato scompiglio. «La Lidl-Trek - prosegue Milana - mi fornisce un aiuto formidabile. Stuyven e Theuns sono come 2 body guards, garantiscono enorme protezione. Consonni è stato impeccabile da ultimo uomo di lancio. Ha cominciato la progressione a 400 metri dall'arrivo. Quando sono uscito dalla scia di Simone, Gaviria ha tentato di anticiparmi, però

**Pogacar: «Mi sento molto bene, come alla vigilia della crono di Perugia»**

io ho immediatamente replicato». Teoricamente Tim Merlier a Cento doveva essere l'avversario principale di Milan. Tuttavia il belga della Soudal-Quick Step ha concluso al 15° posto. «Nella rotonda a 4,500 chilometri dall'arrivo - spiega il suo ds Davide Bramati - Merlier e il suo treno hanno perso numerose posizioni. La rotonda ha creato notevole confusione. Davanti la velocità era molto elevata anche per il cavalcavia a 2000 metri dall'arrivo, Merlier e il treno non sono riusciti a tornare nelle prime posizioni. Tim ha iniziato la volata troppo indietro». Più che per Milan, la bagarre scatenata dagli uomini Ineos-Grenadiers a 60 chilometri dall'arrivo era una trappola alla maglia rosa Tadej Pogacar. «Molto

prima del ventaglio - racconta Tadej - ho chiesto per scherzo a ragazzi dell'Ineos se volevano andare a tutto gas. Mi hanno risposto che era top secret. Pensavo che non avrebbero attaccato, invece l'hanno fatto. Ci hanno provato, ma il vento non era sufficientemente forte per causare danni maggiori e i miei boys Uae Emirates sono stati fantastici ed è andato tutto bene. Adesso per me è facile essere leader con una squadra così. Nel 2021, le prime volte che ero leader in gare a tappe la Uae non era così forte». Tadej spandeva ottimismo in vista dell'odierna crono: «Mi sento molto bene, come alla vigilia della crono di Perugia. Bisognerà dare il 100% senza fare calcoli pensando alla tappa di Livigno».



Segui tutte le news su [tuttosport.com/altri-sport/padel](https://tuttosport.com/altri-sport/padel)   

**Luca Parmigiani**

Il 2024 sarà un anno indimenticabile per il padel. La crescita a tutti i livelli e in tutto il mondo è un dato di fatto e gli eventi internazionali calendarizzati rendono l'idea di quanto questo sport stia diventando sempre più un fenomeno globale. Accanto al Circuito unificato Premier Padel (con le sue 24 tappe distribuite in 4 continenti) e il Mondiale Seniores giocato a La Nucía nell'aprile di quest'anno, il 2024 si arricchirà con l'Europeo di Cagliari (22-27 luglio) e dell'appuntamento internazionale più rinomato e bello al mondo, ossia il Mondiale. Con un comunicato ufficiale, la Federazione Internazionale Padel ha comunicato la sede ufficiale dei prossimi Campionati del Mondo, che si terranno a Doha, in Qatar, dal 28 ottobre al 2 novembre. Sarà il bellissimo e affascinante Khalifa International Tennis & Squash Complex di Doha a ospitare i più forti e le più forti giocatrici al mondo per la 17ª edizione. Campioni in carica la Spagna nella categoria femminile e l'Argentina in quella maschile. Ne parliamo in esclusiva con il presidente della Federazione Internazionale di Padel Luigi Carraro.

**Presidente, i prossimi Mondiali si terranno in Qatar, quali sono le aspettative?**

«C'è grande entusiasmo: stiamo parlando della competizione più importante del padel, e non solo perché tutti si aspettano di vedere battersi Spagna e Argentina, le due super potenze. Il Mondiale sarà un'occasione anche per testare la crescita degli altri Paesi, sempre più competitivi. Del resto, lo abbiamo visto nelle ultime competizioni, in Europa e in America: il livello del gioco si è alzato, i risultati sono meno prevedibili, lo spettacolo garantito. I Mondiali di Doha...».

**«Tra un mese il Major a Roma, la location più bella del mondo»**

«Sono certo che presto vedremo gli italiani ai vertici di questo sport»

# «Doha, una sede speciale per ospitare i Mondiali»

**Il presidente della Federazione Internazionale Padel Luigi Carraro: «L'appuntamento in Qatar dimostrerà quanto sia cresciuto il padel»**

**Quante squadre parteciperanno alla fase di qualificazione per i Mondiali?**

«Prevedo che si iscriveranno oltre 60 nazioni e in ogni continente si svolgeranno le qualificazioni. In Europa si terranno durante gli Europei di Cagliari. La fase finale di Doha sarà l'ultima tratta di un percorso straordinario».

**Qual è il Paese che la sta sorprendendo di più come crescita?**

«Gli Stati Uniti, hanno scoperto da poco il padel e posso ammettere che c'è una vera e propria padel-mania, inizio a vedere giocatori e giocatrici che scalano il ranking. La Federazione ha in programma investimenti importanti alla fine del 2024 per vivere un 2025 da protagonisti. Il prossimo anno come Premier Padel avremo molto probabilmente una tappa negli States».

**Dal Mondiale al Premier Padel, prima volta del circuito unificato che tra poco più di un mese farà tappa a Roma.**

«Siamo molto soddisfatti, ora siamo in Paraguay sia per la tappa del Premier Padel che per l'Assemblea FIP. La 33ª Assemblea FIP è stata un successo, tutte le votazioni

sono state approvate all'unanimità, un segnale di grande unità della famiglia mondiale del padel che ci porterà a vivere le prossime sfide del futuro tutti insieme. Dopo aver consolidato la gestione della parte professionistica, la prossima sfida sarà lo sport di base, dando supporto e strumenti alle Federazioni Nazionali per lo sviluppo di questo sport. Sul Premier Padel siamo estremamente soddisfatti, è il primo anno del Circuito unificato, stiamo toccando location meravigliose per un successo incredibile, sviluppando questo sport in tutto il mondo, grazie al supporto delle Federazioni Nazionali, delle Associazioni dei giocatori e giocatrici e del Qatar Sports Investments. Tra un mese saremo a Roma, giocatori e giocatrici non vedono l'ora di scendere in campo al Foro Italico, la ritengo la location più bella e magica al mondo, ci regalerà sorprese meravigliose».

**Quanto vedremo gli italiani al vertice del padel mondiale?**

«La Fip sta facendo un lavoro egregio. Ora l'attenzione è rivolta a tutti, dai giovani ai veterani, fino alla formazione degli allenatori con l'attività dell'Istituto Lombardi. Non solo: c'è un lavoro sul padel in tutte le Regioni con i fiduciari che prendono i ragazzi fin da piccoli e li fanno innamorare di questo sport. Mi auguro che questo lavoro produca una generazione di giocatori in grado di arrivare ai vertici del ranking internazionale».

EDIPRESS



**500.000**

**Euro di montepremi**  
I FIP World Padel Championships 2024 si svolgeranno dall'8 ottobre al 2 novembre e avranno un montepremi di 500.000 euro, che sarà equamente distribuito tra uomini e donne a tutti i Paesi qualificati per la fase finale

Luigi Carraro, presidente della FIP, durante la recente assemblea generale della FIP in Paraguay





## MEDIOLANUM PADEL CUP

POWERED BY 

COUNTRY TIME CLUB

# PALERMO

27 MAGGIO / 02 GIUGNO 2024

[mediolanumpadelcup.it](https://mediolanumpadelcup.it)

MONTEPREMI

## €15.000

Pubblicità. Montepremi offerto da Country Time Club Palermo ASD, organizzatore dell'evento. Regolamento su [fip.it](https://fip.it)

MAIN PARTNER




OFFICIAL PARTNER






TECHNICAL PARTNER








Enrico Capello

MEMBRO dell'associazione "Borghi più belli d'Italia", Castagnole delle Lanze è un'arena cittadina dell'astigiano tra Langa e Monferrato. Offre panorami suggestivi tra vigneti, strade acciottolate, edifici storici e tradizioni che resistono al passare del tempo. Una di queste è la pallapugno. La prima partita risale al 1892 nella via della stazione (oggi via Tagliaferro) e l'allora quadretta castagnolese era capitanata da Giuliano Avidano, nonno del grande campione Michele Avidano. Fino al 2011 gli incontri si sono disputati in piazza Giovannone (piazza Nuova). Oggi in città troneggia un bellissimo sferisterio, costruito grazie all'impegno economico del Comune e al lavoro di tanti volontari: è stato inaugurato nel 2014 e intitolato al prof. Remo Gianuzzi, giornalista e promotore della pallapugno. Qui è di casa l'Araldica Castagnole Lanze - società che ha raccolto il testimone della Castiati Assicurazioni, fondata a metà anni '70, e successivamente della Pallonistica Castagnolese - che schiera squadre in serie A e C1 e in quattro tornei giovanili (U21, Allievi, Esordienti, Pulcini). Il club è guidato dal presidente Mario Sobrino, dal vice Beppe Bertorello, dal segretario Guido Rosso e dai consiglieri Adelio Colombaro, Giacinto Costa, Sergio e Stefano Cortese, Piero Finale, Mauro Marolo, Giorgio Giorda-

La cittadina astigiana ha ospitato la prima partita nel 1892

# Castagnole delle Lanze dove il balon è tradizione

L'Araldica oggi vanta una Serie A, una C1 e quattro squadre giovanili. Tris di scudetti tra il 2016 e il 2019

no, Felice Luigi Musto, Osvaldo Revello, Marco Violardo (memoria storica del balon castagnolese) e Aldo Voglino. L'Araldica, con il battitore Massimo Vacchetto, ha vinto gli scudetti 2016, 2017 e 2019 e la Coppa Italia 2017. Oggi a capitanare la quadretta di serie A è Enrico Parussa, classe 1995, originario di Monticello d'Alba, che nel 2023 ha raggiunto la semifinale playoff. A supportare Castagnole Lanze ci sono una sessantina di sostenitori. Lo sponsor principale è l'Araldica Castelvero, che in questi giorni festeggia i 70 anni dalla prima vendemmia con una serie di eventi a Castel Boglione. «Siamo da tempo presenti nella pallapugno, un'eccellenza del territorio, e con Castagnole Lanze, realtà seria e capace, vantiamo un rapporto duraturo - spiega Clau-

dio Manera, direttore di Araldica Castelvero -. Tra i nostri soci ci sono molti appassionati, tra cui il sottoscritto». Araldica è anche il nome della società. Tra gli altri sponsor di prima fascia ci sono Vetralneivese, Gai Industrie, La Commerciale Industria Grafica, Nocchie Marchisio, Dragone Macchine Agricole e Dragone Energy, Boffa, Assicurazioni Castiati (che dà il nome al team di C1), Destefanis&Novero, Rebuilding, Geo Italy e Omarv, Bonelle e Rossana, marchi della Fida, Automobili Tarabbio, Banca d'Asti e Banca d'Alba. «Senza questi amici non riusciremmo a far quadrare il bilancio - spiega Guido Rosso -. Siamo attivi nelle scuole grazie al prof. Pierpaolo Voglino. Con la quadretta di Serie A vogliamo rimanere tra le migliori quattro e qualificarci alla Coppa Italia».



Enrico Parussa, capitano dell'Araldica, la quadretta di Castagnole delle Lanze

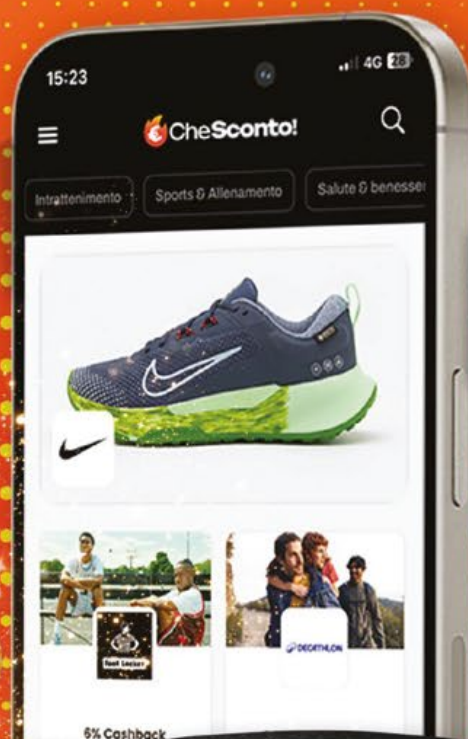


Nocchie Langhe Roero Monferrato





**CheSconto!**  
trasforma ogni tua spesa  
in un guadagno!



**CASH  
BACK**

 **CheSconto!**



È in uscita il "libro nero" di Federico Ruffo e Jacopo Ricca

# Tutti gli scandali minuto per minuto

Da quarant'anni il calcio italiano viene periodicamente sconvolto da scandali che finiscono per stravolgere le classifiche maturate sul campo. I passaporti falsi, Calciopoli, gli scandali delle curve ultras, il calcioscommesse, le plusvalenze gonfiate... "Ingiustizia sportiva" (Mondadori, 564 pagine, 22 euro) è il libro-inchiesta in cui i giornalisti Federico Ruffo e Jacopo Ricca ripercorrono uno per uno tutti i più grossi scandali della Serie A. Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo in anteprima una parte del capitolo relativo a Passaportopoli.

C'è un modo di dire nei paesi vicini: "A Fagnano ci sono più chiese che cristiani". Colpa del fatto che Fagnano Castello conta 3371 anime in tutto, arrampicate a 500 metri in provincia di Cosenza, ma la bellezza di quattro chiese. Una chiesa ogni 842 abitanti, roba da far invidia alla capitale. Sarà per questo che in via Garibaldi, all'anagrafe, non c'è un gran traffico, infatti nel 1999 ci lavorano solo due impiegati. A luglio di quell'anno entra una donna mai vista prima in paese. È arrivata da lontanissimo: dice di chiamarsi Lidia Ratti Viamonte e viene dall'Argentina. È preoccupata, affranta, quasi piange; in Argentina non vogliono dare la pensione alla sua povera mamma per un problema burocratico: manca il certificato di nascita del suo bisnonno Giuseppe Antonio Porcella, emigrato a fine Ottocento. Senza quello, rischia di non sapere di cosa vivere. Il 9 settembre le rilasceranno il documento: pensione salva, una storia a lieto fine. Il

Quarant'anni di campionati stravolti dalle indagini delle Procure. In anteprima una parte del capitolo legato a Veron, Recoba e ai passaporti falsi



problema è che in questa storia nessuno, ma proprio nessuno, è chi dice di essere. La donna non si chiama Lidia Ratti Viamonte, anzi a dirla tutta non esiste nessuno con quel nome: in realtà si chiama Maria Elena Tedaldi, interprete dallo spagnolo di origine italiana. A Buenos Aires lavora per lo studio legale Alvarez. E anche la persona il cui nome figura sui certificati che ha ritirato non è chi lei dice che sia: Giuseppe Porcella esiste (anzi esisteva), ma non è il suo bisnonno; e non è mai emigrato in Argentina. Quei certificati sono totalmente inventati, poggiano sui dati di Ireneo Portela, cittadino argentino senza una goccia di sangue italiano che però è il bisnonno di Juan Sebastián Verón, fuoriclasse dai piedi che incantano della Lazio di Sergio Cragnotti. Con

un rapido gioco, "Ireneo Portela" e "Giuseppe Porcella" sono diventati la stessa persona: un contadino italianissimo, partito dalla Calabria per il Sudamerica nel 1870, a cui l'anagrafe ha sbagliato a trascrivere il nome. Ed è questo che serve alla donna, alla Lazio e a Cragnotti. Perché Verón è un extracomunitario e la cosa è un problema nel calcio italiano di fine anni Novanta, quando le regole prevedono un limite di cinque extracomunitari per squadra. Per questo da mesi ogni calciatore sudamericano cerca disperatamente un bisnonno europeo, una nonna portoghese, un trisavolo madrileno: per avere il doppio passaporto e circolare liberamente. Grazie a quel bisnonno creato dal nulla, il 9 settembre 1999 Verón ne ha trovato uno, anzi gliel'hanno fabbricato. Verón è appena diventato italiano e nessuno, ma proprio nessuno si è posto una domanda: il centrocampista ha già giocato con Sampdoria e Parma, perché prima non ci si è mai accorti di questa parentela italiana? Negli stessi giorni dagli uffici della Motorizzazione Civile di Latina scompare un numero imprecisato di patenti di guida. Una di queste finirà nelle mani dei dirigenti dell'Inter, insieme a un passaporto comunitario. Sono i documenti di Álvaro Recoba, mancato da 15 miliardi di lire all'anno, col difetto di essere nato in Uruguay. Il passaporto si rivelerà falso, la pa-

tente contraffatta. Molti credono che Passaportopoli inizi qui, con Verón e Recoba e le indagini che si stringono attorno a loro, ma non è così. È una delle tante errate convinzioni su quei giorni: lo scandalo dei passaporti nel campionato italiano in realtà nasce un anno dopo, in un aeroporto della Polonia.

Inoltre i passaporti non sono tutti falsi: molti sono documenti regolari, emessi e stampati dai ministeri di mezza Europa; a essere falsi erano parentele e certificati di nascita di improbabili bisnonni portoghesi e italiani. Tutto per aggirare le regole. Uno sforzo inutile: quando le maglie delle procure inizieranno a stringersi attorno a dirigenti, calciatori e faccendieri, il sistema semplicemente cambierà quelle stesse regole. Due scudetti finiranno così nella capitale (prima alla Lazio, poi alla Roma), barando, ma senza che nessuno paghi davvero. Regole cambiate in corsa, tana libera tutti.

Álvaro Recoba, oggi possiamo dirlo con tranquillità, non è uno qualunque. Insieme a quello di Verón, il suo è il nome dell'inchiesta. Costato 7 miliardi di lire due anni prima e nel gennaio 1999 girato in prestito al Venezia - dove, a suon di gol capolavoro, ha condotto i veneti alla salvezza -, El Chino ha vissuto una grande stagione con 10 gol in 19 gare. Il suo è un talento sbocciato. Anche grazie a quel passaporto falso: infatti all'Inter non sarebbe mai potuto rientrare, perché il limite previsto dalla FIGC per gli extracomunitari è di cinque giocatori, e nerazzurri hanno gli slot pieni (Šimić, Jugović, Ronaldo, Córdoba e Mutu). Senza il falso passaporto, niente Recoba: un'intera stagione è sostanzialmente stata falsata.

LA STORIA DEI SEI TIFOSI SPECIALI

## Noi, Carota Boys pazzi di Sinner

Andrea Schiavon

Questi sono i giorni in cui la nostalgia di Jannik Sinner si fa più acuta. Con gli Internazionali di Roma che si avviano alla conclusione manca ancor più in mezzo al campo del Foro Italico quella testa rossa, con il cappellino a tenere a bada la massa di capelli arruffati.

Per cercare di sorridere aspettando giorni migliori ci si può rifugiare nel ricordo dei momenti più esaltanti dell'ascesa di Jannik e così ci si può ritrovare a sfogliare "Sogno arancione" (Bur Rizzoli, 256 pagine, 15 euro) che porta una firma collettiva che è già un marchio: gli autori di questo agile libro sono i Carota Boys.

A beneficio dei pochi che ignorano di chi si tratti occorre spiegare che dietro questo nome c'è un gruppo di amici che hanno travestito la loro passione tennistica, l'hanno resa visibile e hanno costruito una festosa riconoscibilità. Ma chi sono i Carota Boys? Sono Alberto, Alessandro, Enrico, Francesco, Gianluca e Lorenzo, sei amici di Revello, poco più di quattromila anime in provincia di Cuneo.

Tutto inizia un anno fa proprio al Foro Italico, dove i sei (all'epoca in formazione "cinque più uno") si presentano vestiti da carote, sfidando il caldo e le possibili ironie. Più che battute sarcastiche i Carota Boys suscitano simpatia (e in fondo questo libro è la conferma della benevola accoglienza nei loro confronti): piacciono e più Sinner vince, più la gente si entusiasma con e per i Carota Boys.

Quegli Internazionali per Jannik si chiudono agli ottavi, battuto da Francisco Cerundolo. La semina delle carote però è appena all'inizio: poche settimane dopo i Boys si radunano nuovamente ai piedi del Monviso e questa volta partono con



destinazione Parigi, più esattamente Roland Garros. È il primo Slam dove vanno per tifare Sinner. Non sarà l'ultimo. Ormai l'ondata arancione è inarrestabile e il libro è una sorta di diario di viaggio di un anno di trasferte. Da Wimbledon a New York, da Melbourne fino a Rotterdam i Carota Boys raccontano in queste pagine le loro avventure inseguendo le traiettorie di Sinner.

Questa è una bella storia di amicizia e di intraprendenza che ha permesso a sei ragazzi esperienze difficili persino da immaginare, come quando in Australia si sono trovati protagonisti di una vera e propria conferenza stampa, come quelle dei giocatori. I Carota Boys sono degli aggregatori di simpatia che piacciono anche agli sponsor e così per la finale di Melbourne loro, rientrati in Italia, hanno radunato alla Nuvola Lavazza un migliaio di tifosi per seguire l'incredibile rimonta di Jannik contro Medvedev.

Il resto è storia più che recente. E neppure l'infortunio di Sinner è riuscito a spegnerli: per fare gli auguri a Jannik hanno coinvolto in un video persino Nicola Pietrangeli. «Lanca non perdona», dice il grande campione con l'esperienza ortopedica dei suoi 90 anni. E la raccomandazione è corale: «Prendi il tempo che serve!».

INTER

### Seconda stella Il racconto dell'impresa

La cavalcata verso lo scudetto numero 20 secondo Fabrizio Biasin, volto conosciuto a chi frequenta le cose di calcio. "Inter. Seconda stella" (Sperling & Kupfer, 157 pagine, 17.90 euro) ripercorre le tappe che hanno portato i nerazzurri a cucirsi sul petto la seconda stella prima degli eterni rivali del Milan. Un volume agile, che parte dalla costruzione estiva della squadra (le polemiche per la vicenda Lukaku, l'ingaggio di Thuram "soffiato" ai



cugini rossoneri), analizza gli snodi cruciali della stagione e le poche delusioni (la Champions contro l'Atletico), si sofferma sui protagonisti di una avventura che ha consegnato a Simone Inzaghi il suo primo scudetto. La prefazione è di Javier Zanetti.

R.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

### L'incredibile tricolore della Lazio '74

Se c'è uno scudetto fuori delle righe è quello della Lazio 1974. A mezzo secolo dall'impresa appare ancora incredibile come quella squadra abbia potuto conquistare il primo titolo nella storia biancoceleste. Franco Recanatesi, con "Romanzo tricolore. Lazio 1974: la storia segreta di uno scudetto impossibile" (L'Airone, 176 pagine, 11.90 euro), ci introduce in un viaggio alla scoperta di particolari poco noti ai



più. Una narrazione coinvolgente dal 1972 al 1974, fatta di aneddoti e disvelamenti, il cui filo conduttore porta alla spiegazione di come quello scudetto sia stato possibile. Un racconto completato dalla cronaca delle 30 partite tricolore.

S.BO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANZO

### E se Superga non fosse stata Superga?

"Sliding doors" è doverosamente citato nella prefazione. La pellicola del 1998 è diventata paradigma nel linguaggio per aprire alle ipotesi: e se? È l'impianto del libro di Orazio Di Mauro e Sergio Gabetto "E se un angelo a Lisbona..." (Neos, 77 pagine, 14 euro) dedicato al Grande Torino perito a Superga. Il racconto è affidato a Guglielmo Gabetto, il centravanti papà di Sergio. Che cosa sarebbe successo se non ci fosse stata quella trasferta o se



il viaggio fosse andato secondo i programmi, evitando il tragico schianto? Una domanda che non si sono posti unicamente i due autori, ma tutti gli appassionati. Perché quel 4 maggio ha tracciato una linea dopo la quale il calcio non è stato più quello di prima.

S.BO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





# TUDOR



## BORN TO DARE

Cosa spinge una persona a ricercare la grandezza? Ad affrontare l'ignoto, ad avventurarsi nell'inesplorato e ad accettare ogni sfida? È lo spirito da cui nasce TUDOR, lo stesso spirito che vive in ogni donna e in ogni uomo che indossa questo orologio. Senza di loro, non ci sarebbero storie, leggende o vittorie. È lo spirito che anima il **TUDOR Pro Cycling Team** ogni giorno. Lo spirito che ogni orologio TUDOR incarna. Alcuni sono nati per seguire. Altri sono nati per osare.

PELAGOS FXD CHRONO



# AUTO SPRI NT

SABATO 18 MAGGIO 2024

SPECIALE F1 GP IMOLA

# SVOLTA MONDIALE

La Ferrari SF-24 va all'assalto sulla pista di casa  
Gli ultimi aggiornamenti possono rilanciare le Rosse  
e aprire nuovi scenari nella corsa al titolo Costruttori  
contro la Red Bull e una McLaren sempre più lanciata





## L'EDITORIALE



## Pista effetto suola

Andrea Cordovani

**D**a effetto suolo a effetto suola il passo è davvero breve. A Imola va così. In questa pista (al sugo) del Mondiale di F1 il piede (destra) conta più che altrove per disegnare la traiettoria perfetta in mezzo alle pieghe di un circuito che trasuda di storia. Performance e passione si fondono in riva al Santerno e rilanciano la sfida di un campionato che potrebbe, adesso, essere a una svolta con i primi consistenti aggiornamenti tecnici in arrivo proprio in coincidenza con il Gp dell'Emilia Romagna. Imola, quest'anno è come un'invitante torta "millevoglie". Quelle di Max Verstappen che vuole rifarsi subito dalla batosta di Miami. Quelle di Lando Norris, ancora inebriato dal primo successo in F1. E, soprattutto, quelle di una Ferrari che mette in pista una versione Evo di una SF-24 super-aggiornata e pronta a limare il gap dalla Red Bull (anch'essa in versione aggiornata) e a contenere una McLaren che dopo la trasferta in Florida inizia a far davvero paura. Ci sono strati e strati di attese a comporre un "succulento mappazzone" di sogni e pensieri stupendi per questo appuntamento. Imola pista al sugo arriva in un momento particolare per questo Mondiale di F1 dove è caccia aperta a una Red Bull che, anche se in fase di implosione dentro a un team sempre più diviso e divisivo, continua a rappresentare un paragone scomodo per la concorrenza. Nella prima sfida europea della serie c'è davvero tutto per assistere a un grandissimo spettacolo, un favoloso mix di emozione e passione rossa che anima da sempre questo Gp che va in scena sul circuito intitolato a Enzo e Dino Ferrari. Per molti l'appuntamento imolese è un vero e proprio crocevia della stagione, un bivio da non sbagliare per una concorrenza che sta serrando le fila contro una Red Bull che proprio da queste parti nel 2022 iniziava una clamorosa scalata all'apice del Circus che ancora non si è arrestata. Imola è una cattedrale nella quale si celebra il culto pagano dei motori. Imola deve rimanere un punto fermo dentro al Mondiale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuderia di Verstappen e Perez parte come al solito ampiamente favorita

# IMOLA SHOW: IN

Mario Donnini

**L**a prova del sette. La settima gara del mondiale 2024 a Imola si presenta come una verifica tosta, una sfida emozionante, una rivincita che esalta, solo a pensarla. Anche perché quello del Santerno, dopo Suzuka, è il secondo circuito storico del mondiale in cui si corre quest'anno, quindi il verdetto, a parità di punti assegnati, vale doppio. E una macchina che sbanca Imola state pur certi che poi può andar bene ovunque. Le attese protagoniste? Red Bull, Ferrari e McLaren, con la RB20 che resta la monoposto top. Malettamente veloce, affidabile - a parte Melbourne -, e virtuosamente ispirata ai principi del genio Adrian Newey. Però quest'anno, rispetto all'anno scorso, può accusare degli improvvisi cali prestazionali. Sì, proprio come a Miami nel Gp lungo, quando, dopo il trionfo tranquillo nella sprint race, Max con le gomme dure nell'ultimo stint non è riuscito a tenere il passo della McLaren-razzo di Norris, che poi ha vinto la gara. E l'olandese ha pure beccato un birillo perché procedeva impiccatissimo e questa è la vera notizia. Per dirla in termini pugilistici, il gigante invincibile ha vacillato, anche se per colpa di una Safety-Car entrata un po' a casaccio. Ma il punto è un altro: la Red Bull può essere vulnerabile. Diciamo meno imbattibile dello scorso anno, dati alla mano, avendone già perse due su sei. Okay, questa mettiamocela da parte, perché è una delle considerazioni che contribuiscono a rendere super-intrigante il Gp dell'Emilia Romagna.

### FATTORI D'INCIDENZA

Per il resto l'analisi deve toccare tre punti cardine della faccenda, per inquadrare il tutto. Punto primo, Imola è una pista molto guidata e impegnativa, senza tregua, dalla media alta ma non troppo e priva di respiro per uomini e macchine. Un mezzo inferno, agonisticamente parlando. E meno male. Poi c'è l'asfalto, che risulta abrasivo, tanto che in confronto quello precedente di Miami sembrava vetro rispetto a una brusca. In parole semplici, in una situazione del genere la Red Bull RB20 gode, perché tra tutte è la monoposto più gentile con le gomme, a prescindere dalla mescola. Di più. Nelle edizioni recenti le creature di Newey si sono sempre trovate bene, perché nelle condizioni migliori per rendere al massimo nella specifica conformazione del tracciato. Punto secondo, Verstappen. Resta lui il faro del mondiale, il pilota più forte, il più in forma. E questo conta. Guardate la differenza di prestazioni con Perez

Grazie al trionfo di Norris a Miami la McLaren fa da terzo incomodo nella lotta tra Red Bull e Ferrari. Sulle rive del Santerno una gara che potrebbe dare molte risposte



Lando Norris ha vinto il Gp di Miami con la McLaren ed è attualmente quarto in classifica con 83 punti

a parità di macchina e vi renderete conto che senza Max la Red Bull sarebbe comunque al top del mondiale, ma davvero per un soffio. Con Max, è tutta un'altra storia. Questa storia, appunto.

### FATTORE NEWEY

Anzi, il terzo fattore è la sua assenza. Perché da Miami in poi il superfantagenio della F1 è in aspettativa, ormai fuori dal muretto della squadra nei Gp. E, per andare sulla metafora calcistica, la Red Bull, senza Newey in pista, è come il Napoli privo di Maradona. A breve, nessun problema, a medio termine noie potrebbero essercene, a gioco lungo magari saranno guai seri. Per questa sta-

gione il lavoro è impostato, per la prossima il progetto della futura Red Bull è già delineato, quindi Newey lascia i suoi ex ragazzi in buona compagnia. Però non averlo più come interfaccia decisivo e immediato segna un gap psicologico non da poco. Quindi, attenzione. E poi il fattore quattro, che con la pista e con la gara imolese non c'entra niente, ma rappresenta pur sempre la domanda

**Leclerc e Sainz cercano il podio Per Horner & co. il "caso" Newey**

regina della F1 di oggi e cioè: dove andrà Newey? La risposta più plausibile non può che essere una. Alla Ferrari. Per vari motivi. Perché a 66 anni è l'ultima sfida che gli resta. Perché lì troverebbe Lewis Hamilton, col quale non ha mai lavorato. Perché anche lì potrebbe lavorare su delle barche. Infine, perché la Ferrari è la Ferrari. Dai, vedremo.

### VARIABILE ROSSA

Intanto, ecco che siamo arrivati a parlare della Ferrari, anche se a scoppio ritardato. Proprio a Imola il Cavallino Rampante presenta il pacchetto d'aggiornamenti più sostanzioso, che riguarda le fiancate, l'ingresso delle prese d'aria, il fondo

della vettura e di conseguenza l'ala posteriore, con conseguenti ritocchi e adattamenti a quella anteriore. Insomma, un tagliando strutturale quasi completo e percepibile a occhio nudo, in una F1 in cui le monoposte sono quasi indistinguibili, se verniciate dello stesso colore. In sintesi, a Imola la Ferrari gioca una delle briscole più alte. E lo fa in un tracciato che dal punto di vista tecnico non la favorisce molto, ma col vantaggio di mettere in pista novità in un weekend che non presenta sprint race, quindi con la possibilità di percorrere preziosissimi chilometri in più di prove libere, per verificare l'adattamento e le prestazioni della rinnovata SF-24.



a, ma c'è curiosità per il sostanzioso pacchetto d'aggiornamenti aerodinamici della Rossa

# TRE PER LA GLORIA



Charles Leclerc, terzo a quota 98 punti, insegue i due della Red Bull: Perez (103) e Verstappen (136)

## GIOCARE IN CASA

Poi c'è il fatto che la Rossa a Imola gioca in casa, nel cuore della Motor Valley, e questa è pur sempre una bella spinta. Anche se l'automobilismo è ben diverso dal calcio e i cori poco possono rispetto ai cavalli vapore e alle gomme che si accendono o no, in base a fattori non influenzabili dal diapason romantico. Però per il Cavallino sfrecciare a Imola a due passi da Maranello e con un autodromo intitolato a Enzo e Dino Ferrari vuol dire tanto, chiama a una prova d'orgoglio, suggerisce di scovare energie impensabili e determinazione aggiuntiva. Un overboost di forza, di rabbioso orgoglio dignitoso e pura poesia. Questo non dimentichiamolo. Quindi, se a rigor di logica Imola sarebbe pista Red Bull per le caratteristiche di cui sopra, non si sa mai. Perché nelle corse il cuore conta e, se non sempre, a volte ha perfino ragione.

## DERBY ROSSO

Non ultima, in casa Ferrari c'è la sfida nella sfida. Quella che contrappone il confermatissimo Charles Leclerc all'enunciano Carlos Sainz, a oggi in cerca di un nuovo ingaggio in chiave 2024. Dopo un inizio di mondiale buono per lo spagnolo, col picco d'orgoglio sublimato nel trionfo al Gp d'Australia, sono almeno due gare che il monegasco riesce a stargli davanti senza troppi patemi, con innegabili benefici d'autostima. Tuttavia Sainz è irriducibile e non sente il dovere di conformarsi più di tanto a dettami e ordini di scuderia. Per dirla in termini più semplici, ciascuno corre con logiche sue, anche se i due



Al momento Leclerc conta tre podi in stagione (nessuna vittoria), Verstappen è già a quota 4 successi su 6 Gran Premi disputati

ragazzi restano fior di professionisti, quindi coltivano sano individualismo senza risultare nocivi alla squadra. Da una parte questo contribuisce a fare ben sperare, dall'altra non evita di notare un pizzico di pepe e sale in più, nel confronto in pista, anche all'interno della Ferrari stessa.

## TERZA INCOMODA

Ovvio, il cuore ha fatto mettere la Ferrari per seconda nell'esposizione, però, a rigor di logica, sarebbe toccato alla McLaren l'onore d'esser passata in rassegna subito dopo la Red Bull. In fondo la MCL38 di Norris negli ultimi due Gp si è mostrata in grado di viaggiare vicinissima e

pure davanti alla RB20, grazie al recente step d'aggiornamento che l'ha fatta letteralmente volare e vincere a Miami. E anche per la McLaren le caratteristiche di Imola sono interessanti quanto stuzzicanti. Immaginarla ultracompetitiva con Norris e Piastri – pure lui avrà il pacchetto evo, finalmente – è puro buon senso. Anzi, non si vede come potrebbe andare altrimenti. Attenzione, quindi, perché la Ferrari non avrà soltanto le RBR come rivali dichiarate ma le monoposto da cui guardarsi saranno addirittura quattro, comprendendo le temibili orange-papaya che al muretto in veste di Team Principal vantano l'orvietano Andrea Stella.

## GLI ALTRI

Certo, con venti macchine in pista, c'è il piacere e il dovere di parlare anche delle altre quattordici. La Mercedes su tutte, anche se la sensazione è che dal 2022 a oggi i tedeschi abbiano sbagliato con la W15 la terza macchina di fila. In ogni caso, dopo il bel guizzo di Miami, Hamilton è atteso a una bella prova davanti a coloro che

## Banco di prova anche per Haas Alpine, Sauber e Aston Martin

dal 2025 in poi diventeranno il suo pubblico, non meno spumeggiante e affettuoso di quello amico di Silverstone. Quanto all'Aston Martin, è tutto nelle mani di Alonso, anche se le prestazioni della AMR24 a oggi paiono migliori in qualifica che in gara. In realtà, se una sorpresa è lecito attendersela, lo sguardo va verso le due Racing Bulls che nelle forme tanto somigliano alla Red Bull dello scorso anno. La RB Vcarb01 è uscita da Miami come miglior attrice non protagonista, con lo stupefacente quarto posto di Ricciardo nella sprint race e il settimo di Tsunoda nella gara lunga. Quindi, considerando che la factory faentina è la più vicina

al tracciato del Santeramo, magari l'aria di casa potrebbe contribuire a un altro bell'exploit, peraltro atteso e gradito come non mai. Infine, gli altri. Quelli del loggione nobile della F1. La validissima Haas, con il consistente ed efficace Hulkenberg e l'arrembante – a volte pure troppo –, Magnussen. La Alpine che con i tosti Ocon e Gasly sta dando qualche recente segno di ripresa, e infine, le Sauber di Bottas e Zhou, le quali fanno ciò che possono in attesa di trasformarsi in Audi a partire dalla stagione 2026, quella del nuovo ciclo tecnico per le monoposto da Gran Premio. In sintesi il gruppo spinge alla grande e magari da esso potrebbe staccarsi qualcuno e diventare la mezza sorpresa della gara. Presumibilmente Hamilton, ma non si sa mai, perché Imola mantiene un certo carattere d'imprevedibilità.

## FATTORI LATERALI

Anche perché correre sul "piccolo Nurburgring" nel bel mezzo della primavera, tocchiamo ferro, non è mica una garanzia. Non dimentichiamo che il meteo è incognita non da poco. Qua ne possono succedere di ogni. La temperatura assurda a variabile poco padroneggiabile, l'asciutto non è certo garantito e in più ci sono anche le incognite agonistiche e i ghiribizzi di gara, vedi la safety-car di Miami. In fondo la F1 è una scienza assolutamente esatta a motori spenti, ma a motori accesi le variabili impazziscono e solo una parte della realtà è realmente padroneggiabile da piani, strategie e simulazioni. Buon divertimento, dunque.



# VICINI A CIÒ CHE TI FA BATTERE IL CUORE.



Siamo da sempre al tuo fianco, per vivere con te ogni passione e accompagnarti in tutti i tuoi traguardi.

Ecco perché siamo orgogliosi di esserci anche a:

**Eroica**<sup>®</sup>

26 Maggio 2024  
MONTALCINO



partner  
di VITA



A Imola i primi aggiornamenti per la Rossa a cui ne seguiranno altri in Spagna e Silverstone

# Ferrari, nuovo look per la svolta

La Scuderia di Maranello cerca la prima svolta della stagione rivedendo alcuni aspetti aerodinamici tra pance, ali e fondo

## Fulvio Solms

Bentornata alla Formula 1 e bentornata, naturalmente, alla Ferrari. Quasi nove mesi sono trascorsi dall'ultimo gran premio europeo, e mamma mia: sono stati lunghissimi. Lasciata Monza, e siamo ancora agli ultimi caldi della scorsa estate, il Mondiale se n'era andato a gironzolare non solo negli spicchi di mondo in cui lo pagano meglio – Medio Oriente e Far East –, ma anche in Australia e Sud America, in Giappone addirittura due volte –, da ultimo in Florida. Vedere una Red Bull che vince solo la metà delle gare (o perde tre volte su sei, fate voi) ha rianimato l'ottimismo in tutti gli appassionati, ferraristi e non. Singapore e Melbourne hanno ridato tono a una Rossa che non è mai del tutto all'altezza del molto che le si chiede, però, ecco, Imola è un'altra cosa.

## BASE TECNICA

Centinaia di migliaia di chilometri di trasferimenti si sono frapposti tra l'ultima Monza e il Santerno, non finiva mai, e si riparte da qui, dall'Italia, ancora con una Red Bull superiore ma non più spadroneggiante. Il circuito "Enzo e Dino Ferrari", poi, chiamando la Rossa alle armi solo con il risuonare del suo nome, fa da base tecnica per l'intera partita europea che si giocherà, anche quest'anno, in meno di quattro frenetici mesi. Per precisa scelta strategica la Ferrari ha deciso di portare qui il suo primo pacchetto di sviluppi: una mossa concepita per evitare accelerazioni fuorvianti. Altri hanno seguito strade diverse, come la Red Bull che ha anticipato le prime evoluzioni tecniche dell'anno al Gran Premio della Cina (21 aprile), peraltro senza troppo impressionare, e la McLaren che le ha sfoderate due settimane fa a Miami in questo caso impressionando eccome, visto che è tornata al successo dopo quasi tre anni. Tre squa-



Carlos Sainz è alla sua ultima stagione alla Rossa mentre Charles Leclerc, in Ferrari dal 2019, ha firmato un rinnovo pluriennale

dre vincitrici in sei gran premi restituiscono dunque spessore e interesse a un campionato che non è nato morto, come era lecito temere.

## LO SCATTO

Già nel privatissimo filming day della settimana scorsa a Fiorano, la Ferrari ha tirato fuori modifiche che tra pance, ali, fondo e anche piccoli dettagli aerodinamici, dovranno dare frutti subito. Poi auspicabilmente dovrà esserci un seguito nelle prossime gare, giacché l'intero potenziale di uno sviluppo non arriva tutto di botto ma ha bisogno

del cosiddetto fine tuning, l'affinamento graduale. Certo serve uno scatto, rispetto alla vettura come s'è vista finora, solo leggermente modificata per essere adeguata ai diversi tracciati calpestati, ma sostanzialmente uguale a sé stessa dal debutto nel Gran Premio del Bahrain fino a due domeniche fa. L'attuale evoluzione fa di tutto per portare tutti i flussi, in maniera ancora più accentuata, verso il diffusore. Altro materiale evolutivo già in cottura arriverà in Spagna (23 giugno) e poi poco più tardi, con buona probabilità a Silverstone (7 luglio). In

**Singapore e Melbourne hanno ridato tono al Cavallino**

**I test a Fiorano di settimana scorsa fan ben sperare in vista della gara**

questo frangente la Ferrari dovrà dimostrare di avere un'altra stoffa rispetto alla squadra del 2022, che partì forte come nessuno si aspettava – due vittorie e un secondo posto per Charles Leclerc nei primi tre GP – e poi inciampò per la prima volta proprio a Imola. Una perdita di controllo di Carlos Sainz alla Rivazza precedette la burrasca, e da quel momento tutto risultò più difficile.

## LA CHIAVE

Quell'anno il Cavallino si dimostrò incerto proprio nello sviluppo, ciò che fu messo in capo a Mattia Binotto, a fine anno dimissionato dal presidente John Elkann. E da qui in poi, proprio sulla capacità di sviluppo nel corso della stagione si porrà la nobilitate dell'attuale team principal Fred Vasseur. L'esigenza del Cavallino non è solo quella di pareggiare il rendimento della Red Bull che peraltro non ha più l'abbrivio del 2023 ma anche (soprattutto) la necessità di non finire sotto il tacco della McLaren. La squadra guidata da Andrea Stella, va ricordato, l'anno scorso da metà campionato in poi fu nettamente seconda forza.

## EMOZIONI

Sarebbe cosa bella e giusta se la Ferrari, scossa e speriamo rivitalizzata sul fronte-Leclerc dalla sostituzione intempestiva del suo ingegnere di macchina (Bryan Bozzi per Xavi Marcós: ma certe cose si fanno a inizio anno) sapesse soddisfare un pubblico tradizionalmente caldo. Chi si reca sul Santerno lo fa anche per appagare la sua parte emozionale, come confermano l'intestazione del circuito a Enzo e Dino Ferrari, la collina della passione, le recenti rievocazioni per il trentennale della morte di Senna e Ratzemberger, l'ormai tradizionale Minardi Day. E per rispondere alla passione tocca essere all'altezza.



Frédéric Vasseur, team Principal e general manager della Ferrari





TAGLIATORE



**Mario Donnini**

Gian Carlo Minardi è non solo protagonista di vent'anni di Gp a testa alta in veste di Costruttore, visto che nell'ultimo quinquennio è diventato il simbolo del ritorno della F1 a Imola e nel nuovo corso virtuoso del circuito. In veste di Presidente di Formula Imola, è lui il responsabile della gestione, accanto e sempre in completa sinergia col Direttore del tracciato Pietro Benvenuti. Dargli la parola vuol dire entrare nella storia recente dell'impianto e nei meccanismi che ne hanno decretato l'inattesa resurrezione, dal 2020 a oggi, prima in veste di supplente al sommo dell'emergenza e quindi di gradita rentrée nel calendario mondiale della F1 targata Liberty Media. E, tanto per cominciare, alla vigilia del Gp dell'Emilia Romagna 2024 il morale è alto e la fiducia al massimo...

«Posso dire che con la Famiglia di Formula Imola stiamo portando avanti un lavoro fantastico e lo dimostrano anche gli eventi recenti. Confermo che il Wec, per esempio, ossia il mondiale endurance, ha portato 73mila spettatori nel weekend, dando un grande segnale di appetibilità e gradimento. Poi, il 1° maggio, c'è stata la giornata in onore di Senna e Ratzberger e posso ribadire le cifre date dall'amministrazione comunale, che parlano di oltre ventimila ingressi. Adesso è la volta del Gran Premio, per il quale abbiamo a disposizione 90mila posti. Inoltre quest'anno c'è la possibilità di gustare tutti i pacchetti d'aggiornamenti che saranno portati da diversi team, Ferrari su tutti, quindi il piatto si presenta quanto mai prelibato. E per la domenica immagino tutta la Rivazza come un'immensa macchia rossa, perché è il punto preferito dai Ferrari Club».

**Quali sono le novità più interessanti di questa edizione?**

«A livello di organizzazione mi fa piacere sottolineare che la fan zone presenta validissimi motivi di richiamo, con varie F1 storiche, la ruota panoramica, i simulatori, il merchandising, la zona dei pit-stop e anche la possibilità di ospitare sessioni di autografi dei piloti, la domenica, prima della gara».

**E parlando più in termini di gestione?**

«Posso dire che costituiamo una squadra fenomenale, in grado di raggiungere tanti risultati, molti dei quali già ottenuti, perché c'è la forza di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Non a caso siamo stati tra i primi a cambiare i cordoli e le vie di fuga e col nostro socio, il Conami, ossia il consorzio dei Comuni, portiamo avanti una valida linea di impegno e di investimenti per essere sempre più al passo con le esigenze di un impianto che guarda al domani. Non a caso per il Wec, evento graditissimo anche stando ai riscontri dei social, siamo stati in grado di accogliere ai box ben 14 Case e da questo punto di vista possiamo in futuro addirittura aumentare la nostra capacità di ricezione».

**Detto questo, Imola viene da un 2023 decisamente sfortunato oltre che drammatico.**

«L'ultimo anno è stato davvero pesante. Il 17 maggio c'è stata la prima alluvione con tutto quello che ha comportato e che è già noto,

Gian Carlo Minardi "convoca" gli appassionati: «Abbiamo 90mila posti»

# «Tifosi, venite a Imola!»

**Il presidente della gestione del circuito: «Domenica immagino tutta la Rivazza come un'immensa macchia rossa»**



Gian Carlo Minardi è anche presidente di "Formula Imola"

ma sottolineo che il 23 novembre ce n'è stata una seconda, che ha letteralmente e malauguratamente sommerso il nostro nuovo centro medico. Comunque, malgrado tutto questo, posso dire che siamo riusciti a chiudere in attivo e che tutto il lavoro fatto per recuperare in tempi molto incalzanti mi rende assai orgoglioso. Ora penso anche a nuovi modi di portare avanti la gestione degli eventi, magari coinvolgendo di più il centro di Imola, visto che percorrendo trecento metri a piedi qui da noi lo spettatore ha la possibilità di passare in pochi minuti dal circuito alla città. Mostre, spettacoli, incontri, dibattito, sono tante le iniziative che si possono offrire, sfruttando il fatto che Imola, per certi versi e in senso buono, è un Gp anomalo, se comparato al resto del panorama mondiale. Con una passione popolare condivisa e un humus di appassionati molto fecondo e desideroso di sentirsi parte del tutto. Anzi, mi fai fare un proclama?».

**Vai.**

«Allora mi rivolgo al pubblico, al caro vecchio pubblico italiano e anche a tanti giovani, chiedendo di collaborare, di riempire le tribune per tutto il weekend, quindi di credere fino in fondo in questo evento, mostrando lo spirito, la positività e la sportività dei vecchi tempi, perché qui a Imola sappiamo essere speciali per passione, affetto e competenza, compresi il venerdì e il sabato».

**Bene, ci sta tutto. E per il futuro?**

«Per il futuro, posso dirti che siamo regolarmente nel calendario del mondiale F1 2025, poi si

**«Passione, affetto e competenza: qui sappiamo come essere speciali»**



Il "muro" rosso che da sempre accompagna i weekend di Formula 1 sul tracciato del Santerno



Un'immagine della gara del 2022 vinta da Max Verstappen, che firmò un Grand Chelem (pole position, vittoria e giro veloce)



L'entusiasmo travolgente dei tifosi Ferrari, che non perdono mai il loro amore per la Rossa

aprirà la trattativa per cercare la riconferma».

**Sarà dura?**

«Guarda, niente è facile, nulla è impossibile. Faccio da mezzo secolo l'imprenditore nel mondo del Motorsport e so che biso-

gna avere un atteggiamento elastico, attento e disponibile. Di sicuro nella F1 d'oggi la fee, ossia la cifra che bisogna pagare per organizzare la gara, non è garantita dalle entrate dei biglietti, quindi bisogna per forza rivolgersi altrove. Chiedere e ottene-

re finanziamenti, creare cordate, riuscire a dialogare e a presentare un piano di collaborazione con le istituzioni a livello locale, regionale e pure governativo. Recenti studi dimostrano che il Gp dell'Emilia Romagna per la Motor Valley crea un movimen-

to quantificabile in 270 milioni di euro. E questo giustifica appieno un interessamento, appunto, anche del Governo. Posso dire che ci stiamo lavorando e che, complessivamente, parlando di tutti i soggetti, siamo una gran bella squadra, grazie all'AcI in un ruolo fondamentale. E permettimi anche di aggiungere che, al di là degli aspetti politici che non mi riguardano e nei quali non voglio e non devo entrare, trovo degne di plauso le scelte fatte dal Presidente della Regione Stefano Bonaccini, il quale ha individuato nello Sport uno strumento formidabile di sviluppo economico e Turismo, investendo in questa direzione. Ha visto avanti e ci ha creduto e ci crede sino in fondo, cogliendo nel segno. Posso dire che collaborare con lui è un piacere, avvalorato dai risultati e dalla possibilità di ottenere nuovi traguardi molto interessanti per Imola, la Motor Valley e il tessuto socio-economico di una zona molto ampia».





A WORLD TO DISCOVER

quantohasta.biz

# IL MONDO IN UN PASSO



mod. 44405



Leggera e flessibile, dotata di una suola antiscivolo ottimizzata per la massima ammortizzazione nella camminata. Avvolgente grazie ad un sistema termoformato sul tallone.

[grisport.com](http://grisport.com)



Il team principal Mekies: «Speriamo di mantenere il nostro slancio e fare punti»

# Racing Bulls pronta a stupire

A Imola la Scuderia di Faenza vuole confermare il buon inizio di stagione e far bene davanti ai tifosi di casa

**Lorenzo Lucidi**

Il GP dell'Emilia Romagna è l'appuntamento di casa della Ferrari, ma non solo: ad appena una ventina di chilometri da Imola, a Faenza, sorge infatti la sede di un'altra scuderia tricolore, meno vincente rispetto a quella di Maranello ma ormai diventata anche lei una componente storica del Circus, al netto dei suoi numerosi cambi di nome. Stiamo parlando della Visa Cash App RB, meglio nota come Racing Bulls o, semplicemente, RB. Ovvero, la nuova veste della scuderia AlphaTauri, erede della Toro Rosso fondata nel 2006 che a sua volta nasceva dalle ceneri della mitica squadra faentina Minardi, attiva in Formula 1 dal 1975 al 2005 prima di essere rilevata da Red Bull per creare il suo team satellite. Nei suoi quasi vent'anni di attività sotto il controllo del colosso austriaco delle bevande energetiche, il team di Faenza ha portato al debutto piloti del calibro di Sebastian Vettel, Carlos Sainz e Max Verstappen, riuscendo nell'impresa di raccogliere 5 podi, una pole position, tre giri veloci e soprattutto due vittorie, entrambe nell'altra gara di casa del team, quella di Monza: la prima nel 2008 con un inarrestabile Sebastian Vettel appena ventunenne, la seconda nel 2020 con un sorprendente Pierre Gasly davanti alle tribune vuote causa Covid. Oggi Racing Bulls schiera il 23enne Yuki Tsunoda, giapponese come la power unit Honda che equipaggia il monoposto del team italiano e della squadra-madre Red Bull, e il veterano Daniel Ricciardo, australiano classe 1989 già pilota per l'allora Toro Rosso nel biennio 2012-13. Un'eccezione per la squadra di Faenza, che storicamente ricopre un ruolo di incubatrice di talenti giovani e a volte giovanissimi, come quel Max Verstappen che debuttò sulla STR10 ancora minore.

## PARABOLA ASCENDENTE

La stagione 2024 della Racing Bulls è iniziata con un consistente miglioramento rispetto allo scorso anno, con 19 punti conquistati dalla coppia Tsunoda-Ricciardo nei primi 6 GP

dell'anno contro i 25 dell'intero 2023. Tsunoda è il pilota che finora ha ottenuto i migliori piazzamenti stagionali per il team, con 4 arrivi a punti (3 in gara e uno nella Sprint) di cui due settimi posti in Australia e a Miami come miglior risultato. Qualche difficoltà in più l'ha vissuta Daniel Ricciardo, che al momento non è ancora riuscito a chiudere nessun gran premio nella top 10 (anche per episodi che l'hanno visto coinvolto non colpevolmente, come l'incidente in Cina con Lance Stroll), ma che si è reso protagonista della Sprint di Miami in cui ha chiuso 4° dopo aver resistito agli attacchi della Ferrari di Sainz fino alla bandiera a scacchi. Un'impresa che gli è valsa 5 punti iridati, ma soprattutto ha allontanato le voci che lo davano in bilico per il resto della stagione.

## FIDUCIA DA MIAMI

«Sono molto fiero di me stesso, del team e della gente che mi è stata accanto che mi ha supportato e che ha creduto in me - aveva esordito Daniel ai microfoni di Sky Sport F1 dopo essere sceso dalla sua Racing Bulls VCARB 01 al termine della sprint in Florida - Credo che tante persone abbiano detto tante c\*\*\*\*te dicendo che non fossi più in grado di guidare o che fossi troppo vecchio. Il giorno in cui mi ritirerò sarà quello in cui penserò di non essere più in grado, ma fino a quel momento proseguirò perché saprò di fare gare come questa». Una dichiarazione che ha il sapore di uno sfogo, ben motivato dalla pressione che da sempre i vertici Red Bull esercitano sui propri piloti. Tanto più adesso che in lista d'attesa per un sedile c'è un giovane promettente come Liam Lawson. Quanto a Tsunoda, il suo posto non sembra essere mai stato davvero messo in discussione da Red Bull e dall'esigente super-consulente Helmut Marko. Esordiente nel 2021 sull'allora AlphaTauri con

**Cresce la fiducia  
Qui nel 2020  
il russo Kvyat  
si piazzò quarto**



La monoposto della Racing Bulls, la VCARB 01, finora ha ottenuto 19 punti: la scuderia è sesta in classifica costruttori



Yuki Tsunoda e Daniel Ricciardo, i due piloti del team erede dell'AlphaTauri

motore Honda, il pilota giapponese allora 20enne debuttò con un convincente arrivo a punti in Bahrain, per poi ripetersi altre 6 volte nel corso della stagione. Tanta velocità mista però a qualche errore e soprattutto a un carattere incandescente. Un aspetto che ha poi smorzato nel tempo arrivando a essere oggi un pilota solido e costante, capace di portare punti al team quando ce n'è occasione.

## INCASA

Alla vigilia del GP di Imola, la classifica piloti vede Tsunoda e Ricciardo rispettivamente 10° e 14°, con la Racing Bulls che si

**Finora Tsunoda  
meglio di Ricciardo  
L'australiano  
mai nella top 10**



Laurent Mekies, team principal della Racing Bulls

gode il 6° posto tra le scuderie davanti ad Haas, Alpine, Williams e Sauber. Una progressione che può far sorridere Laurent Mekies, team principal della squadra faentina subentrato a inizio anno dopo quasi due decenni di gestione Franz Tost. Francese, classe 1977, Mekies era già stato un membro di spicco della Toro Rosso fino al 2014 per poi passare in FIA, dove si occupò dello sviluppo dell'halo, e dal 2018 in Ferrari nel ruolo di direttore sportivo. Lo scorso anno l'addio a Maranello e il ritorno a Faenza, con la responsabilità di gestire un intero team e l'obiettivo, dato dalla dirigenza Red Bull, di far avvicinare le Racing Bulls alle parti nobili della classifica. La direzione intrapresa dal team sembra essere quella giusta, e a Imola ci sarà l'occasione per mettere in cascina altri punti preziosi su una pista che spesso regala colpi di scena. Dal ritorno in calendario quattro anni fa dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, la scuderia Racing Bulls ha sempre raggiunto l'obiettivo della zona punti, segnando tra l'altro un 4° posto con Daniil Kvyat nel 2020, mentre nell'ultima edizione disputata, quella del 2022, Tsunoda aveva chiuso la gara settimo. A Imola l'ambizione è quella di portare entrambi i piloti in zona punti, e magari ottenere un exploit come quello della sprint di Miami, stavolta davanti al pubblico italiano.

«Il prossimo appuntamento è la gara di casa a Imola, a 20 km dalla nostra sede di Faenza - ha spiegato il team principal Laurent Mekies - Avere il sostegno del pubblico di casa, per non parlare di tutto il nostro personale della factory, dà una spinta in più alla squadra. Non vediamo l'ora, soprattutto dopo l'annullamento della corsa dello scorso anno; speriamo di mantenere questo slancio e continuare a fare punti». La sfida è lanciata.



Tamburello, Tosa, Piratella, Acque Minerali: nomi che gli appassionati hanno imparato a conoscere

# Ogni curva una grande storia

Ripercorriamo questo tracciato attraverso gli aneddoti, anche tragici, che hanno accompagnato ogni metro d'asfalto della pista

**Matteo Novembrini**

Imola è gioia e dolore, trionfi e tragedie. Ed anche sul rettilineo di partenza, purtroppo, se ne sono viste tante. Una in quel weekend nero del 1994, che purtroppo ricorrerà più volte in questo giro di pista a spasso nella storia. In occasione della prima partenza, la Benetton di Letho si pianta in quinta casella e Lamy, in arrivo dalle retrovie, non riesce ad evitarlo: impatto inevitabile e pezzi ovunque, alcuni anche nella tribuna principale: nove spettatori feriti.

**TAMBURELLO**

Se c'è un posto del cuore, a Imola, è inevitabilmente il Tamburello. Oggi una chicane, all'epoca una lunga curva da fare in pieno verso sinistra. Il luogo dell'ultimo istante di vita di Ayrton Senna, finito a sbattere contro il muro con una Williams ormai ingiudicabile. È, come tutti sanno, il 1994. La storia più struggente del Tamburello, però, è quella del 1989: Berger, all'epoca pilota Ferrari e vero amico di Senna, finisce violentemente a sbattere, la sua vettura prende fuoco e solo il pronto intervento dei "Leoni" della CEA lo salva da morte certa. Tornato in forma, Berger va con Senna a ispezionare la curva: vorrebbero estendere la via di fuga, ma dietro scorre il Santerno e non si può. Un ricordo che a Gerhard mette tutt'ora i brividi: l'incidente di Ayrton avverrà a pochi metri dal punto in cui impattò lui.

**VARIANTE VILLENEUVE**

Anche qui, siamo di fronte alla storia e ai suoi ricorsi. Nel 1980 Imola ospita il primo e unico Gran Premio d'Italia valido per il mondiale di F1 non corso a Monza, e all'epoca la curva che segue il Tamburello è anch'essa una veloce piega destrorsa. È in questa curva che Villeneuve perde il controllo e sbatte violentemente contro le barriere. Due anni più tardi, nella stessa piega, Villeneuve subirà il sorpasso decisivo nella fratricida lotta con Pironi: secondo Gilles è un tradimento bello e buono e, ancora colmo di rabbia, perderà la vita nelle qualifiche di Zolder due settimane più tardi. Da allora, quella curva diventa la "Variante Villeneuve", purtroppo drammaticamente ricordata pure per l'incidente del 1994: la Simtek di Roland Ratzenberger ha un danno all'alettone e l'austriaco, senza più direzionalità, finisce a sbattere perdendo la vita. Seguirà una modifica al disegno per inserire la chicane di oggi.

**TOSA**

Per fortuna, alla Tosa non c'è niente di drammatico da ricor-

dare, quanto piuttosto qualcosa di elettrizzante. È il duello tra Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya nel primo giro dell'edizione 2004. Il colombiano ci prova all'esterno, il Kaiser gentilmente lo accompagna fuori. A fine gara, con Schumi 1° e Montoya 3° divisi da Button, in conferenza il colombiano protesta, Schumi in maniera un po' furbacchiona si difende dicendo: «Non l'ho visto», e «JP» risponde ancora: «Devi essere cieco, per non avermi visto...».

**PIRATELLA**

Edizione 2020: Charles Leclerc sta provando a dare speranza a una SF1000 tutt'altro che favolosa mentre Daniil Kvyat, con l'AlphaTauri, è in forma smagliante. In gran rimonta, il russo della scuderia faentina trova un pertugio e chiude un sorpasso memorabile all'esterno della Piratella, per una delle manovre più belle dell'anno. Il vantaggio di gomma (soft per il russo, hard per il monegasco) c'è, ma non toglie un grammo alla bravura e al coraggio di Daniil in quel frangente, oltre che alla spettacolarità del sorpasso.

**ACQUE MINERALI**

Anno del signore 1983: Riccardo Patrese è in grande spolvero e può diventare il primo italiano a vincere a Imola. In pochi giri si porta in testa e neanche una sosta lunga gli tarpa le ali, tanto che rimonta e passa di nuovo Tambay. Purtroppo per Riccardo però arriva un errore alle Acque Minerali e va ko: fa scalpore nell'opinione pubblica, soprattutto a livello mondiale, l'esultanza del pubblico italiano, che non esita a gioire per l'uscita di scena di un suo connazionale se a beneficiarne è la Ferrari, che infatti eredita la prima posizione andando a vincere con Tambay.

**VARIANTE ALTA-CHICANE GRESINI**

A lezione da Michael Schumacher. Nel 2005, anno avaro di soddisfazioni per la Ferrari, la F2005 si illumina con Schumi: in qualifica Michael è appena 13° e sembra una condanna su una pista del genere. E invece, nella fase centrale di gara, ac-

**La Variante Bassa rimanda al violento impatto di Rubens Barrichello nel '94**

**Prost, che errore alla Rivazza: fuori al warm-up causa pioggia**



Nel 1980 Gilles Villeneuve sbatte violentemente nella curva che segue il Tamburello: due anni dopo, in seguito alla sua morte, quel tratto verrà chiamato Variante Villeneuve



Al Tamburello la tragedia di Ayrton Senna



Alla Piratella è facile assistere ad alcuni sorpassi spettacolari



Nel 1994 il terribile incidente che coinvolge la Jordan di Rubens Barrichello alla Variante Bassa

cade qualcosa di inspiegabile: Michael inizia a girare su tempi mostruosi e ricuce il distacco dal vertice. Nella seconda parte di gara piazza il sorpasso di giornata alla Variante Alta, oggi chicane Gresini: seppur lontano, compie una staccata pazzesca e infila un incredulo Button. Un sorpasso che consente a Schumi di tornare alla caccia di Alon-

so: il tedesco arriverà negli scarichi di Fernando, ma non riesce a passarlo e chiude 2°.

**RIVAZZA**

Non avviene propriamente alla Rivazza 1, ma nella discesa dopo l'attuale chicane Gresini che porta a essa. Parliamo dell'incredibile errore di Alain Prost nel 1991, con il france-

se che, su pista bagnata, finisce clamorosamente fuori nel giro di ricognizione, senza riuscire a ripartire e a prendere il via. Un abbaglio a suo modo storico, che non fa altro che alimentare lo schermo del popolo brasiliano, ovviamente pro Senna, che continuerà a chiamare Prost "O Cauteloso" quando si tratta di correre sul bagnato.

**VARIANTE BASSA**

Oggi non c'è più, letteralmente tagliata per esigenze di show. Trovava spazio dopo la Rivazza 2, e rappresentava l'ultima chicane prima del traguardo, laddove oggi invece si consumano i primi metri di gara. Una staccata secca, sinistra e poi destra, mentre andare a dritto in frenata significava imboccare la corsia dei box. Anche in questo tratto di pista si sono consumati eventi drammatici: nel weekend nero di 30 anni fa è Rubens Barrichello che dà il via all'orribile sequenza che caratterizza quell'edizione, decollando sulle barriere. Per fortuna è vivo: la diagnosi parla di naso e braccio rotto, tagli alla bocca, una costola incrinata e una leggera amnesia. Meno cruento invece l'errore di Hakkinen in gara cinque anni più tardi: Mika, in testa, sbaglia in uscita dalla chicane e finisce nel muro gettando al vento la vittoria.

**TRAGUARDO**

Questo il giro di pista a Imola. Tra una curva e l'altra, un metro d'asfalto dopo l'altro, riecoci al traguardo. Un bel respiro, prima di cominciare il prosimo giro...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mario Donnini**

Questa non è solo la storia di una pista, ma il suo destino inserito in un affresco più grande. A tratti imprevedibile e terribile, come può essere la natura e la sorte delle umane cose. Imola 2 il grande ritorno è un film strano, inatteso ed entusiasmante. La prima parte della saga – comprese le due prove non valide per il mondiale del 1963 e del 1979 che avevano visto al top Jim Clark e Niki Lauda, rispettivamente su Lotus e Brabham-Alfa Romeo –, si era sviluppata fino al 2006, col Gp di San Marino vinto alla fine da Schumi sulla Renault di Alonso quale rivincita all'edizione precedente, a ordine d'arrivo inverso. Tutto era iniziato all'insegna dell'iride nel 1980, con la denominazione di Gp d'Italia presa in prestito da Monza e la vittoria della Brabham-Cosworth di Nelson Piquet. In tutto ventisei anni di storia intensissima, palpitante, fatta di giornate memorabili, una su tutte il trionfo della Ferrari di Patrick Tambay in onore a Gilles Villeneuve, nel 1983, ma anche terribili, come appunto il weekend dell'edizione 1994, costellato da incidenti e drammi, con le tragedie di Ayrton Senna e Roland Ratzenberger.

**USCITA DI SCENA**

Poi, dalla fine del 2006, il nulla. La cesura. La vedovanza imolese per certi versi dura, immeritata e indirettamente quanto ingiustamente punitiva, per una città e la tradizione che rappresenta. Da lì in poi Imola s'era trasformata soprattutto per gli appassionati doc in tenero ricettacolo della rimembranza. Con frotte di fan che, al di là dell'attività di livello internazionale ma non più apicale come prima, carezzavano la pista del Santerno soprattutto per giornate rievocative dedicate a miti quali lo stesso Senna e Gilles Villeneuve, con la piacevole aggiunta dei Minardi Days, a riavvicinare gli appassionati all'automobilismo che conta. Occasioni dolci e anche un po' malinconiche per meditare su un glorioso passato presumibilmente privo di futuro, in una F1 sempre più globalizzata e orientata verso mete esotiche e straricche, meglio se all'insegna di petrodollari e sciecchi. E invece no. All'improvviso, a inizio 2020, arriva il Covid-19 e il mondo si spaventa, cambia, e difendendosi s'adatta, offrendo nuovi scenari.

**PRESENZA DA SUPPLENTE**

Come ad esempio l'opportunità del ritorno della F1 a Imola, visto che ci si muove tra cancellazioni e rinvii di gare a seguito dell'emergenza sanitaria a livello mondiale. E così il Gp dell'Emilia Romagna viene inserito nel calendario solo a luglio, proprio a sostituire la gara cinese. Incredibile a dirsi, per la prima volta in tutta l'ultrasettantennale saga della Formula 1 iridata, l'Italia si ritrova a ospitare ben tre eventi validi per il campionato mondiale, visto che c'è da contare anche il Gran Premio della Toscana al Mugello, altra novità della stagione 2020, che resterà purtroppo a oggi mai più ripetuta. Quanto alla configurazione della nuova veste imolese, oltre ovviamente a mantenere le varianti al Tamburello e alla

L'anno scorso la tremenda alluvione che colpì la regione provocò l'annullamento della gara: l'Autodromo riparte

# E Imola risorge C'è voglia di motori



**Questo circuito ha sempre avuto un rapporto altalenante con il calendario della Formula 1  
Nella sua carriera anche un ruolo da "supplente"**



Uno scatto che dimostra la grande passione motoristica, e la voglia di F1, del pubblico imolese

Villeneuve, non prevede più la chicane della Variante Bassa, scelta questa adottata per il tracciato dopo il Gran Premio di San Marino 2006.

**LA STABILIZZAZIONE**

E qui avviene l'inatteso e il bello della faccenda, perché gli organizzatori, grazie alla spinta dell'Acì presieduta da Angelo Sticchi Damiani e della Regione Emilia Romagna, più gli altri soggetti interessati, fanno di tutto per dare il via a un nuovo ciclo, del tutto svincolato dall'emergenza dell'epidemia. In altre parole, utilizzando la crisi come un'opportunità sui cui lavorare, il gran colpo riesce, perché il Gran Premio viene confermato anche per la stagione 2021, ancora una volta in so-

stituzione del Gran Premio di Cina, con la gara programmata per il 18 aprile quale secondo appuntamento del campionato, denominato Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia Romagna. E qui la connotazione di investimento della e sulla Motor Valley si fa più evidente, a caratterizzare Imola 2 dandole un'identità peculiare. E dal 2022, il Gran Premio viene inserito pianta stabilmente nel calendario del mondiale di

**Nel 2006 lo stop dopo 26 anni  
Nel 2020 il rilancio posto pandemia**

F1, addirittura per quattro anni consecutivi. E nello stesso anno c'è un'altra novità, ossia quella della gara sprint, da disputarsi il sabato.

**SFORTUNA 2023**

Infine nel 2023, se prima era stata la sorte a rimettere in ballo Imola, stavolta ci pensa la natura in veste matrigna a sconvolgere il fine settimana (e non solo) dell'intera regione, perché dall'allerta meteo rossa diramato a metà settimana per piogge e piene a rischio di esondazione, il maltempo eccezionale dà vita a una vera e propria calamità diffusa. Con esiti tragici nelle zone vicine, al punto che la Federazione e gli organi competenti decidono di annullare il Gp, anche



Passano gli anni, ma la Ferrari qui sarà sempre "a casa"

se le condizioni oggettive al limite ne permetterebbero la disputa, ma non avrebbe senso distogliere energie e personale dalle attività di soccorso dei siti più colpiti.

**NUOVI PADRONI**

E così, tornando alle vicende a motore, se la lunga saga del primo capitolo di Imola è divisa tra più protagonisti, con Schumi re grazie a sette affermazioni su Benetton e poi su Ferrari, la nuova Imola, quella dall'esplosione del Covid in poi, in tre edizioni disputate ricalca esattamente l'andamento del Mondiale. Perché nel nuovo ciclo a oggi, tre volte su tre il vincitore della gara s'è rivelato poi implacabilmente anche trionfatore in campionato. Quasi ad attribuire al tracciato in riva al Santerno un'attendibilità assoluta, quando a verdetto e scale dei valori in campo. A oggi, in verità, a colpire molto c'è anche il fatto che mai una Ferrari è riuscita a piazzare il colpaccio su quello che a tutti gli effetti è anche il

tracciato di casa, malgrado gli strenui quanto sfortunati attacchi di Charles Leclerc nel corso dell'edizione 2022.

**CIFRE INTERESSANTI**

Quindi a conti fatti a oggi nell'Imola new-age il re è Verstappen e la regina la Red Bull, con due vittorie a testa, seguiti da Hamilton e dalla Mercedes a quota uno. Quanto alle pole, siamo a una ciascuno tra Max, Lewis e Bottas, quando guidava per la Mercedes. È anche indicativo andare a guardare i punti complessivi delle tre edizioni, visto che dopo il capoclassifica Verstappen a 59 lunghezze sta Hamilton con 45 e, udite udite, Norris con 38 davanti a Leclerc a quota trentasette. Un buon motivo per sottolineare chance e incidenza di McLaren e Ferrari nella storia recente e, perché no, anche in quella che sarà la prossima cronaca della corsa imolese. Motivo in più per sfregarsi le mani, nell'attesa che i motori si riaccendano.



**Mario Donnini**

**M**arco Panieri ha 33 anni ed è sindaco di Imola dal 22 settembre 2020. Oltre che un punto di riferimento amministrativo, nei confronti del Gp vanta una passione autentica e calda, che lo vede in campo in veste formalissima ma anche emotiva, essendo operatore istituzionale e tifoso, all'interno di un lungo cammino di passione e impegno. Iniziato addirittura nel... Già, quando? «Addirittura nel 1994: avevo solo quattro anni d'età - sottolinea il Sindaco -, nell'edizione sfortunata del terribile weekend che portò via prima Roland Ratzenberger e poi Ayrton Senna. In verità vidi soltanto le prove, però posso dire che la mia prima presenza a bordo pista è stata proprio quella».

**E in cosa, invece, si distingue l'edizione 2024 del Gp dell'Emilia Romagna e del Made in Italy a Imola?**

«Prima di tutto c'è un'immensa voglia di ripartire, dopo un anno drammatico e difficile, evidenziatosi in occasione della mancata disputa della gara nel 2023, per le ragioni purtroppo a tutti note. E quindi questo diventa un momento di ripresa e di fiducia in tutto ciò che verrà, rappresentando la nostra rivincita rispetto all'inclemenza della natura. E tutto ciò assume ancora più valore, in quanto avviene nella scia sentimentale del trentennale appena ricordato a bordo pista della scomparsa di Ayrton e Roland. Quindi in un'atmosfera molto intensa, che vede la città già da giorni sintonizzata in modulazione Gran Premio e passione per le corse. Questa edizione è anche l'occasione per consegnare la Chiave della città a Stefano Domenicali, che ha reso orgogliosa Imola portandone il nome in tutto il mondo e con la quale ha mantenuto un legame profondo e che lo ha accompagnato sin dall'inizio della sua carriera».

**Le corse & Imola, binomio antico e inscindibile.**

«È un po' come il Palio di Siena con i cavalli vapore al posto di quelli a quattro zampe, da celebrarsi sull'autodromo anziché in piazza, ma, fuor di metafora, il radicamento nella città della F1 è profondo e stupendamente vissuto». E pensare che fino all'inizio del 2020 tutto sembrava perduto. Imola era ormai una pista da guizzi nostalgici e lodevoli, come i Minardi Days e le commemorazioni di Villeneuve e Senna, ma ormai senza reali agganci col treno della F1 vera.

**Poi è arrivato il Covid e da una crisi è nata una possibilità. Un miracolo, non trova?**

«Un miracolo se visto dal di fuori, ma vissuto dal di dentro le garantisco che è stata un'improvvisa opportunità colta attraverso un grande lavoro di squadra che ha visto all'opera Comune, Regione Emilia Romagna e Governo. È stato così che il Mondiale di ciclismo è stato organizzato in quindici giorni e la F1 è tornata. E da lì l'impegno è proseguito, per trasformare le chance da emergenza in normalità e lo straordinario nell'ordinario, investendo nella politica del fare. Come Comune prevediamo, dal 2020 al 2026, 250 milioni di euro di investimenti, che riguardano infrastruttu-

L'entusiasmo del primo cittadino: «La mia passione ebbe inizio nel 1994, in quel terribile weekend di Senna e Ratzenberger»

# «Un Gp, tanti benefici per tutto il territorio»

**Il sindaco di Imola Marco Panieri: «Eventi come questi forniscono una ricaduta tangibile e vivificante per l'intero comunità. E di certo spero di veder trionfare la Ferrari»**



Un mazzo di fiori e una sciarpa brasiliana sulla statua di Senna



Lo scorso 1° maggio, proprio a Imola, il ricordo di Ayrton a 30 anni dalla sua scomparsa

**Da sinistra  
Bruno Senna,  
Andrea Kimi  
Antonelli  
e Marco  
Panieri**



Enorme commozione anche per il pilota austriaco Roland Ratzenberger

re, ma anche sanità e sociale, cambiando assetti viabilistici, pensando la città sempre più inclusiva e rigenerata, come ad esempio la stazione rinnovata. In tutto ciò il Gp rappresenta un volano, un'occasione ulteriore per fare rete con le imprese, offrendo la possibilità di nuove partnership, ricerca e sviluppo anche con università e nuove polifunzionalità. E non solo la F1 ma anche la recente gara del Wec hanno portato presenze, cifre e riscontri di riguardo per la comunità e la nostra economia. Mi permetta di dire che il gioco di squadra con tutti i soggetti coinvolti rendono fondamentale il ruolo di eventi come questi, all'interno di quell'oasi felice che è la Motor Valley, in grado di fornire una ricaduta tangibile e vivificante per l'intero territorio».

**Cosa dicono i dati in suo possesso, per quanto riguarda l'incidenza del Gp?**

«Lo Studio sull'impatto economico prodotto dal Gp del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna produce una fotografia del quadro economico, manifestando i valori creati grazie all'assunta decisione di svolgere a Imola tale evento. L'evento ha generato 9.897 arrivi turistici per complessive 42.614 presenze, con una permanenza media di 4,3 notti. Gli spettatori che hanno preso parte all'evento nelle tre giornate di gara (22, 23 e 24 aprile) sono invece sta-

ti ben 129.656. Complessivamente, i benefici economici generati grazie alla realizzazione del Formula 1 Rolex Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna sono quantificabili in 274 milioni 167mila euro. Di questi, i benefici diretti, quindi i valori economici rilasciati sul territorio da tutti coloro che hanno partecipato all'evento, sono stati pari a poco più di 30 milioni di euro, mentre i benefici indiretti, ossia quelli attivati per rispondere alle esigenze di beni e servizi per l'organizzazione dell'evento ed i servizi territoriali di vario genere, sono stati pari a 22 milioni 700mila Euro. Ammontano complessivamente a circa 13 milioni di euro i benefici indotti. Altri valori sono quelli generati sulla filiera legacy e sulla valorizzazione del brand Imola nonché il media ADV value: si tratta soprattutto di benefici a lungo termine, quantificati rispettivamente in 36 milioni e 172 milioni di euro».

**E al di là delle cifre, la sua veste di pur composto tifoso cosa le suggerisce?**

«A Imola, si sa, si accende la passione per le corse. Pertanto la previsione - e di certo anche la speranza - dei tanti spettatori del Gp, me compreso, è quella di vedere trionfare la Ferrari, magari col suo pilota di punta Charles Leclerc».



Nel 2006 l'ultimo successo del Cavallino Rampante con Michael che firma pole e vittoria

# Le più belle imprese Rosse a Imola

Dallo struggente trionfo di Tambay agli squilli di Schumacher: alcune imprese memorabili della Ferrari sul circuito del Santerno



Nell'edizione del 1983 fu Tambay a imporsi a Imola firmando la sua seconda e ultima vittoria in carriera

## Matteo Novembrini

Senza Enzo Ferrari, forse, non ci sarebbe stata Imola. Il Drake ci mise molto del suo per la realizzazione di questa pista, stuzzicato dall'idea di avere un "piccolo Nurburgring" vicino casa e si dice anche per esaudire i desideri di suo figlio Dino. Oggi l'autodromo si chiama "Enzo e Dino Ferrari", e allora non sorprendiamoci se il rosso sul Santerno brilla fino a diventare rosso vivo. La Ferrari a Imola è a casa: riviviamo alcune sue imprese.

### TAMBAY 1983

Volto squadrato con lineamenti gentili, moro di capigliatura e gentiluomo nei modi. Era questo, Patrick Tambay. Era questo e altro, ma era soprattutto un amico sincero di Gilles Villeneuve, quello al quale Gilles è forse legato nel modo più trascendentale possibile. Perché a Imola 1983 Gilles non c'è già più, volato via nell'incidente di Zolder due settimane dopo il "tradimento" di Pironi a Imola 1982. E Imola 1983, alla vigilia, è una gara che fa sanguinare una ferita ancora non rimarginata. Ma come se ci fosse qualcosa nell'aria, un anno dopo la corsa che di fatto segna vita e carriera di Gilles, ecco che dal niente spunta Tambay: Patrick corre col cuore e vince. È un trionfo commovente che tocca in primis il protagonista, Patrick Tambay, alla sua seconda ed ultima vittoria in carriera: uno dei pochi casi in cui, forse, la seconda vittoria è più emozionante della prima. Commemorata così: il francese resta senza benzina nel giro d'onore, e si ritrova portato in trionfo dal pubblico festante che nel frattempo ha invaso la pista.

### URLO SCHUMI 1996

L'avvento del grande profeta a Maranello è targato 1996, quan-



Nel 1996, al suo primo anno in Ferrari, Schumacher chiuse secondo a Imola dietro Damon Hill

do Michael Schumacher sbarca sul pianeta Ferrari. Schumi ha iniziato l'anno mettendoci tutto se stesso, il suo modo di fare sta facendo presa sui tifosi e a Imola sono in tanti ad attenderlo: dopo due podi e due ritiri nelle prime quattro gare, alla quinta qualifica con il Cavallino Rampante Michael nobilita la F310 e coglie la prima pole position vestito di rosso. Non è un sabato da tregenda, ma entusiasmante sì: il popolo inizia a capire che con Schumi si può. Per dare la misura dell'impresa, basta guardare il cronometro: le imbattibili Williams sono a due decimi con Damon Hill e a tre con Jacques Villeneuve, ma soprattutto Eddie Irvine, che guida la Ferrari numero 2, è 6° a 1"3. Vincere in condizioni "normali" è chiedere troppo, ma anche in gara

**Nel 1996 Schumi interrompe un digiuno lungo ben 16 anni**

Schumi dà il massimo e chiude 2°, alle spalle di Hill: sul podio, solo applausi e la sensazione che il successo non sia lontano. Arriverà circa un mese dopo, sotto il diluvio di Barcellona: ma questa, è un'altra storia.

### 1999: ATTESA FINITA

Tra il 1983 ed il 1999 accadono tante cose: titoli sfiorati con Alboreto e Prost, la scomparsa di Enzo Ferrari, la ricostruzione partita con Jean Todt e l'arrivo di Schumacher. In tutto ciò, c'è una costante: il Cavallino Rampante non riesce più a vincere un titolo e, digiuno nel digiuno, non riesce nemmeno più a imporsi a Imola. In entrambi i casi, l'ultimo successo è del 1983: in quell'anno a Imola vince Tambay e a fine anno la Rossa è regina tra i Costruttori. E sarà un caso o forse no, ma entrambi i digiuni terminano proprio nella stessa stagione, 16 anni più tardi: nel 1999 a Imola vince Schumi e a fine anno la Ferrari riporta a Maranello il titolo Costruttori, nonostante il tedesco sia costretto a saltare 6 Gp per l'infortunio di Silverstone. Imola, circa due

mesi prima del botto in Inghilterra, aveva alimentato l'illusione che il titolo Piloti fosse possibile: Hakkinen finisce grossolanamente a muro quando è in testa e Coulthard viene battuto dalla velocità di Schumi e dall'acume tattico del muretto Ferrari, che con Michael azzarda una strategia con una sosta in più. A pista libera, Schumi impone un ritmo incredibile tanto che quando si ferma per effettuare l'ultima sosta, riesce a tornare in pista davanti a Coulthard, vincendo.

### 2003: LA DEDICA

Ci sono vittorie amare, vittorie che hanno un sapore diverso perché c'è altro, nella vita, oltre a un Gran Premio di Formula 1. È il senso dell'edizione 2003, con Michael Schumacher vittorioso sì, ma con la morte nel cuore: perché all'alba della domenica mamma Elisabeth se n'è andata e lui, sul podio, ha il volto impassibile: ha lo sguardo perso nel vuoto, la mascella serrata, un pianto che sembra voler uscire da un momento all'altro. Michael se lo terrà per sé, aprendosi solo privatamente ad un dolore



L'esultanza del campione tedesco per la vittoria nel 2003

raro. Il tutto in un fine settimana già carico di tensioni, perché il mondiale è cominciato male (appena 8 punti in tre gare) ed Imola ha già il sapore di un'ultima spiaggia. Il destino vuole che Michael e Ralf Schumacher occupino la prima fila, ma la tanto temuta chiamata dalla Germania arriva: mamma Elisabeth, da tempo malata, sta vivendo le sue ultime ore di vita. Ciò che avviene il quel weekend è quasi surreale: dopo le qualifiche i due fratelli volano a casa, a salutare la madre, con le rispettive squadre (Ferrari e Williams) che lasciano i due liberi di decidere. Michael e Ralf si parlano, si confrontano e si confortano e alla fine decidono: correranno. "Perché mamma avrebbe voluto così". Rientrano a Imola all'alba, per rituffarsi nei convulsi preparativi prima del via. Alla fine, dopo la corsa più difficile della vita, Michael è 1° sul traguardo, Ralf 4°. Disumani, in tutta la loro umanità.

### 2006: GRAZIE MICHAEL

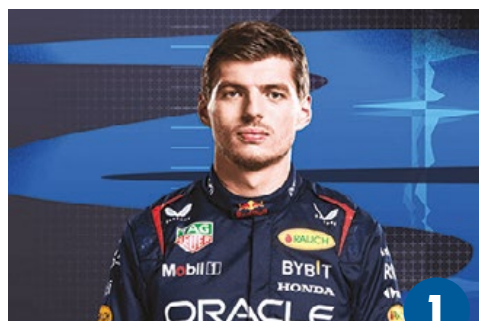
È il 23 aprile e su Imola è già esplosa la primavera, con i suoi

colori e i suoi odori. Nell'aria si respira la spasmodica attesa che ogni anno accompagna la Ferrari sul Santerno, seppur nella consapevolezza che pure questo mondiale non è partito granché bene: dopo tre gare Schumi già insegue uno scatenato Alonso. Ma siccome a Imola e Monza, con un pubblico speciale, succede spesso qualcosa di speciale, ecco che Schumi e la 248 F1 invertono la tendenza: Schumi fa la pole e poi vince. L'antagonista è Alonso, e il duello che va in scena ha molte similitudini con quello stupendo dell'anno prima. Solo che stavolta davanti c'è Michael, che trionfa con robotica freddezza: si tiene dietro lo spagnolo e, nel giro in più a disposizione a serbatoi vuoti, stampa tempi sufficienti per restare davanti quando poi tocca a lui entrare ai box. È la prima vittoria stagionale per la Ferrari, sarà pure l'ultima sul Santerno per Michael, giunto a quota 7 a Imola: 18 anni sono passati da allora, e quello resta l'ultimo susulto Ferrari sulla pista dedicata alla memoria del suo fondatore.



# I SIGNORI DEI MOTORI

RED BULL



**MAX VERSTAPPEN**   
 DATA DI NASCITA: 30/09/1997  
 GP DISPUTATI: 191  
 PODI: 103  
 PUNTI IN CARRIERA: 2722,5  
 MONDIALI VINTI: 3

**SERGIO PEREZ**   
 DATA DI NASCITA: 26/01/1990  
 GP DISPUTATI: 264  
 PODI: 39  
 PUNTI IN CARRIERA: 1587  
 MONDIALI VINTI: -



FERRARI



**CHARLES LECLERC**   
 DATA DI NASCITA: 16/10/1997  
 GP DISPUTATI: 131  
 PODI: 33  
 PUNTI IN CARRIERA: 1172  
 MONDIALI VINTI: -

**CARLOS SAINZ**   
 DATA DI NASCITA: 01/09/1994  
 GP DISPUTATI: 190  
 PODI: 21  
 PUNTI IN CARRIERA: 1067,5  
 MONDIALI VINTI: -



MCLAREN




**LANDO NORRIS**   
 DATA DI NASCITA: 13/11/1999  
 GP DISPUTATI: 110  
 PODI: 16  
 PUNTI IN CARRIERA: 716  
 MONDIALI VINTI: -

**OSCAR PIASTRI**   
 DATA DI NASCITA: 06/04/2001  
 GP DISPUTATI: 28  
 PODI: 2  
 PUNTI IN CARRIERA: 138  
 MONDIALI VINTI: -



MERCEDES




**LEWIS HAMILTON**   
 DATA DI NASCITA: 07/01/1985  
 GP DISPUTATI: 338  
 PODI: 197  
 PUNTI IN CARRIERA: 4666,5  
 MONDIALI VINTI: 7

**GEORGE RUSSELL**   
 DATA DI NASCITA: 15/02/1998  
 GP DISPUTATI: 110  
 PODI: 11  
 PUNTI IN CARRIERA: 506  
 MONDIALI VINTI: -



ASTON MARTIN



**FERNANDO ALONSO**   
 DATA DI NASCITA: 29/07/1981  
 GP DISPUTATI: 386  
 PODI: 106  
 PUNTI IN CARRIERA: 2300  
 MONDIALI VINTI: 2

**LANCE STROLL**   
 DATA DI NASCITA: 29/10/1998  
 GP DISPUTATI: 149  
 PODI: 3  
 PUNTI IN CARRIERA: 277  
 MONDIALI VINTI: -





# SFILANO AL SANTERNO

RACING BULLS



**DANIEL RICCIARDO** 🇦🇺  
DATA DI NASCITA: 01/07/1989  
GP DISPUTATI: 245  
PODI: 32  
PUNTI IN CARRIERA: 1322  
MONDIALI VINTI: -

**YUKI TSUNODA** 🇯🇵  
DATA DI NASCITA: 11/05/2000  
GP DISPUTATI: 72  
PODI: -  
PUNTI IN CARRIERA: 75  
MONDIALI VINTI: -



HAAS

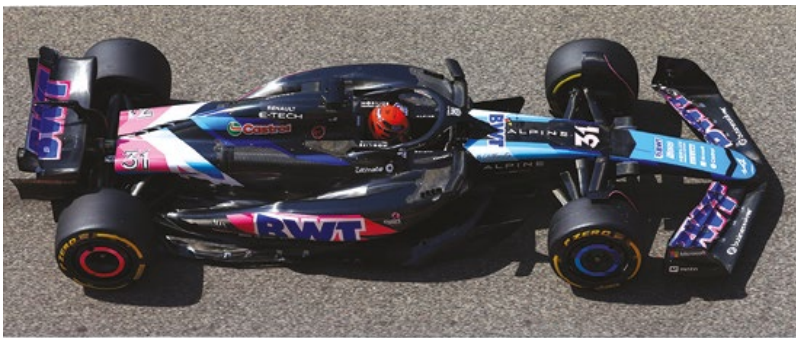


**KEVIN MAGNUSSEN** 🇩🇰  
DATA DI NASCITA: 05/10/1992  
GP DISPUTATI: 170  
PODI: 1  
PUNTI IN CARRIERA: 187  
MONDIALI VINTI: -

**NICO HULKENBERG** 🇩🇪  
DATA DI NASCITA: 19/08/1987  
GP DISPUTATI: 212  
PODI: -  
PUNTI IN CARRIERA: 536  
MONDIALI VINTI: -



ALPINE



**ESTEBAN OCON** 🇫🇷  
DATA DI NASCITA: 17/09/1996  
GP DISPUTATI: 139  
PODI: 3  
PUNTI IN CARRIERA: 423  
MONDIALI VINTI: -

**PIERRE GASLY** 🇫🇷  
DATA DI NASCITA: 07/02/1996  
GP DISPUTATI: 136  
PODI: 4  
PUNTI IN CARRIERA: 394  
MONDIALI VINTI: -



KICK SAUBER



**VALTTERI BOTTAS** 🇫🇮  
DATA DI NASCITA: 28/08/1989  
GP DISPUTATI: 228  
PODI: 67  
PUNTI IN CARRIERA: 1797  
MONDIALI VINTI: -

**GUANYU ZHOU** 🇨🇳  
DATA DI NASCITA: 30/05/1999  
GP DISPUTATI: 50  
PODI: -  
PUNTI IN CARRIERA: 12  
MONDIALI VINTI: -



WILLIAMS



**ALEXANDER ALBON** 🇹🇭  
DATA DI NASCITA: 23/03/1996  
GP DISPUTATI: 87  
PODI: 2  
PUNTI IN CARRIERA: 228  
MONDIALI VINTI: -

**LOGAN SARGEANT** 🇺🇸  
DATA DI NASCITA: 31/12/2000  
GP DISPUTATI: 27  
PODI: -  
PUNTI IN CARRIERA: 1  
MONDIALI VINTI: -





# SCENDI IN PISTA E ABBONATI SUBITO!

Offerta valida solo per l'Italia. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. Per maggiori informazioni e modalità di recesso visita [www.abbonamenti.it/cgaaame](http://www.abbonamenti.it/cgaaame).



SPESE  
DI SPEDIZIONE  
INCLUSE

TUTTE LE SETTIMANE  
SU AUTOSPRINT  
LE NOTIZIE, LE STORIE  
E GLI APPROFONDIMENTI  
AD ALTA VELOCITÀ

6 MESI **45,00€** a soli **26 NUMERI**  
invece di 91,00€

SCONTO  
**51%**

12 MESI **80,00€** a soli **52 NUMERI**  
invece di 182,00€

SCONTO  
**56%**

PER ABBONARTI SUBITO: [WWW.ABBONAMENTI.IT/AUTOSPRINT2024](http://WWW.ABBONAMENTI.IT/AUTOSPRINT2024)



SCANSIONA  
IL QR CODE



o se preferisci chiama il 06.4992334  
Dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9.00 alle 19.00



«Tanti ricordi legati a questo Gran Premio. Quella volta da tifoso nel fango fu speciale»

# «A Imola la svolta Ferrari»

**Vanzini, la voce della Formula 1 di Sky Sport crede nelle Rosse: «Il pacchetto di aggiornamenti potrebbe regalare una spinta in più alla Scuderia di Marenello E prepariamoci al bagno di folla»**

**Matteo Novembrini**

Il narratore è colui che racconta, espone i fatti e diventa una sorta di colonna sonora per ciò che si vede. In Italia il ruolo del narratore spetta a Carlo Vanzini, voce di Sky Sport per la F1 per la prima volta nel 2007 e poi ininterrottamente dal 2013, cioè da quando la tv satellitare ha riacquisito i diritti per trasmettere i Gp del Circus. In questo lasso di tempo sono raddoppiate anche le gare in Italia, la quale è riuscita ad avere di nuovo in calendario Imola, rientrata nel 2020 e oggi pronta a vivere un'edizione 2024 molto attesa dopo la cancellazione per maltempo di 12 mesi fa.

**Siamo a un quarto di campionato: finora è un Mondiale oltre le aspettative?**

«Direi che è nelle aspettative e per certe cose, parlo a livello personale, anche al di sotto. Mi spiego: nelle prime gare mi auguravo più lotta tra McLaren, Mercedes e Ferrari con tutte quante a inseguire la Red Bull per darle più fastidio, invece all'inizio c'è stata solo la Ferrari, con Mercedes non pervenuta e McLaren in ripresa solo nelle ultime due corse. Da questo punto di vista sinceramente mi sarei aspettato qualcosa di più, però gli episodi ci hanno portato ad avere al tempo stesso un Mondiale oltre le aspettative. Quest'anno c'è quella voglia di vedere gara per gara cosa può succedere. Aspettavamo Miami per vedere gli sviluppi McLaren e con una serie di fortune addirittura ha vinto, ora attendiamo Imola per gli aggiornamenti Ferrari. Oggi, fermo restando la superiorità di Red Bull e Verstappen, c'è sempre tanta curiosità per la gara che verrà, e a maggior ragione ci sarà per Imola».

**«Per quanto visto a Fiorano, sarà una versione 2.0 della SF-24»**

**Cosa aspettarsi dalla tappa di Imola?**

«Attendo innanzitutto le prove libere, perché sono molto curioso di vedere questa Ferrari. Per quanto visto a Fiorano possiamo considerarla una SF-24 "2.0". Visivamente c'è stato un grandissimo lavoro, ora non resta che scoprire se gli aggiornamenti funzioneranno o no. Parto dal presupposto che la Ferrari va per conquistare il podio, perché se diciamo che con questo pacchetto va per vincere si creano delle aspettative che, se poi le cose non vanno bene, diventano un boomerang clamoroso, lo dice la storia recente della Ferrari. Però aspetto Imola con tanta curiosità, perché può essere un viatico importante per la stagione Ferrari e non solo: se la direzione presa sarà molto buona potrebbe regalarci un prosieguo di campionato avvincente. Mi attendo poi un bagno di folla eccezionale per la Rossa, e devo dire anche per la Racing Bulls: ci lavorano tanti amici di Faenza, perciò mi auguro una bella accoglienza e un bel risultato anche per loro».

**Parliamo di Imola come circuito e atmosfera: in una classifica di gradimento, come la piazzate?**

«È sempre difficile fare una classifica, credo che ogni pista abbia un motivo diverso per piacermi. Oltre a Imola tra le più belle metto Australia e Canada, poi ovviamente non posso non mettere Monza per l'emozione che dà, con il pubblico, la gente e l'atmosfera. A parte tre o quattro gare che non mi piacciono granché, devo dire che ho sempre un buon motivo per vivere una trasferta su una determinata pista, e mi sento un privilegiato a farlo».

**I tuoi ricordi speciali di Imola?**

«Ricordi tanti, tra cui la prima volta da tifoso, nel fango alla Rivazza. I tempi sono cambiati, oggi magari non piace più e si fa prima a fare polemica, ma io l'esperienza nel fango sotto la pioggia la ricordo come una figata, era un tipo d'avventu-



**Carlo Vanzini è la voce della Formula 1 per Sky Sport da più di 10 anni**



**Le emozioni vissute nei primi sei Gran Premi di questa stagione promettono una gara avvincente e incerta anche a Imola**

ra, ho nel cuore quelle scene. Dal punto di vista professionale invece penso a due anni fa, a quanto è stato bello ricevere un coro sempre alla Rivazza: eravamo io e Marc Gené e sentire l'intera collina urlare il mio nome mi ha fatto piangere, è stata un'emozione grandissima. L'emozione è venuta fuori proprio ricordando quando ero io a essere lì tra la folla, in mezzo a quella gente, e sostanzialmente mi ci sento ancora. Ora vivo tutto dalla cabina, ma ricordo come dicevo il fango in mezzo

alla folla e quel coro mi fa sempre ricordare il privilegio che ho ad avere il ruolo che ricopro, tutto questo pur cercando di restare sempre quel ragazzo che stava sulla collina. Sempre a livello di emozioni ricordo il 2003, l'anno in cui Schumacher fece la pole e poi volò in Germania dalla madre che stava per morire. Michael e Ralf andarono, tornarono per correre e Michael vinse. Poi io nel 1994 non ero in pista, però ricordo quando andammo in circuito a registrare uno speciale

sulla scomparsa di Ratzemberger e Senna: percorremmo a piedi il tratto del Tamburello e fare quello speciale è stato un qualcosa di emotivamente forte. Mi vengono infine a mente i duelli tra Alonso e Schumi, nessun sorpasso ma una sfida incredibile giro dopo giro. Per il tifoso magari la gara spettacolare è quando ci sono tanti sorpassi, per me invece lo è anche una gara in cui due piloti a ogni giro se le suonano, e pur non superandosi sai che stanno facendo qualcosa di spaven-

toso. Per me Imola comunque è speciale anche per la terra, l'ospitalità e i sorrisi. Quando vado in Emilia Romagna penso al sole, ma inteso come voglia di vivere, di ospitare, di divertirsi e ovviamente come voglia di motori della Motor Valley. Secondo me quella zona è il cuore pulsante dell'Italia, perché rappresenta un po' tutto quello che siamo, dalla piadina alle opere d'arte dei motori prodotte da tutte le aziende che lì hanno casa».



## Stefano Tamburini

Certi luoghi hanno un'anima, perché sono proprio gli spiriti delle storie vissute, perdute o sognate a renderli vivi anche quando sono deserti. L'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è uno fra i posti migliori per vedere ciò che non si potrà mai dire che non c'è più, perché sulle tribune e sui prati si respira un'aria speciale ben oltre quella che è impregnata del rumore dei motori e delle emozioni.

Alle recentissime celebrazioni per il trentennale della scomparsa di Ayrton Senna e Roland Ratzenberger, è bastato guardarsi intorno per capire che il motorsport non potrà mai prescindere da emozioni come queste. Luoghi del cuore come Imola rappresentano l'antidoto migliore ai nuovi barbari che spacciano il modernismo come se fosse il dolce stil novo del terzo millennio.

Imola ha tagliato il traguardo dei settant'anni nel 2023, quando gli effetti devastanti dell'emergenza climatica hanno impedito lo svolgimento del Gran Premio. Adesso ha la grande occasione per essere per sempre qualcosa in più che un circuito: un luogo delle radici. Partendo proprio da dieci mini-ritratti che rappresentano l'essenza di questa fabbrica di genuina passione.

## LUCIANO CONTI

Nel calcio è il primo presidente capace di incassare due miliardi di lire, un'enormità nel 1975, dalla cessione di un calciatore, il centravanti Beppe Savoldi, passato dal suo Bologna al Napoli di Corrado Ferlaino. Ma Luciano Conti è molto altro: imprenditore di successo, gentleman driver, editore di giornali legati al motorsport (come Autosprint della prima stagione) e uomo appassionato di corse. Il calcio è un mezzo per dare un senso alla bolognesità, la vera passione è per il battito dei motori. Ma la storia che più di ogni altra lo contraddistingue è quella della sua ostinazione nel portare la Formula Uno a Imola. È suo infatti il "colpo" del 1980, quando il Gp d'Italia di Formula Uno si svolge per la prima volta lontano da Monza. Il Circus a Imola tornerà poi con altre "targhe"; quella di San Marino e poi dell'Emilia-Romagna.

## ENZO FERRARI

Ci sono 34 anni tra il primo e l'ultimo abbraccio di Enzo Ferrari con Imola. L'inizio è una traccia sulla rivista "Mondo Motori": è il 27 marzo 1948 quando appare un articolo firmato dal Drake: «Imola con il suo circuito avrà un vero e proprio piccolo Nurburgring». Ferrari nell'ultima fase della carrie-



Nato proprio a Imola, Stefano Domenicali si appresta a vivere il suo terzo Gran Premio di casa da capo del Circus

## LE DIECI LEGGENDE



L'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è ormai entrato nella storia della Formula 1. Qui si sono scritte le pagine di diversi grandi campioni dei motori

ra si fa vedere poco sulle piste, fa eccezione solo per Fiorano e Imola. L'ultima volta, 34 anni dopo l'articolo "profetico" sull'impianto, è il 17 aprile 1982 e va in scena la riappacificazione tra Lauda e Ferrari dopo una burrascosa separazione. Le parole sono di Niki: «Ero alla McLaren e andammo a Imola per alcuni test. C'era anche l'ingegner Ferrari, che mi volle incontrare. Parlammo a lungo e ci capimmo di nuovo. Sono felice che la nostra intesa sia ripresa proprio a Imola».

## GIAN CARLO MINARDI

Quelli di Gian Carlo Minardi sono sogni che nascono in quella particolare officina chiamata passione. E sono sogni contagiosi, perché lui nel mondo delle corse è stato ed è un po' di tutto tra pochi mezzi a disposizione e tanti campioni lanciati. E dopo il ruolo di presidente di scuderia, quello di titolare di un team di Formula Uno con il suo nome, adesso è a capo del circuito di casa. Sì, certo, lui è di Faenza e i 16 chilometri di rivalità si annullano quando si tratta di mettere insieme l'impresa di aver costruito e rimesso in piedi dopo la crisi questo meraviglioso autodromo e quella realizzata con la Minardi, oggi Racing Bulls. Due elementi di orgoglio legati da un nobile artigiano delle corse.

## ROLAND RATZENBERGER

Roland Ratzenberger fin da piccolo voleva essere come Niki Lauda e andava a 300 all'ora verso il viale dei sogni, prima con la mente e poi al volante. E pazienza se quella vettura sgangherata che gli hanno messo sotto il sedere è la più lenta. Roland è al settimo cielo quando riesce a salirci. È il terzo appuntamento di una strana stagione, con le vetture dell'anno prima adat-

tate al nuovo regolamento che elimina sospensioni intelligenti e altri aiuti al volante. Guidarle è complicato. Già il venerdì le prime avvisaglie, quando un giovane Rubens Barrichello se la vede brutta. Lo show però va avanti. Al sabato Roland tenta il tutto per tutto, esce leggermente di pista e danneggia l'ala anteriore. Lanciata a 300 all'ora in rettilineo, senza l'appendice l'auto è come un proiettile e finisce dritta contro un muretto alla curva della Tosa. Otto testacoda, gli pneumatici che volano ovunque, dal polverone emerge l'auto distrutta e il casco del pilota reclinato prima a destra e poi a sinistra. La morte di Roland avrebbe potuto salvare Ayrton. Ed è triste doverlo dire: è dovuto morire il Primo, perché il sacrificio dell'Ultimo non era stato sufficiente.

## AYRTON SENNA

Ayrton non c'è più da 30 anni. È stato un ispiratore di sogni: offriva trionfi impossibili e solitari slanci di solidarietà al riparo dei riflettori. Su tutte c'è la storia di Massimo, un ragazzo di Imola che si era risvegliato dal coma grazie a un nastro registrato con la voce di Senna. Quando il campione venne a conoscenza della vicenda, si fece accompagnare in ospedale da quel ragazzo



Un rapporto speciale quello tra Valentino Rossi e Imola dove ha corso la prima volta in 125 nel 1996, ha vinto l'anno successivo e poi nel 2022 ha iniziato la sua avventura su quattro ruote

putroppo rimasto tetraplegico. E la stessa cosa accadde altre volte, anche alla vigilia del Gp della morte. Uscendo dall'ospedale incontrò l'inviato Rai Ezio Zermiani, al quale chiese di non rendere pubblica quella cosa. Era sua e di quel ragazzo. E basta. E lo è rimasta a lungo.

## GILLES VILLENEUVE

L'amicizia esalò l'ultimo respiro sotto una bandiera a scacchi, due settimane prima che la morte piombasse su un mito con la tuta della Ferrari, Gilles Villeneuve. È il 25 aprile del 1982. In prima fila partono le Renault di René Arnoux e Alain Prost. Subito dietro le Ferrari di Gilles Villeneuve e Didier Pironi. I due sono amici e nulla fa pensare a

quel che accadrà verso fine gara. Gilles, quando è in testa, al giro 46, vede un cartello ai box con la scritta "Slow". C'era un accordo: nel caso in cui si fossero trovati in testa a metà corsa, le posizioni sarebbero state congelate. Didier non rispetta l'ordine. Gilles è una furia: «Credevo di avere un amico, un onesto compagno di squadra. Invece è un imbecille». Incrocia Piero Ferrari e gli dice: «Cercate un altro pilota». Poi ci ripenserà e si presenterà a Zolder, 12 giorni dopo, dove poi decollerà sopra la March di Jochen Mass. Era un azzardo, conseguenza di quanto accaduto a Imola.

## STEFANO DOMENICALI

Con quello di domenica saranno



# INDE DI IMOLA

Nel 2003, i fratelli Michael e Ralf Schumacher, impegnati nel Gp di Imola dovettero volare a Colonia per dare l'ultimo saluto alla madre per poi rientrare per la gara



Il 17 aprile del 1982 a Imola ci fu la riappacificazione tra Ferrari e Lauda dopo una burrascosa separazione



Quello tra Gian Carlo Minardi e Imola è un binomio unico: prima capo di una scuderia che portava il suo nome e di base a pochi chilometri dall'Autodromo di cui oggi è presidente



Stesso Gran Premio, Imola, stesso anno, il 1994, stessa sorte di Ayrton Senna per Roland Ratzenberger morto nelle qualifiche



Il nome di Ayrton Senna rimarrà per sempre legato a Imola: sono passati già 30 anni dalla sua morte ma il suo mito vive ancora

tre i Gp di casa vissuti da capo del Circus. Per Stefano Domenicali in precedenza c'erano stati i "ritorni" da uomo Ferrari. Ma adesso è qualcosa che vale molto di più: 59 candeline spente l'11 maggio, Domenicali ogni volta è festeggiatissimo, nonostante i suoi proclami anti-tradizione. E pensare che per lui tutto è cominciato con un guado e una collina da scalare per entrare di nascosto nell'autodromo. Stefano ha 14 anni quando la Formula Uno si affaccia per la prima volta sul "suo" circuito. È una sfida che non vale per il Mondiale, quella del 16 settembre 1979. Per arrivare alla collina che domina la curva della Tosa, la cosa migliore è guardare il fiume e risalire dietro al costone che ripara

dalla vista di chi sorveglia l'ingresso. I più bravi sono Stefano e i suoi amici, perché riescono a portar dentro un divano e un televisore alimentato da una batteria d'auto. Il divano viene dal convento dei frati e se lo procura Mauro Gambetti, compagno di classe di Stefano, che dopo il liceo diventerà prima ingegnere e poi frate. Dal 20 febbraio 2021 è vicario generale del papa per la Città del Vaticano. Uno che avrà poi modo di dire di Stefano, che «potrebbe fare il cardinale. Non gli manca nulla».

#### MICHAEL E RALF

L'aereo plana dolce nel cuore della notte che si affaccia sulla Pasqua. È il 20 aprile 2003 e, nel piazzale deserto dell'aeroporto

Marconi, c'è solo un'auto nera con l'autista e un uomo dal volto noto che aspetta all'esterno. È Jean Todt, capo della scuderia Ferrari, viene da Imola, dalla pista dove da poche ore si sono concluse le qualifiche del Gp di Formula Uno. Todt è lì che aspetta un pilota che è anche un amico, Michael Schumacher. È su quell'aereo con il fratello Ralf, anche lui pilota, rivale in pista con la Williams. Sono andati e tornati da Colonia, in Germania, dove in una clinica la loro mamma Elisabeth sta per morire. Sono riusciti a guardarla negli occhi ormai quasi spenti, un'ultima carezza, un bacio, le lacrime e un abbraccio. Poi la decisione di tornare. Sì, perché ci sarebbe da correre, poche ore dopo. Todt

è seduto fra i due fratelli, guarda Michael e pronuncia le sole parole di tutto il viaggio: «Solo se te la senti, Michael, decidi tu». Schumi fa solo un cenno di intesa, come per dire «corro» ma non apre bocca. Il ferrarista trionfa e sale sul podio. Suonano gli inni, lui ascolta impassibile, guarda avanti senza muovere un muscolo. Le bottiglie dello champagne restano chiuse. È la Pasqua più nera, quella che si conclude con un altro viaggio con lo stesso aereo. Destinazione Colonia, per l'ultimo saluto alla mamma.

#### VALENTINO ROSSI

Oggi no, ma all'inizio l'abbraccio tra Imola e i motori è quasi essenzialmente con le due ruote. Anche per questo non è un giorno

come gli altri, quel 1° settembre 1996 quando sulle rive del Sant'Ermete si affaccia un ragazzino di Tavullia. Guida un'Aprilia e arriva quinto nella gara delle 125. Due settimane prima ha vinto per la prima volta a Brno, in Repubblica Ceca. Si chiama Valentino Rossi e l'anno successivo, al Gp del 6 luglio, ha già vinto cinque delle sette gare precedenti. Trionfa anche a Imola in un tripudio di folla, a fine stagione arriverà il primo titolo di una serie di nove. E con Imola il rapporto è speciale, perché qui ripartirà la sua seconda vita motoristica, quella a quattro ruote. È il 5 aprile del 2022 e va in scena la prima prova stagionale del Gran Turismo World Challenge Europa. Pienone di tifosi e un cartello che vale più di mille parole: «Ti seguirei anche se tu giocassi a bocce».

#### VITTORIO ADORNI

Ci può essere anche uno sfrecciare lento, e al posto del rumore del motore quello della fatica di chi spinge sui pedali. E per una volta i riflettori del Mondiale sono quelli del ciclismo. Ed è una storia affascinosa come quelle di tante sfide ad alta velocità, perché il circuito non è mica semplice da percorrere anche pedalando. E poi una parte della sfida è fuori dalla pista. È il 1° settembre 1968. Ci sono 250mila persone sul percorso e ci sono i migliori dell'epoca, quella dominata dal belga Eddy Merckx, il Cannibale. La speranza è che possa farcela Felice Gimondi, l'avversario

più fiero. Solo che, a corsa ancora addormentata, spunta Vittorio Adorni, altro big azzurro. A duecento chilometri dal traguardo parte una fuga con ben cinque italiani: Gimondi, Adorni, Dancelli, Taccone e Bitossi. Con loro ci sono Merckx, gli altri belgi Van Springel e Van Looy. E il portoghese Agostinho. Adorni, di forza, a ottanta chilometri dal traguardo saluta e stacca tutti. Giro dopo giro aumenta il divario e il suo arrivo festante è ancora più lento di quello di una corsa normale, è un po' come il pilota di Formula Uno che va a zig zag per distillare la gioia. Porta le mani alla bocca e lancia un bacio prima di alzare le braccia al cielo. Il secondo, Van Springer, arriva dopo 9 minuti e 50 secondi. A Imola le bici sono di casa, come i concerti, le auto e le moto. Un mix che rende speciale un impianto dove si possono celebrare anche i matrimoni. La Formula Uno è solo il momento più importante di un'attività che non si ferma allo show del momento, che non si consuma in tre giorni di prove, qualifiche e Gp. Quelle curve sanno farsi voler bene sempre, nonostante tutto quello che hanno passato tra demolizioni e ricostruzioni, conti in rosso e fuga del Grande Circus che sembrava definitiva. Ecco, quell'impresa di Adorni, sia pure senza un motore, incarna l'essenza di un autodromo che ha saputo abolire la parola impossibile, trasformandola in un sogno con tante anime.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



A Imola, il 25 aprile 1982, si consuma l'amicizia tra Gilles Villeneuve e Didier Pironi per un mancato accordo di scuderia che costò la vittoria al campione canadese che soli 12 giorni più tardi perse la vita sul circuito di Zolder



# OTTO SCATTI PER LA STORIA

## 1979

16 settembre 1979, la F.1 sbarca a Imola con il GP Dino Ferrari, non valido per il Mondiale. La gara venne vinta da Lauda su Brabham-Alfa Romeo. In foto, la Ferrari di Gilles Villeneuve



## 1983



1° maggio 1983, a Imola il podio è interamente francese: vince Tambay (Ferrari), secondo Prost (Renault) e terzo Arnoux (Ferrari)

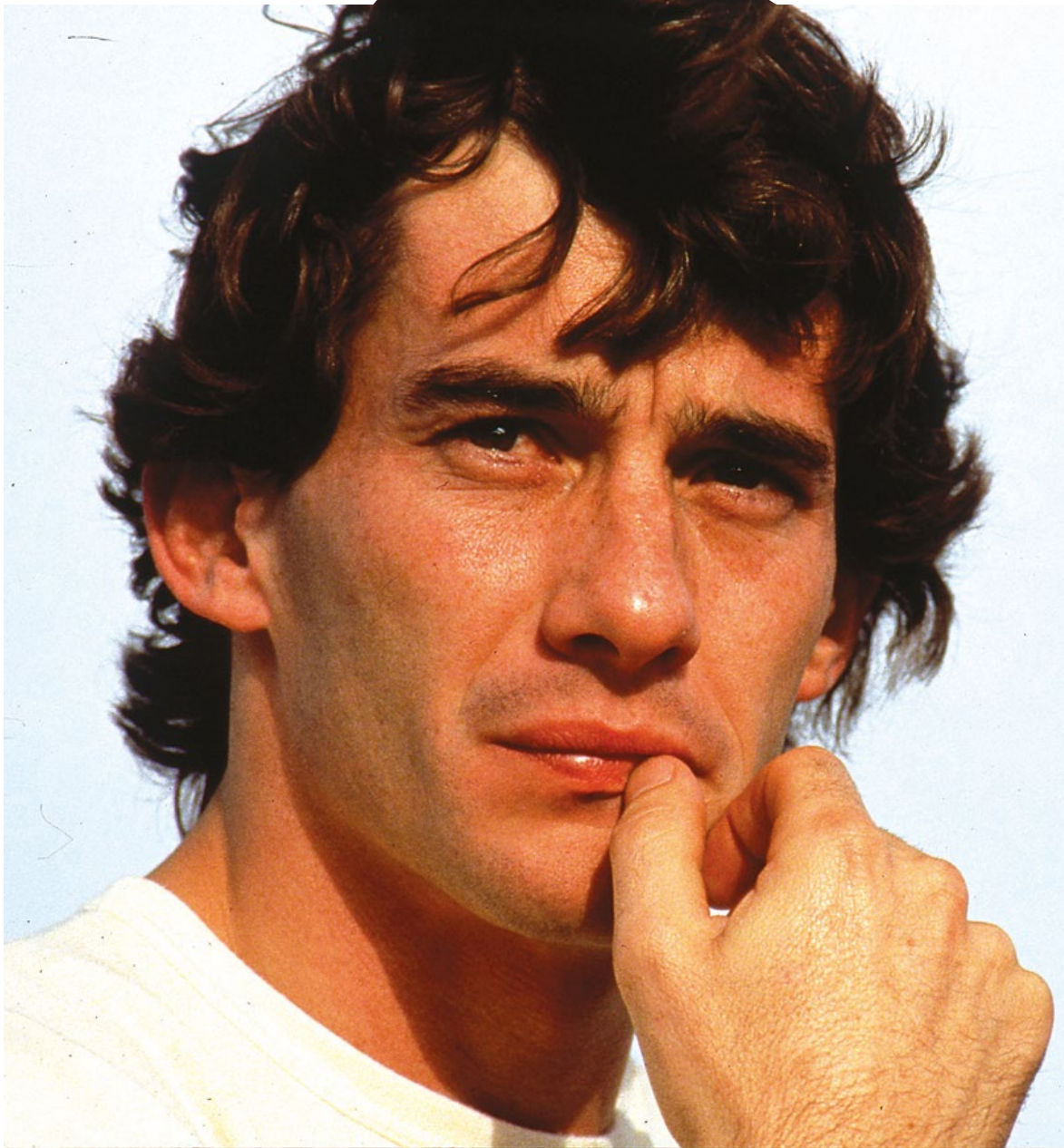
## 1990



Alain Prost si improvvisa fotografo durante l'edizione del 1990



1994



Lo sguardo pensieroso di Ayrton Senna, inconsapevole che Imola 1994 sarà l'ultimo Gran Premio della sua vita

2000



Nell'anno del suo primo Mondiale ferrarista (2000), Michael Schumacher trionfa a Imola battendo Hakkinen e Coulthard

2020



Nel 2020 Imola torna in calendario a causa dell'emergenza Covid. Vinse la Mercedes di Lewis Hamilton

2021



Il duello ruota a ruota tra Hamilton e Verstappen durante l'edizione 2021

2022



I tifosi della Ferrari affollano le tribune dell'autodromo durante la scorsa edizione



Il pilota del team Prema è sempre andato a punti nelle prime tre gare della stagione



Andrea Kimi Antonelli quest'anno è alla prima stagione in Formula 2 dopo aver vinto la Formula 4 ADAC, la Formula 4 italiana e il FIA Motorsport Games nel 2022 e la Formula Regional Middle East e la Formula Regional Europea nel 2023

# KIMI ANTONELLI

## un talento genuino

di Dario Lucchese

**D**ieci e lode per estro, talento e simpatia. Andrea Kimi Antonelli a Imola vi arriva da star, amato e acclamato come i protagonisti del paddock accanto, quelli del grande Circus della Formula 1. Ci potete scommettere. Il pilota bolognese (17 anni) ritorna in pista per il round numero quattro del Fia Formula 2, prima delle trasferte europee di un calendario che annovera 14 appuntamenti. Un campionato in cui ci si dimentica talvolta che Antonelli quest'anno è al suo debutto. Ma che debutto. In monoposto fino ad ora ha vinto tutto. Due titoli nel 2022 nella F4 tricolore e nell'analoga serie tedesca; due anche lo scorso anno nella Formula Regional Middle East e in quella europea. Sempre con il team Prema. In due stagioni e mezzo ha disputato 94 gare, ottenendo 33 vittorie e 30 pole position: un rate positivo semplicemente impressionante. Kimi come il re Mida, che tutto ciò che tocca trasforma in oro.

### PREDESTINATO

Lo ha capito prima di tutti gli altri Toto Wolff, che lo ha

**Dopo i trionfi nelle categorie minori, il bolognese va a caccia del primo podio stagionale nel campionato Fia Formula 2**

adocchiato quando era ancora un marmocchio che stravincedeva anche nei kart. Una scommessa, quella dell'austriaco, che nel 2018 lo ha voluto con sé, inserendolo nel programma junior della Mercedes (si parla di un contratto decennale). Oggi un investimento certo. In Formula 2 Antonelli ci è arrivato senza tirare i dadi due volte e senza neppure passare dal via: niente Formula 3, quella che sulla carta è la categoria intermedia di una piramide eretta sapientemente dalla Fia, l'anello di congiunzione ideale per chi arriva dalla F4 e dal Regional. Invece no. Kimi ha bruciato tutte le tappe. E c'è

**Wolff nel 2018 lo ha inserito nel programma junior Mercedes**

di più, perché a Imola ha rischiato addirittura di fare il proprio esordio in Formula 1 con la Williams, naturalmente motorizzata Mercedes. C'era, pare, anche una deroga per permetterglielo, non essendo ancora maggiorenne. Ma forse è meglio fare un passo alla volta. Non c'è fretta, perché Kimi sembra ormai destinato a salirci sulla Mercedes F1. Anzi, ci è già salito. Lo ha fatto a metà aprile a Spielberg, in Austria, dove ha guidato la monoposto del 2021 in condizioni da tregenda (neve, pioggia e infine asciutto). E lo ha fatto proprio a Imola un paio di settimane fa, prima di spostarsi a Silverstone. Sul cir-

**A Imola ha stupito: nei due giorni di test ben 900 chilometri a bordo della W13**

cuito emiliano, Kimi ha completato due giornate di test e quasi 900 chilometri al volante della W13 a effetto suolo. Con la vettura impiegata nel Mondiale 2022 da Lewis Hamilton e George Russell ha lasciato tutti a bocca aperta, stampando con le gomme rosse il tempo di 1'17"180 secco: roba da brividi.

### MISSIONE PODIO

Ma l'attenzione adesso torna all'impegno di Imola con la Formula 2. Nell'apertura del Bahrain, Kimi ha subito conquistato il suo primo punticino. A punti ci è andato poi anche a Jeddah (sesto in qualifica e sesto anche in entrambe le gare), mentre a Melbourne ha ottenuto il secondo tempo e chiuso quarto nella Feature Race. Niente podi, fino ad ora. Ci proverà appunto a Imola, dove ad attenderlo c'è anche il confronto con un compagno di squadra eccellente che risponde al nome di Ollie Bearman. Una sfida tutta in chiave Mercedes-Ferrari. Sulla Rossa l'inglese è stato straordinario, chiamato in extremis a sostituire Carlos Sainz nel Gran Premio dell'Arabia Saudita. Bearman al proprio attivo ha già una stagione in Formula







**A sinistra l'esultanza del bolognese per il successo della F4 italiana nel 2022. Pilota del Mercedes Junior Team, Antonelli ha effettuato dei test con vetture di Formula 1 ad aprile: a Spielberg con la Mercedes W12 e poi a Imola con la Mercedes W13**

2 alle sue spalle. In Bahrein, con la nuova vettura introdotta proprio all'inizio quest'anno, Kimi gli è stato sempre davanti fin dalle libere. Stesso discorso in Australia, fatta eccezione per la Sprint Race in cui si è registrato il suo primo e unico ritiro. A Imola, nel 2023, nel primo appuntamento della Formula Regional Europea, Kimi si presentò con un secondo posto. Sempre a Imola, in F4 aveva dominato durante tutta la prima parte

**Kimi ha bruciato le tappe e avrebbe potuto esordire in F1 con la Williams**

del weekend. Davanti a tutti nelle libere e pole di gara 1, quando è stato fermato da un problema alla sua monoposto; poi un contatto e una penalizzazione lo avevano relegato dietro. Nella stessa serie tricolore, sul circuito del Santerno, Bearman ha conquistato due vittorie nel 2021, anno in cui (alla pari di Antonelli) ha portato a casa sia il titolo italiano che quello del campionato tedesco. Nella classifica del Fia Formula 2, Antonelli è attualmente nono con 24 punti, a 38 lunghezze dal leader Zane Maloney, e il migliore tra i rookie. Solo due punti per Bearman, che a Jeddah aveva ottenuto la pole prima di essere chiamato a salire sulla Ferrari F1.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### FORMULA 3

## A Imola sfilano i campioni azzurri: Fornaroli e Minì

Al Santerno sfida tricolore tra il piacentino primo a 37 punti e il siciliano terzo a soli quattro punti



Il siciliano Gabriele Minì, terzo a Melbourne a bordo della Prema Racing



Il piacentino Leonardo Fornaroli, primo nel Mondiale Formula 3 con la Trident

Italiani do it better nel Fia Formula 3. Dopo i primi due round, Leonardo Fornaroli arriva a Imola da leader, ex aequo con l'inglese Luke Browning; dietro di loro Gabriele Minì. Una sfida dalle varie sfumature tricolori, con Fornaroli che ha iniziato la stagione decisamente con un altro passo rispetto allo scorso anno: terzo in Bahrain nella Sprint Race, in pole e poi secondo a Melbourne nella Feature e quattro volte su quattro in zona punti. Il piacentino, che ha compiuto 19 anni a dicembre, è approdato nella categoria nel 2023 legandosi al team Trident di Maurizio Salvadori. C'è il passo e la consistenza per inseguire adesso anche la sua prima vittoria. Sempre pensando comunque al campionato. Un campionato che sul circuito del Santerno giunge al terzo dei dieci appuntamenti. A sole cinque lunghezze c'è Minì. Il prodigio siciliano dell'Alpine, che dal 2018 corre con i colori della All Road Management di Nicolas Todt (lo stesso che

segue tra i tanti altri anche Charles Leclerc), dopo una prima stagione con la Hitech Pulse-Eight è passato alla Prema. Anzi, vi ha fatto il suo ritorno. Perché con la squadra vicentina nel 2020, al suo debutto in monoposto, ha agguantato il titolo della F4 italiana. Lo scorso anno il marinese ha conquistato a Monaco una vittoria storica ed un altro successo sul circuito dell'Hungaroring, prima di firmare appunto con la Prema a fine stagione, centrando con la squadra di René Rosin un altrettanto clamoroso terzo posto nel Grand Prix di Macao. Stessa età di Fornaroli (19 anni li ha compiuti a marzo), Gabriele è andato anche lui a punti in tutte le quattro gare disputate quest'anno: settimo e sesto in Bahrain, poi ancora sesto in Australia, dove nella gara lunga ha concluso terzo dopo avere mancato la pole per 19 millesimi. Dietro di lui c'è il suo compagno di squadra Dino Beganovic, pilota della Ferrari Driver Academy, che ha vinto la Feature Race di Melbourne. A Imola,

nel 2022, Minì vi ha conquistato il suo primo successo nella Formula Regional, in cui quello stesso anno si è laureato vicecampione. E adesso è pronto a riprovarci.

da.lu.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**AUTO SPINT**

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Andrea Cordovani

**Testi di:** Mario Donnini, Dario Lucchese, Lorenzo Lucidi, Fulvio Solms, Stefano Tamburini, Matteo Novembrini.

**Realizzato in collaborazione con:** Edipress  
**Grafica:** Adversign

**Foto:** Motorsportimage.com, Getty  
\*Lo Speciale Formula 1 è stato chiuso in redazione martedì 14 alle ore 18







THE POWER OF PERFORMANCE

# GYMKHANA RED BULL RACING

CALZATURE DI SICUREZZA ESD S3 SRC



## SICUREZZA IN F1 E SUL LAVORO

[WWW.SPARCOTEAMWORK.COM](http://WWW.SPARCOTEAMWORK.COM)

@Max Verstappen pilota Formula1 | "Gymkhana Red Bull Racing" è un prodotto in licenza Red Bull GmbH/Austria